Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 aprile 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6001 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

VISITA UFFICIALE DI DUE GIORNI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

GROMIKO GIUNGE A ROMA PER COLLOQUI CON FANFANI

Questo incontro rientra nell'azione diplomatica dell'Italia diretta a consolidare la sicurezza e la pace - Richiesta del MSI per il rimpatrio dei Caduti in Russia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, giungerà a Roma domani per la annunciata visita ufficiale. Lo arrivo avverrà alle 13 all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, dove sarà a ricevere l'ospite il Ministro Fanfani. Gromiko sarà accompagnato, oltre che dalla consorte signora Lidia, dal direttore del primo ufficio europeo del Ministero degli esteri, Anatoli Kovaliev, e dal capo di Gabinetto Boris Makaschev.

Nello stesso pomeriggio di domani, Gromiko avrà un primo incontro alla Farnesina col Ministro Fanfani, del quale sarà successivamente ospite per un pranzo a Villa Madama. I due Ministri avranno un nuovo colloquio, assistiti dai rispettivi collaboratori, nella mattinata di venerdì; a questo colloquio farà seguito una colazione offerta da Gromiko al Ministro Fanfani nella sede dell'Ambasciata sovietica, nel pomeriggio, l'ospite sarà ricevuto in visita di cortesia dal Presidente del Consiglio Moro a Palazzo Chigi. Gli incontri tra i due Ministri degli Esteri si concluderanno sabato mattina con la pubblicazione di un comunicato congiunto.

Al termine della visita ufficiale, Gromiko si recherà in forma privata a Firenze e a Napoli. Rientrato a Roma, sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Saragat, prima della sua partenza per Mosca prevista per il 27.

La visita di Gromiko è la prima che un Ministro degli Esteri dell'URSS compie in Italia dalla fine della guerra. Si sono invece recati a Mosca due Ministri degli Esteri italiani: Giuseppe Pella, che accompagnò nel 1960 l'allora Presidente della Repubblica Gronchi, e l'on. Antonio Segni al seguito del Presidente del Consiglio Fanfani nel 1961. L'invito a visitare l'Italia era stato rivolto a Gromiko dal Ministro Fanfani nell'ottobre scorso durante i lavori della assemblea delle Nazioni Unite e confermato nel gennaio di quest'anno dall'on. Moro, allora Ministro ad Interim per gli Affari esteri.

La visita rientra nel quadro della azione diplomatica che l'Italia svolge in tutto lo scacchiere internazionale nella costante ricerca dei mezzi e delle iniziative idonei ad accrescere e consolidare la sicurezza e la pace nel mondo. In questo quadro la visita offrirà ai due Ministri l'occasione per uno scambio di idee sui maggiori problemi mondiali oltre che, naturalmente, sui problemi concernenti i rapporti bilaterali.

A quanto si sa, due saranno gli argomenti principali dei colloqui sulla situazione internazionale: disarmo e problemi europei connessi alla N.A.T.O. In merito al disarmo si ha ragione di credere che da parte italiana verrà ribadito il profondo interesse che il nostro Paese nutre per un positivo esito dei lavori della commissione di Ginevra, soprattutto per quanto concerne il problema della non proliferazione dell'armamento nucleare. Si ritiene che da parte italiana verrà chiesto al rappresentante di Mosca se l'U.R.S.S. ha effettivo interesse ad un trattato su questo argomento e cosa intende fare per giungere alla sollecita redazione di un testo.

Sui problemi europei, il colloquio Fanfani-Gromiko sarà ovviamente dominato dalla situazione creatasi dopo il ritiro della Francia dall'Organizzazione integrata della NATO. La posizione italiana in merito è ben nota, ed è stata ripetuta ancora ieri dal Ministro Fanfani alla Commissione Esteri della Camera. Circa la posizione sovietica, esistono alcuni dubbi e incertezze da chiarire su quello che il Governo di Mosca intende fare nell'attuale situazione: si ritiene che il Ministro Fanfani tenterà di sondare l'opinione sovietica sui problemi connessi al gesto francese, anche in relazione alla prossima visita del Presidente De Gaulle nell'URSS, ed alle ripercussioni che potrà avere — secondo le opinioni di Mosca — l'accresciuto ruolo che potrebbe rivestire la Germania occidentale nell'ambito della NATO. In pratica, da parte italiana si vorrà sapere come l'URSS intende reagire di fronte ad una simile eventualità e quali ripercussioni questo fatto potrà avere sullo insieme dei Paesi che fanno parte del Patto di Varsavia.

Infine, per quanto concerne i rapporti bilaterali, i due Ministri constateranno il buon andamento degli scambi commerciali e culturali fra i due Paesi, scambi che riceveranno nuovo impulso dall'accordo in fase di completamento fra il Governo sovietico e la Fiat, accordo che prevede un diretto intervento dello Stato italiano a garanzia delle forniture dell'azienda torinese al Governo sovietico. In definitiva, si ritiene che dai colloqui italo-sovietici emergerà — per quanto riguarda il nostro Paese — la volontà di continuare ogni sforzo per contribuire alla politica di distensione internazionale.

Durante il suo soggiorno a Roma, Gromiko sarà ospite dell'Ambasciata sovietica a Villa Abamalek sul Gianicolo. I missini avrebbero intenzione di organizzare una manifestazione ostile. L'on. Delfino del Movimento sociale italiano ha presentato questa sera un'interrogazione al Ministro degli Esteri per sapere se, in occasione della visita a Roma di Gromiko non ritiene di dover chiedere una risposta ufficiale sulla sorte degli 80 mila prigionieri italiani che non sono tornati dall'Unione Sovietica, e di proporre l'invio di una commissione che visiti i cimiteri di guerra dei nostri Caduti ed esamini le possibilità di ritorno in patria delle salme.

C. M.

A CATANZARO LA SECONDA TAPPA DEL VIAGGIO DI SARAGAT

NUOVE VIE ALLA CALABRIA ADDITATE DAL PRESIDENTE

Turismo e industria accanto al potenziamento agricolo Visite all'Aspromonte e agli stabilimenti di Vibo Marina

Catanzaro, 20

Dopo aver deposto una corona ai piedi del Monumento ai Caduti, il Presidente della Repubblica ha lasciato stamane Reggio, per proseguire la sua visita in Calabria; il corteo presidenziale si è diretto alla volta dell'Aspromonte, seguendo la costa tirrenica, e attraversando, fra le acclamazioni della folla, Scilla, Bagnara e altri piccoli centri. Quindi, lasciando la strada tra il mare e i vigneti, si è addentrato tra le impervie e tortuose strade dell'Aspromonte, una zona forestale fra le più suggestive d'Italia.

Saragat ha raggiunto il Mausoleo garibaldino, situato in uno dei punti più alti dello Aspromonte: fu qui che Garibaldi venne ferito alla gamba destra, dopo Milazzo. Il Mausoleo conserva una grande fotografia dell'«Eroe dei due mondi» mentre giace a terra ferito.

Molta gente, per lo più contadini saliti dai vicini villaggi e dalle case sperdute, era ad attendere l'arrivo di Saragat. Il Capo dello Stato ha deposto una corona davanti al monumento, soffermandosi brevemente ad osservare i cimeli in esso conservati. Calorosamente applaudito dai presenti, ha quindi lasciato il luogo storico, raggiungendo Palmi, dove ha reso omaggio alla tomba di Francesco Cilea.

Saragat è ripartito poi in ferrovia per Vibo Marina, dove batte il cuore industriale della Calabria: sono infatti qui concentrati i maggiori complessi della regione. Saragat, accompagnato dai Ministri Taviani e Mancini, ha raggiunto a bordo della macchina scoperta, la zona portuale, accolto con entusiastiche manifestazioni. Vibo Marina era qualche anno fa un piccolissimo centro abitato: nel 1951 gli abitanti erano poco più di quattrocento. Grazie allo sviluppo industriale della zona, essi oggi sono saliti a cinquemila.

Dopo la visita al porto, Saragat ha visitato gli stabilimenti della «Nuova Pignone» del Gruppo ENI, i cui operai hanno improvvisato per il Presidente una calorosa manifestazione di simpatia. Nello stabilimento, inaugurato nel 1963, si producono, secondo i criteri più moderni, forni completi per la industria petrolchimica, refrigeranti ad aria, serbatoi e altri manufatti per l'industria petrolifera e petrolchimica.

Dopo la visita al complesso della «Nuova Pignone», Saragat si è recato al cementificio «Segni» e allo stabilimento «Resine del Sud», un complesso sorto per iniziativa privata con capitali italiani e tedeschi.

In serata, il corteo ha raggiunto Catanzaro, la seconda città capoluogo che Saragat visita nel suo viaggio calabro. Anche qui si sono ripetute, forse più intense, le scene di entusiasmo che hanno sottolineato le varie tappe dell'itinerario presidenziale. Tutte le strade, dalla periferia al centro, erano gremite di folla.

Nel palazzo dell'Amministrazione provinciale, Saragat, ascoltato un indirizzo di saluto, ha pronunciato un discorso, sintetizzando i problemi della regione. Così, il Presidente ha ricordato che di nuovi criteri di intervento fissati dalla legge di proroga e di rilancio della Cassa per il Mezzogiorno dovrebbero consentire per la Calabria un completamento rapido dei programmi di irrigazione». «Questo completamento — ha però aggiunto — non dovrà risolversi in un sacrificio delle possibilità di sviluppo dell'agricoltura in altre zone della regione. Quando, infatti, le condizioni demografiche e quelle del regime fondiario lo consentiranno, più e meglio di quanto non lo consentano oggi, un'agricoltura estensiva, ma specializzata, potrà costituire "l'altra faccia" (rispetto a quella intensiva e altrettanto specializzata, dei "complessi irrigui") della agricoltura calabrese: una realtà non più arcaica e disgregata, come quella del tradizionale latifondo contadino».

«C'è poi il turismo, e molto se ne parla come di una particolare ed eccezionale occasione che si offre per promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno in generale e della Calabria in particolare. Vorrei dirvi — ha soggiunto Saragat — quanto io creda nel turismo, soprattutto in ragione del rapido progresso economico di tutti gli Stati europei e anche dell'Italia. E certamente, vi sono zone della Calabria dove le risorse paesistiche sono tali da consentire lo avviamento di un processo di sviluppo che prenda le mosse dalla promozione turistica».

Il Presidente, infine, ha accennato alle possibilità industriali: «E' vero ha detto — che, rispetto ad altre regioni del Mezzogiorno, la Calabria è rimasta indietro sulla via dell'industrializzazione, che si presenta qui come una impresa più difficile, sia per quanto riguarda le infrastrutture, sia per quanto riguarda la valorizzazione delle potenziali risorse agricole». Ricordata la situazione in Campania, Puglia e Sicilia, Saragat ha ammonito: «Sarebbe un grave errore se non ci si rendesse conto che la via calabrese all'industrializzazione non può essere che più accidentata, meno retta di quella campana, pugliese, siciliana: una via dalle ramificazioni molteplici e sottili, che danno luogo a più complessi problemi di relazione tra agricoltura, industria e turismo. Di qui, la necessità di una politica di sviluppo diversificato per zone, di una politica che richieda continui spostamenti di accento, e scelte diverse, a seconda delle zone e degli identificabili punti di attacco».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Prima di lasciare il capoluogo, Saragat, ha reso omaggio ieri ai Caduti

La situazione

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko inizia oggi alle 13 la sua visita ufficiale in Italia. Nel pomeriggio avrà luogo alla Farnesina il primo colloquio con Fanfani. Per domani sono previsti una visita di cortesia di Gromiko al Presidente del Consiglio Moro e due colloqui fra i Ministri degli Esteri e le rispettive delegazioni. La visita ufficiale si concluderà sabato con una visita di cortesia al Presidente Saragat e l'ultimo colloquio con Fanfani. Disarmo, situazione europea e rapporti bilaterali sono i tre temi principali dei colloqui tra i due Ministri degli Esteri.

Proseguono le incursioni degli aerei americani su obiettivi di primaria importanza del Nord Vietnam. I bombardieri hanno colpito e interrotto un ponte situato a 16 chilometri a Nord del porto di Haiphong. Si tratta dell'obiettivo più vicino all'importante porto nordvietnamita che sia stato attaccato finora dai cacciabombardieri statunitensi. Il ponte colpito ha una notevole importanza strategica, poichè su di esso passa la rotabile che collega Haiphong con la capitale Hanoi.

A Vienna, il Cancelliere Klaus, illustrando il programma del suo Governo, ha messo in rilievo la opportunità di arrivare quanto prima a una soluzione del problema dell'Alto Adige e ha ribadito l'impegno del nuovo Governo a proseguire, sia sul piano bilaterale, sia sul piano internazionale, gli sforzi necessari per appianare la questione.

DOPO CINQUANTA ORE LA CORTE D'ASSISE DI MILANO HA PRONUNCIATO LA SENTENZA

Condanne fino a trent'anni ai terroristi dell'Alto Adige

Le maggiori pene ad Andergassen e a due latitanti - Ritenuti colpevoli altri 33 imputati Cade l'accusa di attentato contro lo Stato - «La Giustizia italiana è stata generosa con voi»

Milano, 20

Dopo oltre cinquanta ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Milano ha emesso stamane la sentenza contro i 57 accusati di atti di terrorismo in Alto Adige: non vi è stata nessuna condanna all'ergastolo; ai tre principali imputati sono stati comminati trent'anni di carcere; ad altri 33 sono state inflitte pene variabili da 28 anni a pochi mesi. Ventuno imputati, infine, sono stati assolti con formule varie.

Le tre maggiori condanne sono andate a Guenther Andergassen, un italiano naturalizzato austriaco, professore di musica di Innsbruck, per il quale il P.M. aveva chiesto il carcere a vita e che ha subito trent'anni, così come Alois Oberhammer e Helmut Henberger, di nazionalità austriaca ed ambedue latitanti (per questi ultimi due l'Accusa aveva chiesto solo 24 anni). Allo austriaco latitante Norbert Burger, per il quale pure era stato richiesto l'ergastolo, sono stati inflitti 28 anni e quattro mesi; i gemelli Fritz e Heinrich Bunger, di nazionalità tedesca, sono stati condannati a ventun'anni e sette mesi in contumacia; vent'anni e due mesi sono andati a Peter Kienersberger, austriaco latitante; e vent'anni e dieci mesi ai cosiddetti «bravi ragazzi della Valle Aurina», Steger, Forer, Oberlechner e Oberleitner, tutti latitanti. Il famoso Georg Klotz (per il quale erano stati richiesti oltre 25 anni) è stato condannato a quattro anni e quattro mesi.

La Corte ha inflitto, altresì, ventiquattro condanne — fino a pochi mesi — a imputati minori, mentre sono andati assolti — come si è detto — ventuno imputati, la maggior parte per insufficienza di prove. Il dispositivo della sentenza dispone, inoltre, che tutti gli imputati stranieri, a pena «eventualmente» espiata — dato che in buona parte sono latitanti residenti all'estero — vengano espulsi dal territorio della Repubblica.

L'esclusione della responsabilità in ordine all'art. 241 C. P. (attentati contro l'integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato), reato che da solo comporta una pena fino all'ergastolo (sostituitasi a quella di morte), ha inciso notevolmente sulla riduzione della misura delle pene inflitte ad alcuni imputati. La Corte ha ritenuto Andergassen, Oberhammer ed Henberger, condannati a 30 anni, responsabili di banda armata — è stato assorbito in questo reato quello di cospirazione politica mediante associazione — di detenzione di materiali esplodenti, di strage continuata, di tentativo di omicidio aggravato, di attentato continuato e aggravato alla sicurezza degli impianti di energia elettrica, di danneggiamento aggravato e continuato di alcuni impianti, di crollo di costruzioni continuato e aggravato. Ad essi ha concesso le attenuanti generiche per tutti i reati, ritenendole prevalenti su quelle aggravanti ed equivalenti del danneggiamento.

La lettura del dispositivo della sentenza ha occupato 40 minuti. In sintesi, e unicamente per quanto riguarda le singole condanne o assoluzioni, il Presidente Lantieri ne ha fatto dare lettura anche in tedesco, affidando tale incarico all'interprete. Nessuna reazione è venuta da parte degli imputati.

Prima di dichiarare chiusa l'udienza e concluso il processo, il Presidente si è rivolto agli imputati, dicendo: «La giustizia italiana è stata generosa con voi, nella speranza che ciò possa contribuire a portare la tranquillità fra la popolazione altoatesina; ma ricordate che questa generosità non è indice di debolezza: è indice di forza perchè solo chi è forte può essere generoso. Chi di voi ritorna a casa subito e chi ci ritorna dopo, porti e diffonda serene parole di pace e di fiducia. Solo con la fiducia si possono raggiungere i fini sanciti dalle leggi.

«Ricordate, e ricordatelo agli altri, che la violenza produce solo lutti, sangue, miseria ed eversioni, e che su di essa nulla di stabile e di vero si è mai costruito. Ricordate, infine, che nel mondo moderno ormai non c'è più posto per le ideologie fondate sulla violenza e sul prepotere. I rapporti fra i popoli e fra i membri di uno Stato debbono essere fondati nella reciproca fiducia. Solo così, tutti possiamo auspicare ad un mondo migliore». Le parole pronunciate dal dott. Lantieri, con austerità e allo stesso tempo con un benevolo paternalismo, sono state ascoltate nel più rigoroso silenzio.

La lunga permanenza della Corte in camera di consiglio — 50 ore e 45 minuti, un vero primato negli annali giudiziari milanesi — è stata un notevole «tour de force» per i due magistrati e i sei giudici popolari. Da indiscrezioni filtrate dalla camera chiusa a chiave, si è appreso che — salvo il tempo impiegato per consumare una frugale colazione e una cena — i giudici dalle 9.30 di lunedì fino alle 4 di ieri mattina hanno continuato ininterrottamente ad occuparsi della sentenza. I giudici hanno passato la prima notte appisolandosi per due ore su sei poltrone e un divano. Dopo l'annuncio del rinvio, ieri sera, però, erano stati visti arrivare alcuni carabinieri con qualche divano supplementare.

Stamane, i dieci imputati giudicati in stato di arresto erano stati trasferiti dal carcere di San Vittore al Palazzo di Giustizia alle 8, nel cellulare preceduto dalle automobili dei carabinieri e della Squadra mobile a sirena spiegata. La permanenza degli imputati nelle guardine si è protratta fino alle 11,21, quando è avvenuto il loro ingresso in aula. Quando hanno preso posto sui banchi, nessuna particolare espressione era sui loro volti; soltanto Andergassen atteggiava il viso ad una enigmatica espressione di attesa. I numerosi fotografi e cineoperatori li hanno presi di mira, provocando il risentimento di un giovane avvocato altoatesino, il quale ha protestato affermando che si trattava dell'attesa di una sentenza e non di uno spettacolo. La Corte ha fatto il suo ingresso in aula alle 11.50, ed il Presidente ha quindi iniziato a leggere al microfono la sentenza.

Il Pubblico Ministero — a quanto si è appreso — presenterà ricorso in appello; anche gli avvocati difensori che è stato possibile avvicinare, hanno dichiarato che ricorreranno in appello. Secondo lo avv. Nuvolone, si è trattato tuttavia di una sentenza «giuridicamente molto importante» particolarmente in ordine all'art. 241, contro il quale «si è battuta la difesa» e che la Corte ha dichiarato insussistente. Alcuni altri avvocati difensori hanno definito «giuste», nel complesso, le sentenze riguardanti i loro assistiti.

Tra tutte le condanne, maggiore sorpresa ha suscitato quella — ritenuta inaspettatamente mite — a Georg Klotz, per il quale il P.M. aveva chiesto la condanna a 25 anni di reclusione e quattro mesi di arresto. La Corte, invece ha ritenuto Klotz responsabile di partecipazione a cospirazione politica (condannandolo per questo reato ad un anno e quattro mesi di reclusione), di detenzione di materiali esplodenti (con una condanna a un anno e quattro mesi), di danneggiamento (con una condanna a 10 mesi), di attentato parziale ad impianti di energia elettrica (con una condanna a 10 mesi) e di altri due reati contravvenzionali, con una condanna complessiva a nove mesi di arresto.

Mentre la Corte era ancora in camera di consiglio per decidere la sentenza, nella stessa aula grande della Corte di assise sono cominciate le prime battute del processo d'appello contro gli altri ottantaquattro (ventun detenuti, cinquantacinque a piede libero e otto latitanti) altoatesini che erano stati giudicati in prima istanza dal dicembre 1963 al maggio del 1964. Il Presidente Giustiniani ha fatto l'appello degli imputati, sono stati attribuiti i difensori e sono stati estratti a sorte i giudici popolari, quindi l'udienza è stata rinviata al 26 aprile. I ventuno imputati detenuti sono stati ricondotti a San Vittore.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — Un gruppo dei cinquantasette imputati altoatesini in attesa di conoscere la sentenza per i criminosi attentati

«SENTENZA DRACONIANA» si commenta a Vienna

Vienna, 20

L'indipendente «Neues Oesterreich» di Vienna intitola oggi «Ingiusta durezza» un servizio dedicato alle sentenze del processo di Milano. «La sentenza draconiana nei riguardi di Guenther Andergassen lascia stupiti, anche perchè (e non è la ultima ragione) un nevrotico, un temperamento artistico, viene in questo modo ingiustamente elevato al martirio».

Nella sua edizione di domani, il giornale scrive: «Si convincerà adesso il professore di musica, in una psicosi da prigionia, di essere davvero il grande leader terrorista e il capo del "BAS"», e conclude: «Per un uomo di 36 anni, una condanna a 30 anni equivale alla condanna a morte».

AIUTI PER 310 MILIARDI degli Stati Uniti all'India

Washington, 20

Il Presidente Johnson ha firmato ieri sera una risoluzione del Congresso che approva un piano di emergenza di aiuti all'India per un valore di mezzo miliardo di dollari (310 miliardi di lire). Nello stesso tempo Johnson ha lanciato un appello a tutte le Nazioni perchè facciano il possibile per alleviare la fame e la carestia in quel Paese asiatico.

Nel quadro di questo piano, tre milioni e mezzo di tonnellate di grano verranno inviate in India, nonchè quantitativi minori di olio vegetale, latte in polvere, granoturco, cotone e tabacco. Quest'ultimo verrà usato per creare una riserva di valuta estera per l'India e per acquistare fertilizzanti destinati all'agricoltura.

RINVIATE A MARTEDI' LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIVERGENZE TRA I SOCIALISTI SULLO SBLOCCO DEGLI AFFITTI

Temono dannose ripercussioni elettorali ed economiche - Auspicata la revisione del progetto preparato dal comitato interministeriale

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri procederà martedì prossimo alla approvazione del provvedimento sullo sblocco dei fitti. La seduta è stata rinviata per la assenza da Roma di alcuni Ministri, ma è anche vero che nel PSI, e precisamente tra il partito e i suoi rappresentanti nel Governo, si sono manifestate alcune divergenze. Alcuni esponenti del partito socialista, tra i quali lo stesso De Martino, sarebbero contrari al testo del disegno di legge elaborato dal Ministro Reale e che contempla lo sblocco graduale dei fitti proprio in coincidenza con le elezioni amministrative.

I socialisti temono contraccolpi di carattere elettorale e avanzano riserve sui criteri proposti. L'on. De Martino avrebbe presieduto ieri sera una riunione di esperti e avrebbe appunto manifestato le sue perplessità. L'on. Cucchi, rappresentante del partito socialista nella commissione speciale della Camera, ha dichiarato: «Mi auguro che le proposte formulate dal comitato interministeriale sui fitti rappresentino soltanto una base di discussione per il Consiglio dei Ministri, che sarà chiamato a decidere in merito, e mi auguro che la decisione muti sostanzialmente il contenuto del progetto formulato».

I socialisti temono inoltre ripercussioni sulla scala mobile e sull'aumento dei prezzi; essi affermano che l'aumento finirebbe col colpire anche le industrie, perchè l'aumento del costo della vita determinerebbe la richiesta di integrazioni salariali. L'iter parlamentare del provvedimento si presenta perciò difficile. La CGIL si accinge a prendere posizione contro il disegno di legge; non è escluso che analogo atteggiamento assuma anche la CISL, per cui è probabile che il Consiglio dei Ministri riveda alcune delle norme contemplate nel progetto ministeriale.

Stasera si è poi riunita la commissione speciale dei fitti presieduta dall'on. Breganze. Lo on. Misasi ha comunicato, per incarico di Reale, che il Consiglio dei Ministri deciderà martedì. Avrebbe deciso oggi — ha aggiunto Misasi — se la riunione non fosse stata rinviata per motivi tecnici. Misasi ha deplorato le anticipazioni apparse sulla stampa ed ha precisato che il progetto pubblicato da un giornale romano non ha carattere ufficiale, perchè ancora manca l'approvazione del Consiglio dei Ministri. Misasi ha anche invitato la commissione a valutare l'opportunità di rinviare la discussione alla prossima settimana, dopo le decisioni del Governo. Numerosi parlamentari hanno energicamente protestato per le anticipazioni fornite dalla stampa. Il Parlamento — hanno detto — si trova sempre di fronte ai fatti compiuti, alle notizie divulgate dalla stampa prima che siano portate a sua conoscenza direttamente dal Governo. I comunisti in pratica si sono opposti al rinvio, ma la commissione ha deciso diversamente.

Stamane si è aperto il convegno dei segretari federali del PSI. Venturini, nello svolgere la relazione introduttiva, ha sottolineato che il problema più importante di fronte al quale si trova il PSI è quello della unificazione con il PSDI. Egli ha proposto la costituzione di comitati unitari provinciali e regionali PSI-PSDI e una prima riunione congiunta dei comitati direttivi delle federazioni, e l'organizzazione di una manifestazione comune da tenersi ai primi di giugno per celebrare il ventennale della Repubblica e la memoria di Matteotti. Per quanto riguarda le elezioni amministrative, Venturini ha suggerito che vengano concordati programmi comuni fra le federazioni dei due partiti.

Dal dibattito sono emerse tre diverse linee di orientamento per quanto riguarda i tempi e i modi dell'unificazione: la prima (Perugia, Reggio Emilia, Taranto ecc.) favorevole al più rapido sviluppo del processo di unificazione; la seconda, come per esempio Pisa, non contraria in linea di principio, ma prudente di fronte alle iniziative periferiche; la terza (Asti) critica. In larga maggioranza, però, i segretari federali si sono dichiarati favorevoli e hanno sottolineato che in pratica in molte città già si stanno formando comitati partitici e si moltiplicano le iniziative unitarie.

E' STATO ANNUNCIATO IN AULA A MONTECITORIO DAL SEGRETARIO GENERALE ON. STORTI

Voto ostile della CISL al Governo sulla legge per la «giusta causa»

Per i rappresentanti del sindacato di ispirazione democristiana l'affidare alla Magistratura la sorveglianza sulla legittimità dei licenziamenti individuali significa favorire gli imprenditori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il dibattito sulla legge del Governo per la giusta causa nei licenziamenti si è aperto questa sera alla Camera in una atmosfera polemica all'interno della maggioranza, un'atmosfera però largamente prevista, essendo nota la posizione negativa assunta dagli esponenti democristiani che fanno parte della CISL.

Questa posizione negativa è stata illustrata dall'on. Storti, che è il Segretario generale della Confederazione italiana sindacati lavoratori. Egli ha spiegato che la CISL non è contraria al principio della giusta causa; è contraria invece alla regolamentazione giuridica di questo istituto. Tale regolamentazione dovrebbe essere affidata solo alla libera contrattazione fra imprenditore e lavoratori, fra rappresentanti delle aziende e sindacati. A questo tipo di regolamentazione si ispira l'accordo interconfederale stipulato nell'aprile dell'anno scorso e tuttora in vigore.

In base a questo accordo chi è licenziato senza una giusta causa ricorre ad una commissione arbitrale composta da esponenti del mondo del lavoro e dell'industria, che si troverebbe nella situazione di pronunciarsi sulle controversie con tempestività, a vantaggio di entrambe le parti, soprattutto dei lavoratori. La legge presentata dal Governo e trasmessa all'assemblea dalle Commissioni lavoro e giustizia prevede invece il ricorso dei lavoratori colpiti da licenziamento senza giusta causa alla Magistratura, particolarmente al Pretore. La CISL ritiene che un simile ricorso oltre a svuotare il sindacato di ogni potere contrattuale costringerebbe i lavoratori ad attendere lungamente prima di conoscere l'esito delle eventuali controversie. Si provocherebbe inoltre un notevole aumento della già intensa attività della Magistratura, che a mala pena riuscirebbe ad evadere le cause attualmente di sua competenza.

Giudicando innegabile il diritto del sindacato di contestare le opinioni dei partiti e della maggioranza governativa in tema di contrattazione di lavoro» l'on. Storti ha detto che «l'autonomia sindacale non può fermarsi dinanzi al dissenso con i partiti su una materia di precisa competenza del sindacato». «Il sindacato — ha detto più avanti Storti — ha istituzionalmente la funzione di regolamentare non solo, ma anche di gestire il contratto collettivo privato di lavoro: come si può pensare di affidare la gestione di un così peculiare e delicato rapporto alla Magistratura senza capire che ciò equivale in pratica a rafforzare i padroni, che si avvalgono con assai maggiore facilità di avvocati e di scappatoie legali?»

Come i parlamentari democristiani della CISL si comporteranno in sede di votazione di questa legge l'on. Storti lo ha spiegato chiaramente dicendo alla fine del suo discorso: «La lealtà di gruppo impone ad ogni parlamentare doveri di disciplina, ma nessuna regola e nessuna disciplina potranno costringere un parlamentare che ha nel sindacato combattuto la sua più impegnativa battaglia e ha dato ad esso tutta la sua opera costante e appassionata, ad approvare provvedimenti che vanno contro la sua coscienza. Se si vuole difendere il mondo del lavoro, la via da seguire è quella del rafforzamento del sindacato. Perciò non potrò dare a questa legge il mio voto favorevole». Le tesi di Storti sono state più tardi ribadite da un altro democristiano, lo on. Carlo CERUTTI, anch'egli della CISL, naturalmente.

A favore della regolamentazione giuridica dei licenziamenti individuali hanno invece parlato il comunista SACCHI, il socialproletario ALINI e il repubblicano MONTANTI, tutti e tre sindacalisti: i primi due della CGIL e il terzo della UIL. Essi voteranno a favore della legge in discussione, pur desiderando alcune modifiche. L'estrema sinistra, in particolare, vorrebbe accentuare alcune norme del provvedimento per limitare ulteriormente lo spazio di manovra degli imprenditori ed offrire ai lavoratori garanzie ancora più grandi di quelle contemplate nel testo del Governo. «Il provvedimento — ha detto per esempio Sacchi — lascia ai padroni troppe scappatoie e non prende in adeguata considerazione i mezzi ai quali in tante fabbriche si fa ricorso per mortificare e combattere l'organizzazione sindacale e le Commissioni interne». «L'articolo 3 della legge che richiama il problema dei licenziamenti collettivi — ha detto dal canto suo Alini — non può essere approvato nel testo attuale senza frodare i lavoratori nelle loro più legittime attese: così per l'articolo 4 e per il 9. Incomprensibile è poi l'esclusione dall'ambito di applicazione della legge delle aziende con meno di 35 dipendenti. Tale esclusione costituisce una palese violazione del principio di eguaglianza. E' ovvio che quel che è illecito in un'azienda non può essere considerato lecito in un'altra».

L'on. Montanti ha spiegato per la parte che riguarda la UIL che gli interessi personali dei lavoratori possono essere adeguatamente tutelati soltanto con l'azione del legislatore. «Ove il legislatore non intervenisse — ha aggiunto — il licenziamento arbitrario e ingiustificato resterebbe sempre valido e operante, sospeso perennemente come una spada di Damocle sul capo dei lavoratori e delle loro famiglie».

In sostanza si è assistito oggi a uno scontro fra le posizioni della CISL da una parte e quella della CGIL e della UIL dall'altra, uno scontro che in ogni modo i deputati cislini ritengono non riguardi i partiti. Ecco perchè essi si ritengono liberi dalla cosiddetta disciplina di gruppo e hanno deciso di opporsi al provvedimento proposto dal Governo. La discussione proseguirà comunque domani, probabilmente alla presenza del Ministro del Lavoro, dato che i comunisti oggi hanno protestato in aula per la sua assenza; assenza che però il presidente di turno dell'assemblea — on. Paolo Rossi — ha definito «più che giustificata». Il Governo è stato rappresentato oggi dal Sottosegretario Di Nardo.

Come era stato annunciato ieri, la prima parte della seduta odierna è stata dedicata alle risposte del Governo ad alcune interrogazioni. Si è adottato in sostanza il costume inglese della «questione time». In sede di svolgimento di interrogazioni il Sottosegretario agli Interni GASPARI ha assicurato l'on. GREGGI (D.C.) che il suo Ministero ha svolto «una notevole azione nel rispetto della legge Merlin.

R. R.

IL MISSINO ON. GONELLA si dimette dal partito

Roma, 20

L'on. Giuseppe Gonella, che circa due mesi fa aveva dato le dimissioni da vice-presidente del gruppo parlamentare del MSI, si è dimesso ora dal partito e dal gruppo parlamentare. L'on. Giuseppe Gonella ha inviato ieri una lettera al Segretario del partito on. Michelini e al Presidente del gruppo parlamentare della camera del MSI on. Roberti, nella quale spiega le ragioni delle sue dimissioni. Stamane l'on. Giuseppe Gonella ha comunicato al Presidente della Camera on. Bucciarelli-Ducci la sua decisione di lasciare il gruppo del MSI

L'on. Giuseppe Gonella, in una sua dichiarazione ai giornalisti, ha così indicato le ragioni delle sue dimissioni: «Mancanza di una rigorosa ideologia, assenza di un preciso programma, inattitudine di molti dirigenti, sfrenate ambizioni di non pochi di questi, in un clima deteriore contro cui ho ripetutamente e inutilmente cercato di oppormi e chiesto che fosse provveduto». Nella sua dichiarazione il parlamentare ligure ha ricordato la sua proposta, fatta dopo l'ultimo Consiglio nazionale del MSI, di nominare una dirigenza straordinaria del partito che disponesse di strumenti idonei a risolvere la crisi del partito.

IL MINISTRO SPAGNOLLI tra i corrispondenti da Roma

Roma, 20

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, ha visitato questa sera i locali della sala stampa di piazza San Silvestro, dove lavorano i corrispondenti di tutta Italia.

Il Ministro, che era accompagnato dal direttore generale del Dicastero, ing. Ponsiglione, dal capo ufficio stampa Parasassi, dal capo ufficio studi Pinto, è stato ricevuto dal presidente del sindacato corrispondenti, Enrico Mattei, e dagli altri dirigenti del sindacato. Il sen. Spagnolli ha visitato le installazioni e gli impianti della sala stampa, intrattenendosi con i corrispondenti dei vari giornali, interessandosi ai problemi che gli sono stati prospettati e per i quali ha assicurato un pronto interessamento, nel quadro del miglioramento dei servizi della sala stampa.

Il sen. Spagnolli si è anche intrattenuto con il titolare del nostro ufficio romano di corrispondenza e nell'occasione ha ricordato le sue frequenti visite a Trieste in qualità di Ministro della Marina mercantile, esprimendo sentimenti di simpatia e di sincero interessamento per la nostra città.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Fila agli sportelli dell'INAM per ottenere il rimborso delle spese per le visite mediche

LEGGERA SCHIARITA DOPO LA CONVOCAZIONE DELLE PARTI PER SABATO

Cauta adesione dei medici alla ripresa delle trattative

Tuttavia la Federazione non intende rinunciare alla protesta nè riprendere l'assistenza diretta - Bosco esclude nuovi oneri per gli assistiti dalle mutue

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

C'è una leggera schiarita sul fronte della vertenza tra medici e mutue: la Federazione degli Ordini dei medici si è detta pronta, in via di massima, a riallacciare le fila del discorso così drasticamente interrotto, partecipando sabato prossimo alla riunione indetta ieri dal Ministro del Lavoro per comporre la vertenza. Dal canto loro, la CGIL, la CISL e la UIL hanno inviato un telegramma al Ministro Bosco, assicurando la partecipazione dei rappresentanti delle rispettive organizzazioni sindacali all'incontro fissato per il 23 aprile.

La Federazione degli Ordini dei medici ha intanto convocato, per venerdì nel pomeriggio, tutti i presidenti degli Ordini provinciali in assemblea straordinaria: si dovrà decidere appunto circa questa ripresa delle trattative. Nel frattempo però la Federazione, in un telegramma diramato ai presidenti degli Ordini, ha confermato lo obbligo di proseguire l'azione in corso e di mantenere il rapporto libero professionale, secondo le istruzioni a suo tempo impartite.

Il Ministero, dal canto suo, pare abbia rinunciato (nell'invito a riprendere le trattative si legge, appunto, «fatte salve le rispettive posizioni») a considerare non discutibile la questione della «quota capitaria» come sistema generalizzato. E ciò, in un certo senso, facilita le cose. Ma c'è da dire pure che condizione alla ripresa del dialogo è il ritorno alla normalità della situazione: e ciò potrebbe provocare un nuovo irrigidimento da parte dei medici. Sta di fatto che, se si arriverà alla ripresa delle trattative, è evidente che da sabato la manifestazione di protesta da parte dei medici dovrà essere rientrata.

Oggi, intanto, il prof. Coppini, presidente dell'INAM, difendendo l'operato dell'ente disse che «l'INAM e la sua organizzazione sono come ogni cosa umana, perfettibili: l'Istituto ha intrapreso una efficace azione, diretta a semplificare tutte le procedure ed i metodi di lavoro, proprio per evitare ogni lungaggine e ridurre al minimo la perdita di tempo per gli assicurati. In tale quadro si pone il provvedimento allo studio, che fissa nuovi criteri per l'accesso degli assicurati ai presidi, per lo smistamento alle varie specialità e la creazione di un servizio di prenotazione con appuntamento per le visite specialistiche».

Ha ribattuto subito — e ciò significa che la polemica non è affatto chiusa — il professor Bariatti, il quale, in una lettera scritta a tutti i Ministri, ha affermato che Coppini, per contenere le spese, «ha ritenuto di circoscrivere i provvedimenti a settori limitati per cui, attraverso l'adozione di tecniche inaccettabili per i medici — in quanto non è prevista alcuna modifica atta a contenere la richiesta di prestazioni — il rischio assicurativo verrebbe scaricato dall'Istituto al medico, senza alcun miglioramento del livello dell'assistenza sanitaria nel Paese». La FNOOM «non ritiene che tali provvedimenti possano raggiungere lo scopo di contenere la spesa in quanto, essendo essi limitati — sostiene Bariatti — alla remunerazione del medico, non modificano che marginalmente le cause reali che hanno portato all'attuale situazione, e ne accentuano altre che, inevitabilmente, comporterebbero aumenti degli oneri in altri settori».

Secondo la FNOOM, le proposte dell'INAM non provocherebbero un «contenimento sensibile» della spesa farmaceutica, mentre originerebbero «un aumento di spesa conseguente al maggior ricorso all'assistenza ospedaliera».

Della vertenza si è discusso oggi in sede parlamentare, presso la Commissione lavoro del Senato e della Camera. In ambedue le sedi, il Ministro Bosco ha illustrato la situazione, dando l'annuncio della propria iniziativa di mediazione. Il Governo — ha detto più tardi il Ministro ai giornalisti — esclude nel modo più assoluto che si possa trovare una soluzione alla vertenza tra i medici e gli Istituti mutualistici aggravando il deficit finanziario di quest'ultimi; esclude pure — ha ribadito Bosco — che si possa ricorrere a un inasprimento fiscale o a un aggravio degli oneri a carico degli assistiti, sia per quanto concerne una loro compartecipazione alle spese farmaceutiche, così come è stato richiesto dalla Federazione degli Ordini dei medici. La soluzione — ha precisato il Ministro — deve esser trovata nell'ambito del bilancio degli enti previdenziali, riducendo le spese eccessive, in particolare quelle per l'assistenza farmaceutica.

Oggi, infine, la Giunta d'intesa intersindacale degli ufficiali sanitari, dei medici condotti, dei veterinari condotti e degli igienisti, ha annunciato che sospenderà domani a mezzogiorno lo sciopero in corso dal 18 aprile e che si sarebbe dovuto concludere il 23 prossimo. La decisione è stata presa in seguito all'intervento del Ministro Mariotti presso i Dicasteri dai quali dipendeva la soluzione dei problemi delle categorie interessate.

C. L.

NELLA RICORRENZA DEL VENTENNALE DELLA REPUBBLICA

SI CONSIDERA CERTA L'AMNISTIA ENTRO L'ANNO

Il problema è stato affrontato con favore dalla Commissione Giustizia del Senato

Roma, 20

Il Sottosegretario alla Giustizia Misasi ha dichiarato oggi davanti alla Commissione giustizia del Senato che sulla emanazione di un'amnistia e dell'indulto il Governo approfondirà il problema e prenderà decisioni collegiali. All'o.d.g. della Commissione erano infatti i due DDL, uno di iniziativa dei sen. Tomassini e Picchiotti (PSIUP) e l'altro dei sen. Nencioni (MSI), riguardanti appunto la concessione di un atto di clemenza.

Su questi due provvedimenti hanno riferito i sen. Armando Angelini e Monni (D.C.), i quali hanno sostanzialmente concordato sull'opportunità di concedere una amnistia in occasione della celebrazione del ventennale della Repubblica, che è — hanno detto — un avvenimento di tale solennità che non può non essere accompagnato da un atto di clemenza. Naturalmente, hanno aggiunto, l'eventuale provvedimento non deve prescindere dalle esigenze di sicurezza e di difesa sociale.

Il Sottosegretario Misasi aveva anche chiesto di rinviare la discussione generale per dar modo al Governo di manifestare il suo pensiero, e la Commissione, ascoltati i relatori, ha rinviato il dibattito a venerdì prossimo. Il sen. Armando Angelini, interrogato dai giornalisti al termine della seduta, sull'eventualità dell'emanazione dell'amnistia entro l'anno, ha risposto: «Ritengo di sì».

Come si è detto, il sen. Monni si è dichiarato contrario, in linea di principio, ad un provvedimento di clemenza. Egli ha però fatto rilevare la necessità che si proceda con cautela e prudenza in una materia così delicata. Bisogna esaminare attentamente cioè quali sono i soggetti sui quali ricadono i benefici. Non possono, evidentemente, essere inclusi nell'amnistia quei detenuti che hanno dimostrato con il loro comportamento una particolare pericolosità sociale.

Secondo indiscrezioni la presa di posizione favorevole della Commissione avrebbe colto di sorpresa il Governo. I Ministri infatti non sarebbero stati molto propensi alla concessione dell'amnistia. La situazione nuova creata dalla presa di posizione dei senatori dovrebbe però incoraggiarli a preparare un provvedimento. D'altro canto si ritiene di sapere che il Capo dello Stato non sia dal canto suo contrario all'amnistia.

E' STATO PROCLAMATO PER IL 2 MAGGIO

Nuovo sciopero dei postelegrafonici

I Sindacati ribadiscono il loro giudizio negativo sul progetto di riforma preparato dall'Azienda

Roma, 20

Le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici, aderenti alla CISL, alla CGIL e alla UIL-Post, riunitesi oggi, hanno proclamato — è detto in un comunicato — un secondo sciopero della categoria dopo quello del 18 aprile scorso, della durata di 24 ore, che sarà attuato lunedì 2 maggio in considerazione della mancanza di qualsiasi impegno da parte dell'amministrazione e del Governo per la richiesta avanzata dai sindacati stessi.

Le segreterie — aggiunge il comunicato — confermato il loro giudizio negativo già espresso sul contenuto della bozza di disegno di legge elaborato dalla Amministrazione per la riforma delle strutture aziendali, hanno ribadito la ferma volontà dei postelegrafonici di pervenire rapidamente a concrete soluzioni sulle rivendicazioni già poste alla base dell'azione in corso. In particolare i sindacati ribadiscono l'esigenza di una revisione delle competenze accessorie, a partire dal 1.o marzo 1966, traducendole in un compenso settori operativi, quale riconoscimento legato ai rischi, ai disagi e alle responsabilità connesse alle specializzazioni delle funzioni PP.TT. di una tempestiva discussione tra Ministro e sindacati sul disegno di legge riguardante la riforma aziendale prima della presentazione della legge stessa al Consiglio dei Ministri; di una immediata trattativa a livello aziendale per la definizione del riassetto funzionale delle qualifiche e degli stipendi dei PP.TT. Infine, per quanto si riferisce al personale degli uffici locali e agenzie, i sindacati pongono la necessità dell'istituzione immediata di un compenso per intensificazione, derivante dalla grave mancanza di personale e dalla impossibilità di attuare prestazioni oltre l'orario d'obbligo.

Dal canto suo, la segreteria nazionale dell'Unione Italiana Lavoratori telefonici di Stato aderente alla UIL (UIL-TES) precisa, in un suo comunicato, che il sindacato si è riservato ogni decisione in proposito dopo la riunione del proprio comitato direttivo, convocato per venerdì 29 aprile.

DURANTE I LAVORI DELLA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

I VALORI DELLA FAMIGLIA SOTTOLINEATI DAI VESCOVI

Anche l'«Osservatore Romano» e l'Azione Cattolica sono intervenuti per ribadire la validità religiosa e sociale del vincolo matrimoniale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

Il Consiglio di presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, che ha concluso stasera i lavori, durati complessivamente due giorni, ha preparato un documento sui problemi della famiglia e in particolare — dice un comunicato — sul «suo fondamento che è il matrimonio indissolubile: in merito il Consiglio ha ritenuto suo dovere esprimere chiaramente il suo pensiero». Il documento, che sarà reso noto in questi giorni, sarà essenzialmene una decisa presa di posizione nei riguardi della campagna divorzistica che ha preso rinnovato vigore in concomitanza con una nota iniziativa parlamentare. Nel corso della riunione «sono stati esaminati anche i problemi più urgenti della vita religiosa e morale in Italia ed è stata portata la attenzione anche sulle condizioni spirituali e culturali del clero e del laicato mentre le relazioni tra di essi sono state oggetto di approfondito studio di attente proposte e precise conclusioni che saranno rese note a tempo opportuno». Il Consiglio della CEI, composto, come è noto, dagli Arcivescovi delle Regioni conciliari, sotto la presidenza del Cardinale Urbani, ha preparato il programma per la Assemblea generale dell'Episcopato italiano prevista per la seconda metà di giugno ed ha anche proceduto alla nomina di un segretario aggiunto per i problemi pastorali nella persona di monsignor Luigi Cardini e di un segretario aggiunto per i problemi amministrativi.

Anche da parte dell'Azione cattolica è in atto un movimento di opposizione all'iniziativa divorzistica in atto. I quotidiani cattolici pubblicano domani un articolo del presidente generale dell'Azione cattolica italiana sull'argomento. Dopo aver negato che il Concilio abbia concesso «aperture» verso la tesi divorzista, citando a tal fine alcuni passi della costituzione conciliare sulla «Chiesa nel mondo moderno», il prof. Bachelet aggiunge: «Nessuno pretende che l'insegnamento del Concilio sia accolto come tale da chi non si professa cattolico; ma nessuno può pretendere neppure di far passare per genuino insegnamento conciliare le arbitrarie interpretazioni che di esso vengono date. Il problema è dunque un altro: la indissolubilità del matrimonio, che l'etica cristiana ha radicato nella nostra gente e nelle nostre leggi, è un bene o un male per l'unità della famiglia che la costituzione garantisce e per la società di cui la famiglia costituisce la cellula essenziale? Noi, come cittadini, siamo profondamente convinti che l'indissolubilità del matrimonio sia stata e sia uno dei punti di forza della nostra società, perchè ha salvaguardato in essa l'unità della famiglia, cui nessuno — almeno a parole — vuol rinunciare. Non ci nascondiamo, certo, una serie di casi umani dolorosissimi: ma riteniamo che la «legalizzazione» del disastro non li risolva, anzi semmai li moltiplichi con danno di tutti».

Riguardo poi alla tesi avanzata dai sostenitori del divorzio, secondo la quale esso servirebbe a moralizzare tanti casi tristissimi, il presidente dell'Azione cattolica scrive: «Se si può pensare a legalizzare dei rapporti patrimoniali con istituti come l'usucapione, qui la dignità dell'uomo e della donna, dei coniugi come persone umane, del matrimonio che la Costituzione pone a base della unità della famiglia riconosciuta come società naturale, non ci sembrano consentire queste legalizzazioni. Ciò diciamo, ovviamente, in base alla nostra visione della vita, della società, della famiglia, ma diciamo anche come cittadini che vogliono realizzare nell'interesse della nostra società quella sostanziale visione cristiana che è alla base della nostra costituzione».

«Noi tradiremmo non solo le nostre convinzioni, ma gli stessi nostri fratelli cui come cittadini siamo legati dai vincoli della civile solidarietà — conclude il presidente dell'Azione cattolica — se non difendessimo con forza, per l'unità della famiglia e per il bene della società, l'indissolubilità del matrimonio».

Infine va registrato un intervento del quotidiano vaticano. In un corsivo pubblicato oggi nella rubrica «Ribalta dei fatti», Raimondo Manzini scrive: «Troppi protagonisti del mondo degli schermi e delle ribalte (non mancano le lodevolissime eccezioni) stanno convalidando un diritto familiare proprio, diverso dal costume e dal codice religioso e civile italiano. Si potrebbe finire col pensare che, dopotutto, ogni abuso contro la famiglia legale o sacramentale è giustificato, tollerabile, umano e degno. L'eccezione si fa regola. Il mondo dello spettacolo fruisce di una specie di portofranco rispetto al costume? Certo l'arte giustifica tante indulgenze, simpatie e comprensioni umane: sembra che lo stellante splendore del sogno coroni questi protagonisti. Ma sono uomini anche essi e la legge morale li comprende. Non diciamo che molti non abbiano inquietudini e consapevolezze. Tutt'altro!

«Si nota anzi in taluni di essi l'ansia di voler stabilizzare, legalizzare, salvare situazioni magari impossibili. Sono fatti degni di rispetto. E tale desiderio di soluzione e di normalità testimonia come in ognuno la coscienza è sempre viva. Molti sentono nostalgia della pratica religiosa. Soltanto che questi simpatici protagonisti della finzione dell'arte vogliono essere nella Chiesa, ma non sottostare alla legge della Chiesa! Eppure in ogni società anche soltanto umana il rispetto della legge è imprescindibile. E le leggi della Chiesa non sono soltanto umane; il matrimonio elevato a sacramento è di istituzione divina e indissolubile. Il disconoscimento conclamato e praticato dell'istituto familiare non può che portare nella coscienza comune all'indebolimento delle nozioni del suo valore, fino ad indurre a considerare relativa e superabile, magari col passare del tempo, la dottrina del matrimonio uno ed indissolubile. Ma ci si illude. La Chiesa non può mutare o superare leggi stabilite da Dio».

A. Paglialunga

Sospende le pubblicazioni il settimanale «Il Centro»

Roma, 20

Il settimanale «Il Centro» ha sospeso le pubblicazioni. La decisione è stata presa dal comitato di direzione del settimanale, composto dagli on.li Giovanni Elkan, Roberto Lucifredi, Mario Martinelli, Franco Restivo e Oscar Luigi Scalfaro, i quali ne hanno illustrato le ragioni con una lettera inviata al segretario politico della D.C. on. Mariano Rumor.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi e locali sull'Appennino settentrionale. Durante la giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord occidentali, mentre sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche le condizioni del tempo volgeranno a variabilità. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti estesi con possibilità di piogge. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli variabili. Altrove in prevalenza meridionali con rinforzi sul versante tirrenico ove tenderanno a orientarsi intorno Sud Est. Mari: Mar Ligure, Tirreno Ovest Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio molto mossi o localmente agitati. Adriatico mosso con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 12; Verona 10, 18; Trieste 15, 20; Venezia 10, 18; Milano 12, 15; Torino 9, 11; Genova 14, 16; Bologna 13, 23; Firenze 8, 20; Pisa 10, 20; Ancona 13, 18; Perugia 10, 18; Pescara 11, 22; L'Aquila 6, 19; Roma 8, 22; Roma (Fiumicino) 8, 23; Campobasso 10, 19; Bari 11, 24; Napoli 7 21; Potenza 9, 19; Catanzaro 11, 24; Reggio Calabria 9, 22; Messina 13, 22; Palermo 15, 24; Catania 10, 21.

Min. San.1273 3-2-62 - 1376 27-7-62 - 2044 29-5-65 Reg. 3236

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

La KRAFT GmbH, di Francoforte sul Meno

INFORMA

di essere esclusiva proprietaria del marchio registrato SOTTILETTE (internazionalmente col n. 233.455), destinato a contraddistinguere un tipo di formaggio a fette di sua produzione, e pertanto

DIFFIDA

chiunque dal fornire o comunque spacciare, alla richiesta di SOTTILETTE formaggi a fette provenienti da altri produttori. La KRAFT GmbH si riserva di agire per le vie di legge nei confronti di chiunque commetta violazione del marchio suddetto.

KRAFT

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 20 aprile 1966

Intonazione sempre debole per i valori azionari. Le correnti venditrici hanno fatto segnare nuove flessioni a quasi tutto il listino. In apertura, la quota aveva registrato discreti ricuperi su acquisti affrettati e ricoperture. Esauriti però gli ordini di acquisto, non è stato possibile conservare i livelli iniziali. Gli interventi in una unica direzione della clientela professionale hanno acuito la crisi del mercato, già impegnato ad assorbire le liquidazioni. Buona parte dei valori segna nuovi minimi per l'anno in corso. Particolarmente sensibili le perdite subite dalle Pozzi, diversi assicurativi, Co.Ge., Sifir, Olivetti, Falck, Châtillon, Stampati, Unione Manifatture, L'Ausiliare e Sges. Tra i titoli pilota, più deboli le Viscosa e le Edison. Resistenti le Fiat e in ripresa le Gas Napoli, Ledoga, Agricola, Acque Potabili e Cementir. Prezzi resistenti nel reddito fisso attraverso un normale volume di scambi. Una certa pressione delle offerte sulle obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 84.000.000; obbligazioni 846.000.000; azioni n. 2.213.900.

Titoli di Stato: Rend. Tr. 5% 107.20 (100.70); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 89.10 (89.25); Ricostr. 5% 99.05 (99); Trieste 6% 98.50 (—); Rif. fond. 97.90 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100.05 (100); 1968 100.35 (100.15); 1969 100.15 (—); 1970 100.60 (100.50); 1971 100.35 (100.25); 1973 100.40 (100.20); 1974 100.35 (100,175).

Alimentari: Certosa 3125 (—); Distillerie 2690 (2670); Eridania 3190 (3260); Es. Molini 1500 (—); Motta 13.980 (14.110); Romana Z. 200 (196.75).

Assicurativi: Ass. Generali 98.100 (99.300); Ass. Milano 27.800 (28.500); Ass. Milano priv. 17.850 (18.080); Ass. Torino 6805 (7000); Ass. Torino priv. 5205 (5340); Incendio 9500 (9900); Fond. Vita 20.210 (20.725); L'Assicuratrice 79.900 (80.190); Ras 39.750 (40.250).

Bancari: Mediob. 70.580 (71.790).

Chimici: Anic 1551 (1575); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 199 (202); Gas Napoli 780 (756); Erba 9990 (10.160); Erba priv. 6950 (7100); Italgas 1174 (1148); Iniz. Ind. Com. 2910 (—); Ledoga ord. 4400 (4440); Ledoga priv. 5094 (5000); Liquigas 205 (209.50); Mira Lanza 38.600 (39.150); Ossigeno 1590 (1560); Pibigas 98.75 (97); Rumianca 1809 (1819); Saffa 5380 (5454); Sarom 1097 (1097.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2822 (2850 ex); Emiliana 2269 (2290 ex); Magneti 1059 (1085); Marelli 725 (—); Orobia 2505 (2540 ex); Sip 2683 (2675); Tecnomasio 1600 (—); Terni Nuova 357 (360).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3600 (3500); Bastogi 2225 (2278); Breda 3765 (3820); Finmare 415 (423); Finsider 812 (826); Generalfin 965 (972); Gim 5050 (5110); Invest 3195 (3194); Italpi 3025 (3053 ex); La Centrale 9200 (9300); Pirelli e C. 4190 (4200 ex); Safep 100 (100.50); Sifir 1138 (1174 ex); Sme 2472 (2578); Stet 2882 (2898); Sviluppo 2200 (—).

Immobiliari e Agricoli: Aedes 2080 (2110); Beni Stabili 3270 (3312); Bonifiche 685 (—); Co.Ge. 7200 (7400); Imm. Roma 561 (572); Sagi 2200 (—); Iniz. Edilizia 2310 (—); Milano Centrale 28.500 (28.650); Risanamento 6330 (6380); Silos Genova 3600 (3590).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 986 (—); Fiat 2711 (2716); Fiat priv. 2070 (2077); Nebiolo 705 (—); Olivetti 3310 (3431); Tosi Franco 988 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4050 (4170); Acc. Falck priv. 4295 (4320); Broggi-Izar 1298 (—); Dalmine 1521 (1515); Ilssa-Viola 680 (—); Italsider 1055 (1056); Magona 1060 (1077 ex); Metalli 3870 (—); M. Amiata 13.140 (13.180); Montecatini 1735 (1752 ex); Montepeni 703 (719); Siele 9000 (9100); Trafilerie 720 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5283 (5450); Cot. Cantoni 15.750 (15.990); Val Ticino 15.50 (16); Ocese 732 (750); Cucirini 7050 (7090 ex); Stampati 2800 (2870); Cascami Seta 5931 (5971); Fisac 340 (—); Lanerossi 3020 (3040); Gavardo 1765 (1770); Scotti 159 (—); Linificio 556 (—); Marzotto priv. 2250 (—); Rossari 18.900 (19.100); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2150 (2200); Pacchetti 571 (—); Snia Viscosa 4160 (4215); Snia priv. 3105 (3160); Bernasconi 1135 (—); Tilane 238 (236); Un. Manif. 28.000 (29.000).

Trasporti: Nord Milano 1530 (1550); L'Ausiliare 2275 (2450); Mittel 2110 (—).

Diversi: Alto Veneto 1800 (—); De Ferrari 1160 (—); Cart. Binda 38.900 (38.960); Cart. Burgo 15.760 (16.050); Cart. Donzelli 4985 (5000); Cementir 4640 (4610); Ceram. Pozzi 178 (205); Ceram. Pozzi priv. 267 (284); Ceram. Ginori 560 (—); Ciga 4060 (4100); Acque Potab 985 (963); Edison 2695 (2698 ex); Eternit 4400 (4390); Italcementi 16.380 (15.400); Cond. Acqua 566 (569); Rinascente 360 (367.25); Rinascente priv. 295 (301); Mondadori priv. 3355 (3390); Pirelli S.p.A. 3450 (3490 ex); Rejna 920 (—); Sesa (ex Sarda) 4330 (4350); Sges (ex Sesa) 1700 (1750 ex); Smeriglio 110 (—); Terme Acqui 5750 (5970).

TRIESTE

Mercato debole con slittamenti, specie nei valori più speculati. Chiusure si minimi. Sole voci in danaro Fiat priv. e Terni. Fermi i locali. Scambi in pressione di vendite. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3800.

Finmare 415 (420); Ass. Generali 98.000 (99.800); Ras 39.750 (40.250); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 39.500 (—); Snia Viscosa 4180 (4215); Italsider 1052 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2711 (2716); Fiat priv. 2070 (2030).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso in rialzo con attività molto intensa. I titoli alfieri e i titoli «di prestigio» hanno avuto tendenz aconcorde, facendo compiere al mercato una delle migliori avanzate registrate quest'anno. Gli agenti di cambio hanno detto che una delle ragioni di questa tendenza positiva sta nella capacità dimostrata dal mercato di mantenersi al di sopra del livello di appoggio, arrestando il declino di martedì. Ferrovieri, acciai, petroli, chimici, forniture elettriche e altri gruppi di base sono saliti al pari del settore «di prestigio» costituito da aerospaziali, TV a colori, elettronici e aviolinee. La Boeing ha perduto diversi punti. Sostenute la Du Pont, American Telephone e General Motors. Le azioni scambiate sono state 10,53 milioni contro gli 8,82 milioni di martedì. L'indice Dow Jones degli industriali è salito di 9,64 a quota 951,28. L'indice A.P. è salito di 3,4, a quota 352,3. Su 1437 titoli trattati, 720 sono aumentati e 469 diminuiti.

LONDRA

I titoli del rame hanno attratto le attenzione degli operatori alla Borsa. Verso mezzogiorno vi è stata una agitazione fra gli operatori per le voci provenienti da Parigi, secondo cui l'Anglo-American Corporation avrebbe deciso di rinunciare alla sua attuale politica dei prezzi e di vendere il rame sul mercato libero. Una nuova ascesa dei titoli del metallo si è avuta in chiusura. Gli altri industriali sono rimasti tranquilli. Un certo interesse si è ancora manifestato per i titoli dell'acciaio. Buona la richiesta di auriferi, sebbene su valori più bassi. Migliori le obbligazioni di Stato.

PARIGI

Mercato sempre poco attivo, ma leggermente meglio orientato. I rialzi, per quanto sempre molto numerosi, sono stati tuttavia meno sensibili del giorno precedente. Irregolare il mercato estero. Leggero aumento del volume degli scambi sul mercato dell'oro.



L'attore americano Mike Rooney si misura in altezza con Vittorio Gassman, durante la conferenza stampa per il nuovo film «Il diavolo innamorato», nella sede della Fair Film

GLI INGLESI HANNO ACCETTATO NUOVAMENTE TRA LORO IL «PERSONAGGIO» PETER TOWNSEND

L'Ulisse di Margaret è tornato a casa al termine di un'odissea durata tredici lunghi anni

Nel frattempo lo scudiero del Re ed ex pretendente alla mano della Principessa ha fatto due volte il giro del mondo si è sposato con la giovane figlia di un industriale del tabacco ed ha tutti i problemi comuni ai padri di famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

L'odissea del capitano Townsend è finita. E' tornato in Inghilterra dopo tredici anni di esilio volontario cui era stato costretto dallo sfortunato romanzo d'amore con la Principessa Margaret.

Come Ulisse, Townsend è tornato in patria cambiato. Lo irruente guerriero (non dimentichiamo che Townsend fu valente pilota della RAF e si distinse nella battaglia d'Inghilterra) si è trasformato in un uomo di mezza età, con i capelli grigi, tranquillo, posato. Dopo aver girato il mondo in lungo e in largo (per dimenticare Margaret, si diceva) ha messo su famiglia, ed ora intende affrontare la vecchiaia come un comune mortale, lontano dagli occhi indiscreti che per anni lo seguirono dovunque andasse. E gli inglesi, che a queste cose sono molto sensibili, hanno saputo accettarlo come è adesso, dimenticando ciò che il capitano Townsend rappresentò qualche anno addietro. Vi è, insomma, uno sforzo da entrambe le parti per dimenticare gli avvenimenti di cinque o sei anni, all'incirca fra il 1953 e il 1959.

Gli inglesi non sono più interessati a Townsend quale tutto il mondo lo conobbe: lo hanno accolto in Inghilterra non come l'ex pretendente alla mano di Margaret, ma come il capitano della squadriglia Peter Wooldridge Townsend, eroe della battaglia d'Inghilterra, scudiero di Re Giorgio VI e poi della Regina Elisabetta, ora uomo d'affari che dirige un'azienda di Public Relations. Hanno saputo anche dimenticare che Townsend a più riprese disse «mai più in Inghilterra» quando gli si chiedeva dove si sarebbe stabilito. Tutte cose del passato, un passato prossimo, se vogliamo, ma da dimenticare con la massima rapidità.

Il suo ritorno a Londra è stato annunciato da poche righe sui giornali. Una o due fotografie sono apparse quando Townsend ha cominciato a lavorare nel suo nuovo ufficio. Tutto è finito qui. Townsend come personaggio «scandalistico» non interessa più. Come eroe di guerra che torna in Inghilterra non merita più di poche righe. Eppure per cinque anni, dal 1953 al 1958, la stampa di tutto il mondo gli dedicò pagine intere.

La storia del romanzo d'amore tra il capitano Townsend e la Principessa Margaret non comparve, come succede sempre in casi del genere, sui giornali inglesi. Furono il «New York Daily News», il «New York Journal American» e il «Samedi Soir» di Parigi a scatenare la grande offensiva nella estate del '53. Townsend aveva divorziato nel novembre precedente dalla prima moglie, Cecil Rosemary Pawle, da cui durante la guerra aveva avuto due figli, Giles e Hugo. Fin dal 1944 era diventato scudiero di Giorgio VI, ed aveva quindi modo di frequentare quotidianamente la famiglia reale. Alla morte di Giorgio VI la Regina Elisabetta gli aveva confermato l'incarico, e nella primavera del 1953 gli era stato conferito il titolo di «controllore» di Clarence House, la residenza in cui si sarebbero trasferite la Regina madre e la Principessa Margaret.

Lungo esilio

Non fece in tempo ad assumere l'incarico. Quando i giornali americani e francesi, poi quelli inglesi lo indicarono come pretendente alla mano di Margaret, Townsend fu inviato dalla RAF come addetto aeronautico all'Ambasciata di Bruxelles. Il lungo esilio era incominciato. Aveva trentotto anni, sebbene ne dimostrasse di meno. Margaret ne aveva soltanto 22, e secondo le leggi costituzionali inglesi non avrebbe potuto sposarsi senza il consenso della Regina fino all'età di 25 anni. Dal canto suo Elisabetta non era in grado di acconsentire alle nozze. Come capo della Chiesa anglicana non poteva accettare nella propria famiglia un uomo divorziato, anche se tecnicamente il divorzio era stato ottenuto per colpa dell'ex signora Townsend. Si ripeteva il caso di Edoardo VIII e Wally Simpson.

L'opinione pubblica inglese si alleò subito alla Principessa e al capitano. Il «Daily Mirror» condusse un referendum fra i suoi lettori. Pervennero nella redazione del giornale oltre settantamila voti: soltanto 2305 erano contrari al matrimonio, tutti gli altri esprimevano una opinione favorevole all'unione fra l'eroe della RAF e la giovane Principessa, cui gli inglesi erano e sono tuttora molto attaccati. Da palazzo Buckingham nessuna conferma nè smentita del romanzo che avrebbe negli anni seguenti fatto parlare tutto il mondo.

A Bruxelles il capitano Townsend non riusciva ad ambientarsi. Non aveva casa, e viveva in una stanza d'albergo. Non aveva amici. Era perseguitato da giornalisti e fotografi. Si rifugiò nel lavoro, ma non ebbe molto successo: era uomo d'azione, lui, non funzionario capace di svolgere pratiche e prendere parte a discussioni e riunioni ufficiali. Un mese dopo la partenza tornò improvvisamente a Londra. Gli inglesi dissero subito che la Principessa aveva raggiunto una decisione, e che entro pochi giorni sarebbe stato annunciato il fidanzamento.

Fu il primo di una lunga serie di falsi allarmi: Townsend era venuto a Londra per l'annuale conferenza degli addetti aeronautici presso le Ambasciate britanniche sparse per il mondo. Pochi giorni dopo il capitano tornò a Bruxelles. A tutti la vicenda sentimentale parve finita, tanto più che nei mesi seguenti Townsend si fece sovente vedere in compagnia della contessa Aline von Limburg-Styrum e subito qualcuno parlò di un prossimo fidanzamento.

Passa un anno. Siamo nel luglio del 1954. Il capitano visita Londra in incognito, facendosi passare sull'aereo come mister Carter. Falso allarme anche questo: Townsend è venuto per la solita riunione degli addetti aeronautici. Nel marzo del 1955 si apre un nuovo capitolo: Townsend, che fino ad allora aveva rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione alla stampa, riceve un giornalista del «Daily Mirror». Parla di sè, del proprio futuro, ma rifiuta di parlare di Margaret. Lo scalpore destato in Inghilterra lo induce a concedere una seconda intervista il giorno seguente. Finalmente affronta in pieno il problema. «Non spetta a me parlare» dice. Nascono nuove voci di un prossimo annuncio di Buckingham Palace. Si dice che la Principessa sarebbe disposta a vivere in esilio con il capitano. Ma da Palazzo Reale non esce nessun commento, nessun comunicato.

In luglio si compiono i due anni di «esilio» in Belgio. Lo incarico di Townsend all'Ambasciata è finito. Il capitano sta per tornare in Inghilterra quando improvvisamente, non si sa se per sua richiesta, lo incarico gli viene esteso per altri dodici mesi. Ormai Margaret sta per compiere 25 anni. Il 21 agosto sarà libera di sposare chiunque anche contro il volere della Regina. Un'aria di mistero corre i movimenti di Townsend. Tutti i suoi weekends sono impegnati. Tranne quello del 21 agosto. Che intenda tornare a Londra per il compleanno di Margaret? No, a Londra ci torna soltanto la prima settimana di settembre per le manifestazioni aeree di Farnborough, e poi nuovamente una settimana dopo per una altra riunione degli addetti aeronautici d'Ambasciata.

Arriviamo a ottobre, il mese dei grandi avvenimenti. Il 12 il capitano Townsend viene a Londra. Il 13 la Principessa rientra dalla residenza Reale di Balmoral. Nel pomeriggio, presente la Regina madre, si rivedono per la prima volta dopo due anni. Sta per arrivare il tanto atteso annuncio? L'annuncio arriva, ma non è quello che gli inglesi aspettavano. «Per il momento — dice il comunicato di Buckingham Palace — non è contemplato nessun annuncio sul futuro della Principessa Margaret».

Non tutte le speranze sono perdute. Margaret trascorre il week-end a casa di amici vicino alla foresta di Windsor. Fra gli invitati c'è anche il capitano Townsend. Il 17 ottobre i due sono nuovamente insieme a Londra. La grande decisione è ormai prossima. Il 27 Margaret visita l'Arcivescovo di Canterbury, che fin dal 1953 si era detto contrario al matrimonio. E' andata da lui per annunciargli il prossimo matrimonio, o per discutere ancora? E' andata, si apprenderà qualche tempo dopo, per comunicare all'Arcivescovo la propria rinuncia ad un'unione che la chiesa inglese non approva. Il 30 ottobre, con la freddezza dei comunicati ufficiali, Margaret annuncia che per i suoi impegni «verso il Paese e il Commonwealth», rispettando le sacre leggi della chiesa, rinuncia al matrimonio con il capitano Townsend.

Visita casuale

Questi torna a Bruxelles alcuni giorni dopo. Il vero esilio è cominciato. L'incarico alla Ambasciata non ha più alcun motivo d'essere. Nel maggio 1956 Townsend dà le dimissioni. Torna alla ribalta la contessa Van Limburg Styrum, poi si parla di un fidanzamento del capitano con la contessina Maria Luisa Badini Confalonieri.

Townsend non sa che fare. In Inghilterra, dopo quanto è accaduto, non può tornare. Senza una meta precisa, decide di fare un giro del mondo in automobile. Firma un contratto con un quotidiano inglese, per cui scriverà una serie di articoli e nell'ottobre parte. Il viaggio dura un anno e mezzo, fino al marzo del 1958. Torna a Londra. Che farà? Gli inglesi rimangono di sale quando il 26 marzo il capitano varca le soglie di Clarence House per visitare la Principessa Margaret. Altri due mesi in Belgio, poi nuovo viaggio a Londra, nuove visite a Margaret. Il 21 maggio Buckingham Palace è costretto a diramare un nuovo comunicato in cui si afferma che la visita di Townsend è puramente casuale. L'opinione pubblica, che fino a questo momento aveva visto di buon occhio il romanzo tra la Principessa e l'aviatore comincia a impazientirsi. Che bisogno aveva Townsend di tornare in Inghilterra, di rivedere Margaret? Anche i giornali entrano nella mischia, e invitano apertamente Townsend a starsene in pace, a dimenticare Margaret. Il capitano se ne torna in Belgio con la coda fra legambe. Riparte per un altro giro del mondo, questa volta con una «troupe» cinematografica per girare un documentario.

Il 21 dicembre dello stesso anno i giornali riparlano di lui: ha sposato a Bruxelles Marie-Luce Jamagne, la ventenne figlia di un industriale del tabacco. Un'altra delle sue stravaganze? Pare di no. Il matrimonio dura, Townsend si dice felice. Si trasferisce a Parigi, dove nasce la sua prima figlia, Marie Isabelle. Lavora come agente stampa di una casa vinicola. Ma non per molto: dopo la nascita della figlia Maris Françoise e del figlio Pierre, parte per gli Stati Uniti, dove gli è affidata la direzione di una compagnia che cura l'importazione di vini francesi in America. Ormai è dimenticato da tutti. Nel gennaio di quest'anno torna in Europa, si stabilisce ad Anversa. Poi l'offerta dell'ex collega della RAF Colin Hodgkinson, e il trasferimento a Londra è deciso.

Verso la fine di marzo Townsend arriva tutto solo a Londra, cerca un alloggio ammobiliato. Due settimane dopo viene ad abitarci. Tra poco lo raggiungeranno la moglie ed i tre piccoli nati da questo suo secondo matrimonio. La sua preoccupazione maggiore non è più quella di evitare i giornalisti e fotografi. Anzi ora lavora dalla loro parte, come direttore dell'azienda di Public Relations. I suoi problemi sono di tutt'altro genere, sono problemi comuni a qualsiasi padre di famiglia. «La mia figlia maggiore — dice — ha cinque anni e dovrebbe andare a scuola. Ma parla soltanto francese, non sa una parola d'inglese. Dovremo insegnargliela a ritmo accelerato». Come padre di famiglia gli inglesi lo hanno accettato nuovamente tra loro. Il capitano Townsend non chiede di più.

Fabio Galvano

GIUSTO IL PROVERBIO «APRILE DOLCE DORMIRE»

UN SONNO SAPOROSO

DORME il ghiro, dormono l'orso, il tasso, la talpa (un invernale letargo prolungato a tutto aprile); ma il sonno più saporoso è quello della fauna di Roma. Dico la fauna di bronzo di pietra di stucco dei monumenti. Un sonno greve, ma suscettibile d'essere rotto a ogni istante. Soprattutto dal forestiero laborioso, fornito di «baedeker» binocolo e leica, avviato a notomizzare fino all'estremo nervo il monumento che gli casca sotto le grinfie, per tornare a casa tranquillo di avere speso bene i suoi franchi, i suoi dollari, le sue sterline.

Dormono le api, le poetiche api chiamate da Urbano VIII a sostituire sul suo stemma gentilizio i prosaici tafani. Grasse, gonfie di polline e di uggia, schiacciano l'aereo sonno al rezzo dell'acquavergine nella Barcaccia di piazza di Spagna, nella conchiglia a piè di via Veneto. Dormono le colombe, le colombe librate da Innocenzo X nel cielo di piazza Navona, colombe sfaticate e appisolate, dopo l'incerto volo, sul cancello della chiesa, sul fregio del palazzo, sul «pyramidion» dell'obelisco, stretto nel becco il ramoscello d'ulivo e in gola un frammento dell'ultimo tubare.

Dormono i draghi: i draghi borghesiani del fontanone al Gianicolo (hanno assistito impavidi alla fuga di nettuni tritoni cavalli marini davanti all'incalzare oceanico dell'acqua-paola, acqua di Paolo V), i draghi borghesiani della fontana a fondale di ponte Sisto (un occhio chiuso e un occhio aperto questi, per non scordarsi di buttare acqua e dissetare l'indigeno di Trastevere che d'un fiato solo ha percorso via della Lungara).

Dorme la lupa, la lupa genitrice, la lupa stilita, costretta al sommo del capitello corinzio a denunciare quanto ostinato e tenace e millenario sia l'appetito di Romolo e Remo. Dormono, nel cortile del Museo delle Terme, il bue e il cavallo (più fortunati degli altri animali, la coltre d'edera, avvoltolandoli stretta stretta, rende arioso e frusciante quel sonno).

Dormono, bene assortiti nella fontana di mezzo a piazza Navona, il leone, il cavallo, il serpente e l'armadillo, chiamati dal genio scenografico di Gianlorenzo Bernini a rappresentare i quattro continenti (il quinto, l'Australia, non era stato ancora scoperto). Dormono le tartarughe della fontanina di piazza Mattei: un sonno pingue e i quattro efebi si sbuffano perchè, dopo tre secoli, le quattro bestiole non si decidono ancora a spiccare il primo passo verso la vaschetta superiore e liberarli dal peso.

Dorme (è il sonno più tormentato per via della giungla d'automobili sparata intorno) il cucciolo d'elefante di piazza della Minerva: unico conforto allungare in sogno la proboscide verso il grappolo di banane della vicina bancarella a placare la sua nostalgia d'Africa.

Attenzione. Basta un niente, nello scorrere placido dei trenta giorni d'aprile, a turbare il sonno della fauna di Roma e risvegliare api colombe tartarughe draghi e altra minuta animaglia. Perciò, vi preghiamo caldamente: siate cauti nell'imboccare una strada o nello attraversare una piazza! Camminate, per favore, in punta di piedi a ridosso del palazzo o della fontana! Per favore, tirate per la manica il forestiero inconsapevole che minaccia di turbare con la sua presenza e inframmettenza tanta pace. Preoccupatevi che, durando alto quel sonno, non si turbi l'ordine architettonico stabilito nella fontana, sulla facciata della chiesa o del palazzo, dall'architetto agli ordini di Urbano di Innocenzo di Paolo.

E un'altra cosa. Il mese è propizio, cordiale il cielo, tiepido già il sole. Piuttosto che turbinare nel vortice dei vostri affari, bestie pazienti anche voi, anche voi fauna indispensabile della città, fermatevi, tana, d'una balaustra, o la sceglietevi il ciglio d'una fontanca al piede d'un palazzo, e schiacciatevi un aprilino sonnellino. E' di rigore.

Mario dell'Arco

Nuovi esami per Marlon Brando

Londra, 20

Il medico personale di Marlon Brando è giunto stamani in aereo a Londra da New York e dopo aver visitato l'attore all'ospedale dell'University College ha ordinato una serie di nuovi esami.

Brando che ha 42 anni venne ricoverato lunedì scorso a seguito di forti dolori al ventre verificatisi mentre si stava recando agli studi cinematografici di Pinewood.

Fattosi riportare a casa, un medico dopo averlo esaminato ne ordinò l'immediato ricovero.

Oggi le sue condizioni appaiono di poco mutate.

LIBRI RICEVUTI

Theodor W. Adorno: *Wagner, Mahler*. Einaudi Ed. (pagg. 295, L. 2500). Pubblicato nel 1952, il saggio su Wagner fu scritto da Adorno nel 1937-38, nel periodo aureo del suo lavoro critico filosofico; infatti questo saggio è una testimonianza non meno significativa degli scritti più noti della stessa epoca. Delle opere di Wagner viene fatta un'analisi filosofico-sociologica partendo dai dati e dagli elementi musicali: timbro, melodia, armonia, forma, per ricavare un giudizio estetico-storico sull'autore. La stessa analisi viene fatta del Mahler. Esso resta il libro più ardito, più sorprendente, più rivelatore che su questo protagonista della musica del nostro secolo sia stato scritto fino a ora.

Aldo De Jaco: *Viaggio di ritorno*. Einaudi Ed. (pagg. 112, L. 1200). De Jaco, che esordì nel 1954 con «Le domeniche di Napoli» (Einaudi) e pubblicò nel 1959 «Una settimana eccezionale» (Mondadori), ci porta con questo nuovo libro, che ha il sapore di una storia popolare, in casa di una famiglia napoletana riunita, una domenica, per festeggiare il vecchio padre operaio che va in pensione. Per ognuno dei presenti il tempo ha un suo valore e un suo senso; così i ricordi, così le prospettive. Per Paolo, il cieco che ha perso la vista nel '46, è il ritorno a una lotta di quartiere al tempo del referendum tra repubblica e monarchia, quando lo scoppio di una bomba gli tolse la vista. Per Vincenzo è l'impegno di intervenire quale funzionario di partito nelle discussioni politiche.

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA

ha realizzato per la Scuola Media un corso di geografia, completo di tre volumi, di altissima qualità, a cura di BRUNO NICE



pagine: 232
grande formato: cm 23 x 30
prezzo: L. 1.850

illustrazioni tutte a colori grafici e carte geografiche
copertina cartonata a colori

ogni volume è corredato da un magnifico plastico **(del tutto gratuito)** relativo alla regione di appartenenza dello studente.

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA

ricorda

- **i suoi famosi ATLANTI:**
  - **l'ATLANTE GEOGRAFICO METODICO** L. 3.400
  - **l'ATLANTE GEOGRAFICO MODERNO** L. 2.400
  - **l'ATLANTE STORICO** per la Scuola Media (3 volumi) L. 1.200 al volume.
  - **l'ATLANTE STORICO** per la Scuola Media (volume unico) L. 1.500
  - **l'ATLANTE STORICO** per le Scuole Superiori (volume unico) L. 2.400
- **il MODERNISSIMO DIZIONARIO ILLUSTRATO**
  vol. I Lingua - L. 5.000 ediz. normale
  vol. II Enciclopedico - L. 5.000 ediz. normale
- **e i suoi corsi scolastici completi:**
  per la Scuola Media: **Storia, Osservazioni Scientifiche, Matematica e l'Antologia Italiana;**
  per gli Istituti Tecnici Commerciali: **Geografia;**
  per i Licei Classico e Scientifico e l'Istituto Magistrale: **Geografia.**

Per richiesta di saggi i Sig. Docenti possono rivolgersi a:

CARLO BOLIS - PADOVA
Agenzia I.G.D.A. di Padova - corso Milano, 19 - tel. 56139

CORRIERE FILATELICO



Notre Dame

Tre secoli fa, il Lussemburgo attraversava un periodo molto nero: guerre, miseria e fame affliggevano il piccolo Paese. Gli abitanti, molto religiosi, non si abbandonarono però alla disperazione in quel mare di sofferenze e di squallore. Il 10 ottobre 1666 pronunciarono nella cattedrale un voto solenne e proclamarono la Madonna, venerata sotto il titolo di Consolatrice degli afflitti, Patrona della Città di Lussemburgo. Alla Vergine le nobildonne offersero una simbolica chiave d'oro. La ricorrenza tricentenaria viene ora solennemente festeggiata anche con l'emissione di quattro francobolli incisi, che riproducono «Notre Dame de Luxembourg», l'antica cattedrale, un artistico dettaglio del tempio e la simbolica chiave con gli stemmi della città e del governatore del tempo, il principe de Chimay. Emissione, il 28 aprile. Valore facciale, franchi 12,50. Sono previsti due annulli speciali a soggetto mariano: uno «primo giorno», l'altro per una grande mostra filatelica che si svolgerà all'inizio di maggio.

Panorami inglesi

La rivoluzione filatelica che recentemente ha investito le Poste di Sua Maestà Britannica, dopo aver ammesso agli onori della filigrana i primi «commoners» (leggi Shakespeare, Churchill e qualche altro) ora ci riserva un'altra sorpresa: l'emissione, prevista per il 2 maggio, di quattro francobolli paesaggistici che non sono legati ad alcun avvenimento particolare. Finora infatti il General Post Office aveva emesso soltanto francobolli dettati da avvenimenti nazionali o da anniversari rimarchevoli. Ora, in un breve cortometraggio ci sfileranno davanti quattro visioni caratteristiche della Granbretagna: un villaggio del Sussex (4 d); un ampio panorama della campagna di Antrim, nell'Irlanda del Nord (6 d); il castello di Harlech sulle rocce del Wales (1 s 3 d); un paesaggio autunnale tra le montagne della Scozia (1 s 6 d). A destra, su un pannello blu spiccherà un bianco cammeo con il profilo della Regina Elisabetta. Questi francobolli, come quelli delle emissioni più recenti, sono a tinte molto vivaci e contrastanti: dominano il nero e il blu in unione con il verde, il giallo e l'arancio. I quattro valori sono dovuti alla mano dell'artista Leonard Roseman, che con questo lavoro ha debuttato nel campo filatelico, ma dopo essersi conquistato un brillante stato di servizio in mostre ed esposizioni di alto livello in patria e all'estero. Anche per questa circostanza è stata preparata una busta ufficiale «primo giorno».



Un annullo speciale mancato per «Trieste 66»



Questo doveva essere l'annullo speciale per la bollatura della corrispondenza in partenza dalla Mostra filatelica internazionale che sabato il Ministro Spagnolli inaugurerà alla Marittima di Trieste. Sobrio e modernamente stilizzato con gli eterni simboli della città, era stato proposto per tempo in alto loco. Ma, ahinoi, il Ministero delle PP. TT. si mantiene ancorato nei fondali più tenaci dell'avarizia quando si tratta di concedere annulli. E così la «pratica triestina» è rimasta inevasa, dopo che anche la richiesta — invero piuttosto audace, ma non troppo — del francobollo sovrastampato era finita nelle secche ministeriali. Il problema degli annulli speciali è allo studio, ci è stato detto da fonte competente. Ma il guaio è che questi studi durano da troppi anni senza che s'intraveda il coronamento di una laurea.

Ultimamente ha avuto successo una energica richiesta del deputato friulano on. Toros, che ha ottenuto un annullo speciale per Udine e gli altri capoluoghi del Veneto in occasione dell'emissione del francobollo celebrativo del centenario dell'unione alla Madrepatria. Qualche cosa dunque si muove, ma è troppo poco per soddisfare le esigenze dei filatelisti in generale e dei marcofili in particolare. Come si può oggi coltivare la marcofilia con tanta scarsità di materiale nuovo? Le concessioni di annulli speciali dovrebbero essere ben più numerose delle emissioni dei francobolli. Fa testo l'esempio di altri Paesi filatelicamente molto seri. Ma tant'è! Vogliamo sperare che il Ministero delle «Pitti» (così lo chiamano i funzionari) ascolti le voci e accolga presto le invocazioni dei patiti dei bolli.

Intanto i filatelisti e i marcofili che andranno a «Trieste 66», dovranno accontentarsi del bollo «Servizi mobili», in dotazione al telebus che funzionerà all'esterno della Mostra ed avrà una succursale per la sola bollatura all'interno. Nel settore circonferenziale il bollo recherà: «Trieste C. P. - Molo Bersaglieri»; nella lunetta superiore: «P.T.T.»; in quella inferiore: «Servizi mobili»; al centro la data. Come al solito, nessun riferimento alla manifestazione: sta proprio qui il malanno di questi annulli freddamente burocratici. Alla lacuna supplirannno la cartolina ricordo della Mostra che riproduce il bel francobollo con la Cattedrale di San Giusto emesso nel 1949, e l'annullo speciale, opportunamente modificato nelle scritte, che il Ministero delle «Pitti» non ha voluto concedere a «Trieste 66».

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

Per la Coppa del mondo

La competizione calcistica che si svolgerà in Granbretagna ai primi di luglio, attorno alla famosa «Coppa del mondo», vedrà una valanga di francobolli celebrativi di questo atteso avvenimento sportivo. I tematici si preparino all'impegno finanziario e attenti alle speculazioni. Solo dalle Colonie inglesi verranno messi in vendita quaranta francobolli, due per ogni territorio della Corona che parteciperà a questa emissione omnibus. Altra emissione è preannunciata dall'Uruguay con il dichiarato scopo di finanziare le spese di viaggio della squadra nazionale che disputerà il campionato mondiale: ci si attende un gettito di 5 milioni di pesos (55 milioni di lire). Come è noto, anche le Poste britanniche ricorderanno filatelicamente l'avvenimento.

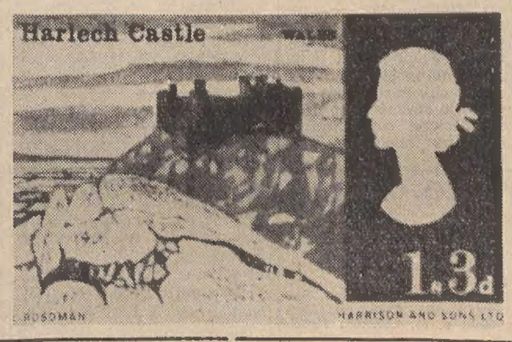
Un duro mestiere

Un postino rurale del Belgio ottocentesco ha avuto lo onore di essere riprodotto su 10 milioni e mezzo di francobolli, che sono stati messi in circolazione il 18 aprile, «Journée du Timbre». A quei tempi era un mestiere duro fare il postino rurale: il giro era molto lungo, i pericoli non mancavano. Perciò gli aspiranti a «facteur rural» erano reclutati fra giovani robusti, che in servizio dovevano andare armati di sciabola o di un forconcino a due denti; oltre a difendere la propria persona dovevano tutelare la corrispondenza



che portavano nella capace borsa di cuoio, sulla cui bandoliera era bene in vista il leone del Belgio. Non potevano omettere alcuna stazione postale: ognuna, infatti, era dotata di un proprio sigillo che il postino doveva apporre sul foglio di marcia. Proprio come i moderni metronotte.

Nella stessa giornata del 18 aprile, le Poste del Belgio hanno emesso due foglietti dedicati alla Regina Elisabetta, morta nel novembre scorso. Ogni foglietto è impaginato con due francobolli emessi a suo tempo in onore della Sovrana di cui sono ricordati lo spirito caritatevole e l'amore per le arti. I foglietti sono gravati di una sovratassa a favore delle istituzioni culturali o benefiche già patrocinate dalla Regina scomparsa. La sovratassa però eccede di molto il 50 per cento del facciale (6 franchi) di ciascun foglietto: il prezzo si eleva infatti a 20 franchi. I due foglietti, pertanto, in base alle norme della FIP, saranno esclusi dalle manifestazioni da essa patrocinate.



CRONACA DELLA CITTA'

RIFLESSI LOCALI DEL PROGETTO GOVERNATIVO

Come si prospetta lo sblocco dei fitti

Trieste applicherebbe per prima la nuova legge vigendo qui la scadenza dei contratti al 30 giugno

L'azione intrapresa anche nella nostra città dai proprietari di stabili e concretatasi con la spedizione di circa 20 mila disdette di contratti di locazione, non sembra destinata a figurare come un atto soltanto dimostrativo. In origine, tale iniziativa era dettata infatti dalla preoccupazione dei proprietari di non poter fruire dell'eventuale sblocco dei fitti, nel caso cioè che la legge che ne proroga il blocco fino al 30 giugno non venisse più rinnovata. A Trieste vige la consuetudine secondo la quale i contratti scadono nella quasi totalità il 30 giugno anzichè il 31 dicembre, come nel resto del Paese. Perciò, dato che la scadenza della legge sul blocco dei fitti a Trieste coincide con quella dei contratti, i proprietari non avrebbero potuto praticare alcun aumento dei canoni di affitto, anche se la legge gliene avesse dato facoltà, qualora non avessero provveduto a notificare la disdetta dei contratti con il necessario preavviso, che nella maggioranza dei casi è di tre mesi.

Ora invece, si è appreso che il progetto predisposto dal Ministro di Grazia e Giustizia — attualmente all'esame del Governo — non tranquillizza affatto gli inquilini, in quanto il blocco non verrebbe prorogato ulteriormente. Di qui il vivissimo allarme che in questi giorni manifestano migliaia di cittadini. Del resto, tale preoccupazione era stata esternata lo scorso ottobre dal Consiglio comunale il quale aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno mediante il quale faceva voti perchè Parlamento e Governo, nell'affrontare il problema della nuova disciplina riguardante il rapporto delle locazioni, evitassero le «gravi conseguenze di uno sblocco indiscriminato dei fitti e delle locazioni». Lo stesso ordine del giorno, presentato dalla Giunta, prendeva avvio dalla premessa che circa la metà degli appartamenti a Trieste è a fitto bloccato e che la maggior parte di essi è abitata da famiglie di modeste condizioni economiche.

Secondo il progetto all'esame del Consiglio dei Ministri, infatti, verrebbero sbloccate a Trieste circa 50 mila abitazioni, 25 mila finora soggette al vecchio vincolo del 1947 ed altrettante vincolate nel 1963 attraverso una legge di sapore «anticongiunturale». Come si arriva a tali cifre? Il totale degli alloggi a Trieste dovrebbe superare di poco le 90 mila unità. Ventimila di essi sono proprietà di enti pubblici (IACP, INAIL, OAPGD, Comune, INCIS, amministrazioni statali come quella postale e quella ferroviaria, ecc.); altri ventimila circa sono alloggi occupati da famiglie che ne hanno la proprietà (condomini ed a riscatto). Rimangono appunto circa 50 mila alloggi, con affitti attualmente bloccati e soggetti all'aumento dei canoni alla scadenza della proroga: la metà — come detto — sono vincolati dal '47 e l'altra metà dal '63. Ed ecco, dei 25 mila circa soggetti al vincolo del '47 verrebbero sbloccati immediatamente, già a partire dal 1.o luglio, il 60 per cento, ed il rimanente 40 per cento entro il 31 dicembre '67: così prevede appunto il progetto di legge all'esame del Governo; ed inoltre, le 25 mila abitazioni vincolate nel '63 sarebbero sbloccate tutte il 1.o luglio.

Ciò che preoccupa in particolare, e non solo i singoli interessati ma specie il Comune, è lo svincolo dei contratti soggetti al blocco del 1947. La maggior parte sono occupati da famiglie in condizioni economiche disagiate (come già rilevava l'ordine del giorno votato al Consiglio municipale da tutti i gruppi unanimi), da persone sole, spesso anziane, e pensionati. Ciò si deve al fenomeno dello smembramento delle famiglie, intervenuto da trenta anni a questa parte, da quando perdura cioè, in pratica, il regime vincolistico che ci si appresta a sciogliere d'improvviso, senza neanche ricorrere al criterio della gradualità degli aumenti dei canoni, fino a ieri invocato — in sede nazionale — dalla stessa categoria dei proprietari. Saranno in grado la massa degli interessati di far fronte alle inevitabili richieste di aumenti? E' questo che preoccupa principalmente il Comune (se n'è reso interprete nei giorni scorsi l'assessore all'Assistenza, Fantasia), già ora in grave difficoltà per la sistemazione degli sfrattati; costoro ammontano a una media annua di 1500; quanti vi saranno ora, con l'abbandono dello sblocco? Soprattutto se lo sblocco minaccia (questo, il termine adottato nella citata mozione municipale) d'essere indiscriminato? L'unica gradualità prevista dal progetto avanzato dal Ministero di Grazia e Giustizia, infatti, si basa sul numero degli occupanti di ogni singolo appartamento, sul numero dei vani utili, sul reddito degli inquilini; e non già sulla limitazione dell'entità degli aumenti; ed in ogni caso tali distinzioni non danno la possibilità di prolungare la proroga del blocco oltre il 31 dicembre 1967.

Giornalisti tedeschi in visita all'oleodotto

Invitati dalla Esso A. G. germanica, hanno effettuato ieri una visita agli impianti dello oleodotto con la Baviera quarantaquattro giornalisti tedeschi, reduci da un viaggio in Libia. E' stato compiuto un sopralluogo nel vallone di Muggia, dove gli ospiti hanno potuto rendersi conto dei lavori in corso per la creazione del pontile d'attracco delle petroliere. Nella piana di San Dorligo della Valle, quindi, hanno preso visione dei grossi serbatoi, di cui la metà è già in fase di avanzata costruzione. Più tardi hanno percorso la pista tracciata sul Carso, a fianco della quale corre la trincea che accoglierà le tubazioni, e infine hanno visitato il cantiere di lavoro della Bedrero Price, nella zona di Monfalcone, dove i tubi vengono sottoposti all'opera di rivestimento e isolamento.

Nel tardo pomeriggio i rappresentanti della stampa tedesca sono ripartiti da Venezia, diretti in Austria, dove continueranno il loro viaggio sulla strada della «pipeline».

AL BANDO I PNEUMATICI PRIVI DI BATTISTRADA

Guerra alle gomme lisce con agenti armati di spessimetro

Minimo un millimetro di rilievo - Le sanzioni previste

E' stata ufficialmente dichiarata guerra ai pneumatici logori. Lo ha deciso ieri la commissione trasporti della Camera, in sede legislativa, approvando il progetto legge che vieta la circolazione dei veicoli con copertoni in cui l'usura sia evidente. L'innovazione entrerà in vigore non appena il relativo provvedimento sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Nella nuova legge si stabilisce che le gomme dei veicoli devono essere in perfetta efficienza, e prive di lesioni che possano comprometterne la sicurezza. Importante è pure il particolare con cui si sottolinea che il battistrada dovrà avere il disegno a rilievo ben visibile su tutta la sua larghezza e su tutta la sua circonferenza; la altezza del rilievo non potrà in alcun punto essere inferiore a un millimetro per gli autoveicoli, motoveicoli, filovie e rimorchi, e mezzo millimetro per i ciclomotori. Viene ancora specificato che i veicoli devono essere muniti di idonei organi di sospensione elastica salvo che, in relazione alle loro caratteristiche e allo specifico uso cui sono destinati, non venga riconosciuta dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello dei Trasporti l'ammissibilità di sospensioni rigide. A carico dei contravventori è stata stabilita l'ammenda da 5000 a 20.000 lire; per i motoveicoli e i ciclomotori si applica l'ammenda da 1000 a 5000 lire.

Il nuovo provvedimento non potrà che trovare pienamente d'accordo gli automobilisti coscienziosi, che si preoccupano della propria e dell'altrui incolumità. E forse poteva essere imposto un battistrada minimo di un solo millimetro, ma in misura anche lievemente superiore, al fine di garantire una maggiore sicurezza.

Comunque, ben venga questa nuova disposizione, che consentirà effettivamente di prevenire una delle principali cause di tanti incidenti, anche gravissimi. Di questa soddisfazione si è reso interprete lo stesso Comando della polizia stradale, i cui agenti, finora, non potevano andare al di là della constatazione della stato di usura dei pneumatici, e a segnalare i vari casi per la doverosa revisione. Ma tutto ciò comportava una difficoltà pratica di ottenere risultati positivi ai fini della circolazione; l'unico provvedimento che in questi casi la Stradale poteva prendere riguardava il divieto di transitare lungo le autostrade. Ora, invece, la Polstrada — avvalendosi della nuova legge — interverrà concretamente infliggendo l'ammenda, che può anche essere conciliabile versando immediatamente la somma di 3000 lire, dato che il massimo previsto è inferiore alle 50.000 lire.

Come avverrà il controllo dei pneumatici logori? Saranno istituiti dei posti di blocco, come si fa nel corso dell'ordinaria attività contravvenzionale; oppure nei casi in cui l'automobilista contravviene a qualche norma del Codice. Dopo il fermo, allora, al controllo della patente, dei freni e delle luci d'ora in poi si procederà pure all'esame delle gomme. In certi casi sarà sufficiente un'occhiata; nei casi dubbi, invece, gli agenti della Stradale useranno lo spessimetro, uno strumento semplicissimo ma altrettanto utile, che determina con estrema esattezza lo spessore del battistrada. Questi controlli — cui parteciperanno anche i vigili urbani — naturalmente avverranno anche con le macchine in sosta.

Contatti Trieste-Gabon nel settore del legno

E' stato ieri ospite di Trieste il sig. Bouhard, industriale forestale del Gabon, il quale ha preso una serie di contatti con gli operatori della nostra Regione nel campo del legname. Lo incontro si è svolto alla Camera di commercio, e vi hanno partecipato numerosi esponenti del settore.

La situazione attuale è stata esposta dal dott. Spinotti, il quale ha rilevato come purtroppo non esistano linee marittime dirette fra il nostro porto e Libreville. Questa carenza di collegamenti, naturalmente, impedisce lo svolgimento di un traffico consistente con tutta la parte dell'Africa occidentale.

E' stato pertanto auspicato un fattivo intervento da ambo le parti perchè tale collegamento possa concretarsi, facendo presente che più che un interesse diretto per il porto di Trieste, tale traffico potrebbe riguardare l'Austria, la Cecoslovacchia e la Germania meridionale. Il Gabon, in altri termini, istituendo questa linea diretta, avrebbe la possibilità di allacciare rapporti d'affari con questi tre Paesi. Nel pomeriggio, il sig. Bouhard ha visitato la Cille, al Porto industriale di Zaule, ripartendo quindi alla volta di Treviso e di Venezia.

FIRMATARI DEPUTATI DC, PSDI E PSI

Chiesta la legge per la benzina agevolata

Sottolineata la necessità del provvedimento quale mezzo indispensabile per fronteggiare la concorrenza jugoslava

E' stata presentata ieri alla Camera la proposta di legge per la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti a favore della Zona di Trieste. Primo firmatario è l'on. Origlia, cui si sono affiancati gli on. Belci e Bologna della D.C., l'on. Fortuna del PSI e l'on. Silvestri del PSDI.

Nella relazione che accompagna la proposta si mette in luce la grave situazione determinatasi a Trieste fra i gestori di impianti di distribuzione della benzina a causa della sempre maggiore quantità di rifornimenti che i «frontalieri» effettuano nella Zona jugoslava. Dopo aver ricordato i termini dell'Accordo di Udine, la relazione analizza le varie componenti del prezzo della benzina, sottolineando la necessità di ridurre per un determinato contingente del 75 per cento l'imposta di fabbricazione. Tale necessità — prosegue la relazione — è dettata dalla misura eccezionalmente inferiore del prezzo praticato per il carburante in Jugoslavia e dalle conseguenze che ne sono derivate: la caduta verticale delle vendite a Trieste, le perdite reali del fisco sia per l'entità dell'i.g.e. che dell'imposta di fabbricazione non introitata ed infine le condizioni dei gestori.

La proposta di legge indica nella concessione di un contingente annuo agevolato di benzina, mediante la riduzione del 75 per cento dell'imposta di fabbricazione, il modo più realistico per eliminare il grave inconveniente.

Autolinee in concessione e autoferrotranvieri

TRE ORE DI SCIOPERO PROCLAMATE PER DOMANI

Le organizzazioni sindacali della CGIL e della CISL della intera Regione proclamano unitariamente uno sciopero di protesta, per domani venerdì 22 aprile dalle ore 11.30 alle ore 14.30, di tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende esercenti servizi di autolinee in concessione — impiegati, personale viaggiante, personale di officina, ecc.

L'ufficio assistenza del PDIUM (Re.A.L.I.) avverte che un proprio incaricato è a disposizione degli iscritti e dei simpatizzanti ogni giovedì, dalle 18 alle 20, presso la sede di piazza della Borsa 12, dove possono rivolgersi coloro che hanno necessità di assistenza legale, medica, farmaceutica, ecc.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XI con loculi decennali a pagamento (campo III), ove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepolti dal 10 marzo 1956 al 4 maggio 1956.

Conferenza Di Marcantonio sulla comunità scolastica

Sotto gli auspici del Gruppo laureati cattolici e dell'Associazione cattolica italiana insegnanti medi, si è tenuta iersera, nella sede di via Battisti 13, la conversazione del prof. Amleto Di Marcantonio sui diritti nella comunità scolastica. Lo studioso ha esaminato la natura della comunità scolastica nello Stato di diritto delineato dalla Costituzione italiana e ha indicato le varie situazioni dei componenti di questa comunità — docenti, studenti, dirigenti, famiglie, collaboratori vari — affrontando i problemi relativi più importanti, specialmente in rapporto al riordinamento scolastico in corso, dalla scuola materna all'Università. Particolare interessamento è stato dedicato allo sviluppo delle autonomie.

Al termine della dotta esposizione si è sviluppato un dibattito, al quale hanno partecipato il Provveditore agli studi, dott. Tavella, l'avv. Camber, i presidi Bastiani e Cervani. Tutti gli interventi si sono riferiti ai rapporti tra scuola e famiglia e al non meno difficile problema di contenere la vita scolastica in termini rispettosi sì della legge e della persona dello scolaro, ma anche delle esigenze della disciplina e del rendimento.

A conclusione della serata il Rettore, prof. Origone, ha rivolto vive espressioni di ringraziamento al prof. Di Marcantonio.

SELVAGGIA RAPINA SULLA STRADA DI SANTA BARBARA

Cambiavalute «privato» aggredito e derubato a Muggia

Due sconosciuti stavano rovistando nella sua baracca Alle grida gli si avventano contro - In salvo un milione

A Muggia, dove carabinieri e poliziotti stanno dando la caccia al commerciante Ettore Crevatin, che l'altra notte ha tentato di uccidere la moglie (ne parliamo, ampiamente, in altra parte del giornale) si è verificato nella serata di ieri un altro grave atto criminoso, alla periferia della cittadina, in località «Tappa», sulla strada che conduce alla frazione di Santa Barbara. Un uomo è stato duramente percosso e rapinato da due sconosciuti, che sono riusciti a far perdere le proprie tracce.

L'aggressione è avvenuta poco prima delle 20, quando cioè il cinquantacinquenne Emilio Milotich, di professione muratore ma che, in realtà, si dedica al piccolo commercio, provvedendo al cambio clandestino di dinari, si accorgeva nel rincasare che dalla sua baracca, dove vive solo, filtrava della luce. Era chiaro che qualcuno — a conoscenza dell'attività del Milotich e reputandolo ben fornito di denaro — lo aveva preceduto con l'evidente intenzione di derubarlo, per cui il Milotich, pur spaventato, si metteva a gridare, per richiamare l'attenzione di qualche vicino.

Unica risposta alle sue grida è stato l'improvviso spalancarsi della porta della baracca, dalla quale sono sbucati due giovani — così sostiene l'uomo — che si sono avventati addosso al malcapitato, colpendolo ripetutamente con un randello (un manico di zappa o di piccone) sino a lasciarlo a terra tramortito. Prima di fuggire, però, sfilavano da una tasca della giacca del Milotich un pacco di banconote, pare 140 mila dinari ed una trentina di migliaia di lire. Non hanno cercato di più, altrimenti sotto le ascelle del Milotich avrebbero ancora trovato, celato in due sacchetti, circa un milione di dinari.

Riavutosi il malcapitato è riuscito a richiamare alfine la attenzione di alcuni passanti che lo hanno accompagnato alla caserma dei carabinieri, da dove il Milotich, con la CRI, ha raggiunto l'ospedale maggiore. Le sue condizioni sono abbastanza serie: presenta infatti una ferita estesa e profonda alla regione frontale destra, la frattura del naso, contusioni alla regione orbitaria destra, stato confusionale nonchè commozione cerebrale.

Sembra che il Milotich sia riuscito a riconoscere uno dei due suoi aggressori ed a fornire, seppur confusamente, per-chè in preda allo choc, le caratteristiche somatiche agli inquirenti.

Atti vandalici nel Comune di Monrupino

Nella seduta del Consiglio comunale di Monrupino, tenutasi iersera, si è rilevato come da qualche tempo a questa parte quella zona sia teatro di manifestazioni vandaliche, dettate unicamente dalla volontà di devastare, senza probabilmente alcun addentellato di altro genere.

Qualche tempo addietro — è stato notato — ignoti hanno tagliato una ventina di alberi, mentre altri si sono divertiti ad abbattere alcuni paletti di segnalazione stradale; anche Borgo Grotta è stato interessato alla fine prematura di vari alberelli, da poco messi a dimora. La sequenza di atti vandalici ha avuto un ulteriore strascico nella notte della domenica di lunedì scorsi, quando sono state asportate le lampade votive al monumento ai Caduti, a Rupingrande.

Quell'Amministrazione comunale ha espresso l'intenzione di sporgere denuncia ai carabinieri.

CONTRABBANDIERI TRIESTINI PRESI IN TRAPPOLA A COMO

VENDONO UN CHILO D'OPPIO ALL'APPUNTATO DEI CARABINIERI

Si erano recati in due all'appuntamento con il compratore, ritenuto uno svizzero facoltoso Un terzo fermo fatto in città: l'ex gestore di un ristorante, accusato di aver fornito la droga

Tre triestini sono stati arrestati rispettivamente due a Como, poco prima dell'alba e il terzo nelle prime ore del pomeriggio in città. I due presi a Como tentavano di vendere un chilogrammo di oppio puro a una persona che ritenevano un facoltoso luganese e che era invece un appuntato dei carabinieri di Como. Il terzo, fermato a Trieste subito tradotto a Como è ritenuto il fornitore della droga.

I due arrestati a Como sono Giovanni Rivari, di anni 27, nato a Laurana (Fiume), abitante a Trieste in via Baiamonti 46 e Romano Varesano, pure di 27 anni, nato e residente a Trieste, ove abita in via Fabbri 4. A fornire la droga sequestrata sarebbe stato Mario Zucca, di 3b anni, abitante in via Economo 8, nato a Capodistria, ma residente nella nostra città, gestore del ristorante «All'Orso», chiuso il mese scorso per fallimento.

Circa un mese e mezzo fa i carabinieri di Como avevano avuto delle vaghe informazioni riguardanti un traffico d'oppio che sarebbe stato praticato fra Trieste e Como. In possesso di queste prime notizie, era stato predisposto un piano di indagini, incaricandone la squadra giudiziaria dei carabinieri: questa riusciva a far aprire trattative telefoniche fra il possessore della preziosa merce, ora identificato per lo Zucca, con uno pseudoacquirente. Quando gli accordi si fecero più stretti, un appuntato dei carabinieri riuscì a stabilire un appuntamento a Como, ove però s'è trovato di fronte a due portatori dello stupefacente (poi identificati per il Rivari e il Varesano) anzichè uno solo come era stato stabilito negli accordi intercorsi.

All'alba di ieri, alle 3.30 il Rivari ha telefonato all'appuntato, naturalmente senza sapere chi realmente fosse costui, ad un numero prestabilito, comunicando di essere giunto da Trieste con la merce da consegnare e di preparare quindi il denaro. Fu invitato a recarsi in piazza Roma, ma il triestino rispose allo pseudoacquirente luganese che preferiva rimanere ad attenderlo di fronte all'ufficio telegrafico centrale, aperto tutta la notte, dal quale stava appunto telefonando. L'appuntato raggiunse in fretta la sede del telegrafo ove si trovò di fronte, come detto, non uno ma due individui ad attenderlo. Vicino a loro vi era una Spider rossa targata TS 57613. I due volevano vedere subito i quattrini, ma l'appuntato voleva lui pure verificare prima la merce. Mentre uno dei due triestini si allontanava in macchina per andare a ritirare la droga, che diceva di avere nascosta alla periferia della città, l'appuntato ha finto di recarsi a prelevare il denaro e intanto teneva d'occhio il secondo venditore che a piedi si era diretto verso una via attigua all'arteria dove ha sede il telegrafo. Dopo pochi minuti il giovane che s'era allontanato in automobile ritornava sul posto e si ritrovava con il finto acquirente, il quale gli mostrava un fascio di banconote da diecimila lire. Prima di dargliele l'appuntato in borghese ha voluto verificare se l'involucro di cellofan mostratogli contenesse veramente oppio. Una volta assicuratosi che si trattava della droga, lo appuntato, legittimandosi, ha dichiarato in arresto lo spacciatore. Questi ha istintivamente tentato di sottrarsi alla cattura, ma lestamente il carabiniere tuttavia riusciva a spingerlo a forza nell'ufficio del telegrafo e a immobilizzarlo su una sedia, mentre l'impiegato dell'ufficio avvertiva del fatto gli altri carabinieri che erano rimasti appostati in piazza Roma e che, accorsi riuscivano a bloccare anche il complice.

In caserma si è avuta infine la confessione dei due: essi hanno dichiarato di aver ricevuto l'oppio, da rivendere a Como per 900.000 lire, da Mario Zucca, rimasto in attesa a Trieste.

La merce analizzata è risultata oppio puro. L'automobile è stata sequestrata e figura essere intestata alla ventitreenne Iriana Rovina in Molek, abitante a Trieste in via Baiamonti 46 e che si suppone essere amica del Rivari, che ha infatti presso di lei il proprio domicilio.

Il Rivari e il Varesano sono stati tradotti a tarda ora ieri sera nelle carceri di Como, in attesa dello Zucca, con il quale saranno posti a confronto.

Contemporaneamente scattava una seconda azione a Trieste, per fermare lo Zucca. Ciò è avvenuto nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15, quando nell'abitazione del ricercato, in via Economo 8, si presentava il capitano Pazzaglia, comandante il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Poche le formalità e il giovane, senza essere sottoposto a interrogatorio, è stato immediatamente trasferito a Como.

Già noto barman di grandi alberghi, lo Zucca, fino a un mese fa, era titolare di un elegante ristorante sulle rive, «All'Orso», da lui stesso aperto qualche anno fa, creandosi una scelta clientela. Il ristorante è attualmente chiuso, a seguito del fallimento dell'impresa. Lo Zucca ha sempre condotto vita brillante, ma non destando sospetti, anche perchè era reputato un ottimo gestore, sostenuto da finanziatori. Solo dopo il suo arresto, ieri, si è appreso che la polizia, dai primi mesi di quest'anno, sorvegliava discretamente il ristorante, appunto in rapporto a un possibile traffico di stupefacenti. Lo Zucca si recava spesso nella zona jugoslava, ma apparentemente solo per ragioni del suo lavoro.

Gli altri due triestini arrestati a Como — cioè il Rivari e il Varesano — sono entrambi camerieri. Il Varesano, in particolare, ha avuto il suo momento di notorietà quando mesi or sono, dopo una lite avvenuta all'esterno della galleria «Fenice», si era fatto premura di nascondere il coltello di uno dei contendenti, per evitargli dei guai.

Drammatica avventura di un pescatore gradese

Il pescatore Mario Degrassi, di 52 anni, nativo di Isola d'Istria e residente nella nostra città, è stato protagonista nella notte fra martedì e mercoledì, di una drammatica avventura.

Uscito di casa verso le 19,30 di martedì, il Degrassi si dirigeva verso il porto. Dopo aver fatto una puntata negli uffici della locale Cooperativa pescatori di riva Dandolo, dove aveva un animato colloquio con il direttore, raggiungeva la banchina e, messosi a bordo del suo motopeschereccio, il «Valpaier», accendeva il motore e prendeva il mare.

Preoccupati della condotta del Degrassi, alcuni pescatori decidevano di inseguirlo. Il battello «Oceania» di Rodolfo Marchesan, con due uomini a bordo, usciva a sua volta dal porto tentando di raggiungere il fuggitivo.

Al largo soffiava forte lo scirocco, e il mare era molto agitato. L'«Oceania» era riuscita ad avvistare il solitario «Valpaier», che con le luci accese navigava a tutta velocità, diretto verso la costa istriana. Visti però vani i tentativi di seguire la corsa del motopeschereccio del Degrassi, gli uomini dello «Oceania» dovevano desistere dall'inseguimento, anche per il fatto che il mare stava ingrossandosi sempre di più e la navigazione diventava pericolosa.

Ieri mattina le autorità di polizia e marittime avvistavano con il cannocchiale un natante incagliato sui fondali della Mula di Muggia.

Il pescatore solitario è stato rinvenuto tutto inzuppato e irrigidito dal freddo.

Ecco che cosa era successo. Durante la navigazione col mare in burrasca, il motore del battello aveva subito un'avaria ed il mare faceva quindi dirottare il motopeschereccio verso le secche della Mula di Muggia, a circa sei miglia dal porto di Grado, dove lo stesso natante era andato ad arenarsi. Battendo sul fondale sabbioso l'asse dell'elica subiva dei danni e l'acqua è penetrata quindi nell'interno del «Valpaier». Così il Degrassi ha dovuto trascorrere la notte in mezzo ai marosi, fradicio d'acqua e intirizzito dal freddo finchè la motovedetta della polizia non è venuta a prenderlo in salvo.

UNA RIUNIONE CON GLI ESPONENTI DELL'I.N.A.M.

Intervento dei sindacati nella crisi delle mutue

Un lieve aumento nel numero delle visite si è riscontrato ieri, seconda giornata effettiva dell'assistenza indiretta promossa dai mutualisti generici e dagli specialisti convenzionati esterni. Come già annunciato, non sono interessati i medici dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico (ENPDEDP), in quanto quel contratto scadrà appena nel novembre prossimo.

Nella mattinata, intanto, il presidente del comitato provinciale dell'INAM, Giuricin, e il direttore della sede di Trieste dell'istituto stesso, dott. Calvani, hanno ricevuto i rappresentanti della Camera confederale del lavoro; il segretario generale dott. Fabricci e il sig. Corsi, i quali hanno esposto il punto di vista dei lavoratori nella delicata vertenza. Il dott. Calvani ha posto in rilievo la posizione dell'INAM, mentre i rappresentanti dei lavoratori hanno sostenuto anzitutto che il rapporto assicurativo che discende da norme di legge e di contratto, dà diritto ai lavoratori di ottenere l'intera assistenza medico-ambulatoriale in via diretta.

Quindi — è stato fatto notare — la controversia tra istituto e medici sul metodo di pagamento a quota capitaria oppure a notula, e l'entità di tale pagamento, non possono far mutare la natura del rapporto assicurativo che intercorre, appunto, in via diretta tra lavoratore, familiare e INAM. In special modo i dirigenti sindacali hanno sottolineato i gravi inconvenienti cui vanno incontro i mutuati in questo particolare momento.

Di fronte alla richiesta della Camera del lavoro di trovare soluzioni per il periodo della vertenza attraverso le farmacie convenzionate con l'INAM, oppure con il rimborso da parte dei datori di lavoro delle quote pagate ai medici, e la conseguente autorizzazione dell'INAM ai datori di lavoro di trattenere le quote rimborsate in occasione dei versamenti mensili, il dott. Calvani ha affermato l'impossibilità di soluzioni del genere. Ha aggiunto però che agli assicurati viene rimborsata l'intera quota pagata al medico, e che è stato istituito un servizio celere in via Nordio e in via Farneto, a Muggia e a San Sabba per il sollecito pagamento dei rimborsi, anche attraverso una delega rilasciata dal lavoratore a un incaricato.

Il delicato problema è stato esaminato anche dall'esecutivo provinciale del PSI, che ha voluto rivolgere un appello ai medici mutualisti, ai cui legittimi problemi non possono essere risolti a danno degli assistiti nella massima parte lavoratori e pensionati», perchè inquadrino le loro rivendicazioni in una consapevole considerazione dell'interesse collettivo.

Circolo Morandi. Oggi alle ore 19, nella sala del Circolo Culturale «Rodolfo Morandi» in largo Barriera 11 (II piano) il prof. Enzo Collotti terrà una conferenza sul tema: «Politica e cultura nella Germania di oggi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anselmo. Il sole sorge alle 5.09 e tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 5.35 e tramonta alle 19.46.

Ieri: temperatura massima 19,5; minima 15,2; pressione mb. 1006,6 stazionaria; umidità 78 per cento; vento km. 3 da Nord; temperatura del mare 15,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

STATO CIVILE

20 aprile 1966

MORTI: Makovec Francesco a. 61; Pertosi ved. Diegni Maria a. 78; Zorba ved. Giovanella Emma a. 82; Grezar ved. Polo Maria a. 62; Skerl ved. Pregarz Luigia a. 88; Iurcovich ved. Mengazzi Rosa a. 83; Crivicich Italico a. 51.

NATI: 12.

SCONTRO FRONTALE CON CINQUE FERITI

Urto violento in curva



(«Giornalfoto»)

Cinque persone sono rimaste ferite nel tardo pomeriggio di ieri in seguito ad uno scontro frontale tra un mezzo pubblico ed una utilitaria. Il fragoroso incidente, che per fortuna non ha avuto conseguenze più gravi, è avvenuto verso le 18 in piazza Carlo Alberto in prossimità dell'inizio della via Hermet, a causa, così sembra, di un'erronea manovra della vetturetta. Una Fiat 500, targata TS 74091, guidata dall'infermiera Francesca Santoiemma ved. Orso, di 51 anni, abitante in via Rittmeyer 6, e con a bordo Carlotta Santoiemma in Cara, di 39 anni, casalinga, abitante al numero 49 di viale D'Annunzio e la figlia di questa, la scolara Antonella Cara, di 10 anni, proveniva dalla via Locchi e, passando attraverso la piazza, era diretta verso la via Hermet. Sennonchè, per cause ancora sconosciute, ma probabilmente per un errato calcolo dell'angolo della curva, nell'uscire dal tratto di strada che attraversa la piazza e nell'immettersi nella leggera discesa che porta alla via Hermet, l'utilitaria si è mantenuta un po' troppo al centro della carreggiata ed è finita con una certa violenza contro la filovia numero 3 della linea «15» che proveniva in senso contrario ed era perciò diretta verso la via Franca.

Data la posizione dei due veicoli lo scontro quasi frontale è stato inevitabile nonostante la pronta frenata del filobus, guidato da Ennio Spani di 31 anni, abitante in via Kandler 9. Nella «500» che ha riportato praticamente lo sfasciamento della parte anteriore, sono rimaste ferite le due donne e la bambina che sono state prontamente soccorse dai passanti i quali hanno pure tempestivamente provveduto a chiamare sul posto la CRI e i Carabinieri del Pronto intervento. Pure nella filovia, a causa dell'improvviso blocco dei freni, sono rimaste contuse due persone: l'insegnante Salvatore Strecheli di 52 anni, abitante in via Bonomea 209 e la casalinga Ines Sussich in Goruppi, di 53 anni, abitante nella stessa piazza Carlo Alberto 2.

Illustrazione a Muggia dei programmi dell'IACP

La Sezione della Democrazia cristiana di Muggia ha indetto per domani, venerdì, alle ore 20.30 presso la sala del cinema «Roma», un pubblico dibattito sul tema «I problemi e le prospettive degli IACP a Muggia». Relatore sarà il rag. Mario Gallopin, vicepresidente dell'IACP di Trieste.

ancora pochissimi posti...

... disponibili per l'eccezionale crociera in Dalmazia con la m/n «Aleksa Santic» dal 28 aprile al 1° maggio. Quote da lire 29.000. Iscrivetevi in tempo!

STAT VIA IMBRIANI 11 Galleria Protti 2

BIGLIETTI FERROVIARI PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7, tel. 23.362

A GIORNALFOTO è in funzione il SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

Con l'apparecchiatura americana più moderna e perfezionata copie perfette di documenti a prezzi di assoluta convenienza. Consegna immediata. Telefonateci al 61515/6, manderemo noi a ritirare al vostro domicilio i documenti da riprodurre.

giornalfoto Piazza della Borsa 8 Via Tor Bandena 1

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16 GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgere ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENERE ore 12 13.30 e 18 20 VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENERE Via S. Francesco 3 - I (Policlinico) Ore 12-13.15 17-18.30 - Tel. Abit.: via Boccaccio 10 - Tel.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico Fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 22.842.517.171 Riserva speciale Cred. Ind.le: L. 7.745.754.018

DIREZIONE GENERALE — NAPOLI

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

Filiali all'estero: ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza all'estero: NEW YORK - LONDRA ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES FRANCOFORTE s/M - BUENOS AIRES

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

PADIGLIONE ALLA XLIV FIERA DI MILANO Viale Industria — Ingresso Porta Domodossola

Sportello presso il Centro Internazionale Scambi - «C.I.S.»

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE

GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19

Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

DRAMMA DI SANGUE, CONSEGUENZA DI UN MATRIMONIO SBAGLIATO

Spara alla moglie addormentata e scompare misteriosamente nella notte

Gravi ma non disperate le condizioni della ferita accolta all'ospedale Esasperato l'uomo dallo sloggio imposfogli e dal cambio della serratura

E' ancora latitante il commerciante Ettore Crevatin che l'altra notte a Muggia, nello appartamento al primo piano dello stabile di via Frausin 5, che aveva dovuto abbandonare da qualche giorno, ha esploso un colpo di pistola contro la moglie Anna Millo, ferendola seriamente al capo. L'arma, che con tutta probabilità l'uomo ha poi cercato di rivolgere contro se stesso, per farla finita, si è inceppata ed è stata rinvenuta dagli inquirenti accorsi sul posto mentre il feritore compiuto il misfatto si rendeva uccel di bosco.

Sono state ampiamente riferite, dalla edizione del «Piccolo Sera», le sequenze del drammatico episodio, che ha turbato la quiete della cittadina, sollevando profonda commozione fra



Anna Millo in Crevatin



Ettore Crevatin

quanti conoscevano e stimavano i due coniugi, che da anni non avevano tra di loro che rapporti d'affari. La donna, con tutta probabilità, sopravviverà alle ferite: le sue condizioni generali, infatti, sono sensibilmente migliorate; quanto all'uomo, può darsi che sia fuggito oltre confine o si sia nascosto in qualche posto, a meno che non abbia preferito por fine ai propri giorni.

Seppure esploso all'improvviso, il fatto di sangue, tragica conseguenza di una unione sbagliata, ha origini lontane. Ettore Crevatin è nato 57 anni or sono a Santa Brigida, sui monti di Muggia e nel 1933 convolava a nozze con Anna Millo, due anni più giovane di lui. Allora faceva il muratore. Era, in un certo senso, un insoffferente che ambiva farsi una posizione migliore, spronato in ciò dalla moglie, donna di particolare carattere e intelligenza. La fine del secondo conflitto mondiale coincideva con una svolta per il Crevatin che, abbandonata la sua originaria professione, si buttava a capofitto negli affari. Ma — a quanto dicono — l'anima, l'organizzatrice di ogni cosa, era lei, la moglie.

Dapprima l'uomo si dava al commercio degli elettrodomestici e le cose sono prosperate abbastanza rapidamente, tanto da consentire ai coniugi di aprire un negozio (ora di proprietà di un nipote del Crevatin) che in breve ha avuto un notevole avviamento. Dagli elettrodomestici l'uomo è passato agli apparecchi radio e, successivamente, alle macchine per cucire. Una certa prosperità, però, non è servita a saldare l'unione tra i due, probabilmente incrinata dalla mancanza di figli. Così, con il passare degli anni, i rapporti da affettivi si sono tramutati in manifesta insofferenza, dando luogo a non poche scenate, liti anche violente.

Malgrado ciò, pur in stanze separate, i due vivevano sotto lo stesso tetto, l'appartamento al primo piano dello stabile di via Frausin 5, che risulta intestato alla donna, come del resto il sottostante negozio di macchine per cucire. Pare — e sono voci che abbiam raccolto nella cittadina, fra coloro che conoscevano i Crevatin — che l'uomo, nel tentativo di riallacciare cordiali rapporti con la moglie, si sia deciso ad intestare a suo nome negozio e alloggio. Al riguardo si dice che fra i due, ad un certo punto, vi sia stata anche una spiegazione, del resto logica per una situazione che di giorno in giorno si andava facendo sempre più insostenibile. La Anna Millo avrebbe posto al marito un aut-aut. Scegli — avrebbe detto — l'appartamento o il negozio, come vuoi, purchè la faccia finita. Era, insomma, la rottura, di cui tutti ormai erano a conoscenza, cosa che certamente non poteva far supporre alcuna tragedia.

Il Millo, così, aveva continuato ad occuparsi dei suoi affari, mentre in sede giudiziaria prendeva l'avvio un procedimento che doveva portare ad una separazione legale dei due coniugi. Ma la vita sotto lo stesso tetto non è stata facile. Frequenti, come dicevamo, le liti ed a nulla sono valse le insistenze della donna affinchè il marito, tale ormai soltanto di nome, abbandonasse l'appartamento.

E' giunta così quella che può considerarsi la scintilla che ha determinato il fatto di sangue. Alludiamo alla sentenza del Tribunale, che accordava alla donna la separazione legale per colpa del marito. Quattro giorni or sono un ufficiale giudiziario l'ha resa esecutiva, e, presentatosi nell'appartamento di via Frausin 5, procedeva ad inventariare le cose di proprietà del Crevatin che poco dopo, invitato dai carabinieri, fatti intervenire sul posto, doveva abbandonare quella che, sino allora, era stata la sua casa. Era, praticamente, la fine del suo mondo.

Due notti l'uomo le ha passate all'addiaccio, per la disperazione o rabbia, pur potendo usufruire dell'abitazione dei genitori, a Pisciolon di Muggia, o di due suoi autofurgoncini che si trovano tuttora all'esterno del negozio sottostante l'appartamento di via Frausin. Nessuno, comunque, ha notato nel Crevatin elementi che potessero far presumere ciò, che con tutta probabilità andava maturando nella mente dell'uomo, dopo lo sfratto forzoso e dopo aver saputo che lo stesso giorno la moglie, per precauzione, aveva fatto cambiare serratura alla porta di casa. Era, questa, quella che lui considerava la beffa più amara.

Martedì sera il Crevatin è stato visto per l'ultima volta all'albergo Centrale della cittadina. Aveva un appuntamento d'affari con un commerciante milanese e il tempo è trascorso abbastanza tranquillo. Ad un certo punto l'uomo ha chiesto al proprietario, suo amico, una stanza per trascorrere la notte e, non avendola ottenuta, se ne è andato. La mezzanotte era ormai passata.

Il resto non si può che ricostruire per induzione, perchè nessuno è stato in grado di fornire elementi precisi. Di positivo si sa che il Crevatin, che evidentemente aveva i nervi a pezzi, ha raggiunto la casa dei genitori a Pisciolon, ben convinto di quello che doveva fare. Pare che proprio in questa occasione abbia vergato un biglietto, rintracciato il giorno dopo dai carabinieri in una delle giacche. «Perdonatemi del gesto — questo all'incirca il testo — ma è meglio farla finita in cinque minuti, che soffrire tutta una vita».

Le sequenze che sono seguite sono ormai note. Il Crevatin, presa la pistola «Beretta» cal. 9, che evidentemente teneva occultata da tempo in qualche posto (non è detto per usarla contro la moglie) si armava anche di una mazzetta da cavatore, per poi raggiungere via Frausin. Erano da poco passate le due di notte quando l'uomo, con le chiavi di cui era in possesso, apriva il portone, salendo rapidamente al primo piano. Ormai era fuori di sè. A colpi di mazza ha fatto saltare la serratura, svegliando parte dei casiliani e, in preda a furore ha raggiunto la stanza da letto, dove si trovava sua moglie, destatasi di soprassalto.

Non è dato di sapere se fra i due ci sia stato uno scambio di parole (almeno i vicini non se ne sono accorti). Sono però echeggiati uno o due spari. I primi ad accorrere sono stati i coniugi Anita e Enzo Serio — l'uomo presta servizio in polizia — che hanno visto il Crevatin fuggire sconvolto, pronunciando frasi sconnesse: «Mamma mia... che cosa ho fatto!». Lo ha inghiottito la notte, mentre i due raggiungevano l'appartamento, rinvenendo la Anna Millo, giù dal letto, che perdeva molto sangue. Le prime cure d'emergenza alla donna sono state prestate dal medico condotto dott. Falzone, che abita nei pressi della stazione autofiloviaria, che i Serio hanno fatto intervenire sul posto. Questi, ha praticato alla ferita una iniezione cardiotonica, mentre da piazza Vittorio Veneto — erano le 2.30 esatte — partiva a tutta velocità una autoambulanza, che poco dopo prelevava la Millo, trasportandola all'Ospedale maggiore, dove trovava accoglimento, con prognosi riservata, nella prima divisione chirurgica.

La donna presenta una ferita transfossa alla mano destra, con foro d'entrata sul dorso e una ferita al palato con ritenzione di proiettile nel collo. E' probabile che sia stata colpita da un solo colpo, che dopo averle oltrepassato la mano le si è infilato in bocca, per arrestarsi nel collo. Inoltre la Millo ha una ferita alla palpebra inferiore sinistra (non di proiettile). Deve essersela procurata nel momento in cui, caduta dal letto, ha sbattuto il capo a terra.

DOLOROSA SCOMPARSA DEL DECANO DEL FORO

Commemorato in Tribunale l'avvocato Giulio Sandrini

Esaltata dagli oratori la figura del giurista e del patriota animatore degli irredentisti

E' deceduto nei giorni scorsi, all'età di 78 anni, l'avv. Giulio Sandrini, decano del Foro di Trieste, cui due anni fa era stata consegnata, nel corso di un'assemblea dell'Ordine, una medaglia d'oro a ricordo del cinquantenario di attività professionale. L'avv. Sandrini è stato commemorato con nobili parole ieri mattina dal presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, avv. Gasser, in una udienza della prima sezione civile presieduta dal dott. Raimondi.

L'avv. Gasser ha ricordato le valorose doti professionali dello scomparso, che a una profonda cultura giuridica univa un altrettanto profondo spirito umanistico. Patriota di razza l'avv. Sandrini fu dal 1906 al 1909 uno dei capi del movimento irredentista degli studenti italiani dell'Università di Graz; durante la prima guerra mondiale fu confinato a Trieste quale sospettato politico; nell'estate del 1918 assieme a Valerio, Gasser, Pernetti, Suppan, Forti ed altri fu fra i primi riorganizzatori dei superstiti irridentisti a Trieste; nell'ottobre dello stesso anno fu componente del Comitato di salute pubblica che aveva assunto i poteri della città, per mantenerli sino al mattino del 3 novembre.

Alle parole dell'avv. Gasser si sono associati il Presidente dott. Raimondi, il P. M. dott. Ballarini ed il rappresentante dell'Avvocatura di Stato avv. Stipo. Ai familiari dell'avv. Sandrini giungano le nostre sentite condoglianze.

IL TRIBUNALE CONFERMA UNA SENTENZA DEL PRETORE

Anche gli orologiai tenuti alla «semicorta»

Non regge il pretesto della presenza in negozio del solo titolare Ribadito il fine sociale delle disposizioni sul riposo settimanale

Sono stati numerosi i commercianti a rendersi responsabili di inosservanza all'ordinanza prefettizia del 16 luglio 1964 relativa alla settimana semicorta. Con quel provvedimento, fra l'altro, era stata disposta la chiusura dei negozi di orologeria e oreficeria nei pomeriggi di sabato. E proprio il titolare di uno di questi negozi, Francesco Buda, 45 anni, strada di Fiume 410, con negozio in via Oriani 5, era incorso in tale mancanza, rilevata da un vigile urbano il pomeriggio del 29 agosto 1964. La cosa si era risolta con la condanna del Buda a 5 mila lire di ammenda, mediante decreto penale del 1.o febbraio 1965.

L'orefice aveva fatto successivamente opposizione, ritenendo l'ordinanza illegittima e perchè a sua detta le sanzioni penali sono previste solo per chi viola le disposizioni relative al riposo settimanale dei dipendenti, non per i casi in cui l'inosservanza riguardi il proprietario d'azienda. Al dibattimento in Pretura, l'8 luglio 1965, il Buda aveva spiegato di essersi trovato nel negozio solo per ritirare orologi da riparare o per consegnare ai clienti quelli riparati. Il vigile, però, aveva successivamente precisato che nel corso del suo sopralluogo aveva accertato che il Buda stava trattando con clienti la vendita di orologi. La sentenza del Pretore era stata di condanna: 10 mila lire di ammenda oltre alle spese. Nella motivazione della sentenza il magistrato giudicante aveva sostenuto che il Prefetto ha il potere di emanare provvedimenti del genere di quello relativo alla settimana semicorta. Aveva ribadito inoltre che il fine sociale che la legge richiamava col decreto prefettizio era quello di imporre il riposo a chiunque lavori; aveva infine osservato che la chiusura dei negozi era stata richiesta dall'Unione commercianti, previo parere favorevole delle associazioni sindacali.

A seguito di successivo appello del Buda, la questione è divenuta di competenza del Tribunale. Il difensore ha rimesso una sentenza della Suprema Corte in ordine alla chiusura a turno degli esercizi pubblici. Essa precisa: «E' illegittima la determinazione di turni di riposo per gli esercizi pubblici di caffè, bar, ristoranti e simili, demandata dal Prefetto alle associazioni sindacali dei commercianti. Di conseguenza la inosservanza di detti turni non riveste estremi di contravvenzione all'art. 650 del Codice penale». Sta di fatto, comunque, che nel caso in oggetto si trattava di negozi, non già di esercizi pubblici, per cui le deduzioni della Difesa non sono state accolte ed è stata confermata la condanna del Pretore. Va rilevato ancora che con decreto del Prefetto, di data 5 marzo 1965, l'orario del turno di riposo degli orologiai-orefici è stato spostato al mattino di lunedì; e anche questo argomento, che era stato sfruttato dalla Difesa per sostenere il carattere sperimentale del provvedimento, è stato respinto agli effetti della non responsabilità; così pure la sentenza del Pretore aveva respinto l'ipotesi che trattandosi nel caso specifico di una azienda con attività commerciale e artigianale (vendita e riparazioni) il titolare possa non essere tenuto a rispettare l'orario quando l'attività svolta è quella artigianale.

Il negozio non può restare aperto solo per la seconda attività, aveva osservato il Pretore, perchè la cosa si presterebbe a facili abusi, rilevati del resto dal vigile che aveva notato quel giorno come il titolare fosse impegnato nell'attività commerciale. In definitiva, dunque, va rilevato che gli orari vanno osservati, senza scampo; e tanto più tale esigenza si impone quando si tratta di negozi di orologi. Non farlo sarebbe proprio il colmo...

Feste patronali dei profughi istriani

La comunità di Pinguente e Sovignacco ricorderà sabato il Patrono San Giorgio. Il Comitato comunale ha predisposto il programma che prevede alle 19 una Messa nella Chiesa dei Salesiani di via della Istria, celebrata dal sacerdote don Giovanni Zugan, ultimo parroco di Pinguente.

La ricorrenza di S. Francesco di Paola, Patrono di Piemonte d'Istria, sarà celebrata domenica 24 aprile dai profughi della Comunità. Una S. Messa sarà officiata, a cura del Comitato comunale, alle ore 11 nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Nuovo (ingresso via Paganini) dal sacerdote don Piero Bordin. Al pomeriggio alle ore 17 avrà invece luogo il tradizionale incontro familiare dei piemontesi nel locale di piazza Ponterosso 5, cui interverranno pure esponenti del C.L.N. dell'Istria e del Consiglio dei Liberi Comuni.

Jazz e proiezioni al Circolo Italsider

Domani alle ore 21, al Circolo Italsider (via Carducci 24, II piano), il «Trieste Jazz ensemble» in collaborazione con il «Teatro Sperimentale» di Anna Maria Famà, presenta un concerto di musica jazz sperimentale con proiezione di effetti visivi elaborati su diapositive. La colonna visiva è preparata da Ennio Emili del «Teatro Sperimentale», i brani jazz sono temi originali di Corrado Ottavio, che ha composto pure un nastro magnetico con musica concreta. Con il «Trieste jazz ensemble» suonano: Ottavio Corrado, flauto e clarino basso; Claudio Pascoli, altosax; Sergio Paliaga, contrabasso; Edoardo Kanzian, percussione e promotion per lo spettacolo.

Bracciante in porto ferito a una mano

Vittima di un doloroso incidente sul lavoro è rimasto nel pomeriggio di ieri il bracciante Giorgio Pecchiari di 22 anni, abitante in via dello Scoglio 35. Mentre lavorava per conto della compagnia portuale nella stiva numero 4 del piroscafo «EGE», ormeggiato di fronte al magazzino n. 61 del Porto franco nuovo, la sua mano destra è rimasta improvvisamente ferita dalla lamina metallica dell'imballo di una cassetta che veniva scaricata da una imbragata. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, ha raggiunto poco dopo con un'autolettiga della CRI, l'Ospedale maggiore, dove i medici di turno gli hanno riscontrato ferite lacero contuse con infrazioni ossee al terzo e quarto dito della mano destra.

Primavera con l'UTAT

30/4-1/5: FIRENZE per la MOSTRA dell'ARTIGIANATO
15-19/5: VIENNA attraverso la CARINZIA
19-22/5: GIRO dell'UMBRIA
19-22/5: BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA
28-29/5: VILLE VENETE e VICENTINE
1- 5/6: BUDAPEST via Jugoslavia

Informazioni e prenotazioni
UTAT VIA IMBRIANI 11 Galleria Protti 2

Assemblea dell'Alpina delle Giulie. Per venerdì 29 aprile 1966 alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda convocazione, è indetta nella sala convegni della Camera di commercio, industria e agricoltura di via S. Nicolò n. 5 (g.c.) la assemblea generale ordinaria dei soci.

Da più giorni morta in solitudine

Un triste dramma della solitudine si è compiuto in questi giorni nello stabile di via Mazzini 47, dove abitava l'anziana Giuseppina Bonci di 78 anni, sola, nubile e senza parenti nella nostra città. Dato che da parecchi giorni i vicini non avevano più alcuna notizia di lei, non la udivano muoversi nè la vedevano sulle scale, una vicina ha pensato bene di avvertire l'altro ieri l'amministratore del caseggiato il quale, a sua volta informava della cosa gli agenti del Commissariato Centrale di pubblica sicurezza. E ieri mattina, entrati nell'appartamento della Bonci, gli agenti facevano un macabro ritrovamento: l'anziana signorina giaceva morta nel suo letto, evidentemente già da parecchi giorni. Chiamato sul posto, il medico legale prof. Nicolini ha provveduto a redigere il certificato da cui risulta che la Bonci è deceduta 10 o 15 giorni fa.

UNA CONTRAVVENZIONE ALL'APPELLO DEL TRIBUNALE

Confermata la condanna del Pretore riguardante l'obolo per il Vietnam

Non accettata la tesi della raccolta di abbonamenti a favore del quotidiano comunista addotta nei motivi

Il Vietnam del Nord ha messo nei guai di fronte alla Giustizia un attivista del partito comunista, che per tre volte si è visto ribadire dal magistrato la sua responsabilità in ordine ad una contravvenzione al Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, per avere effettuato raccolta di oboli senza averne la preventiva autorizzazione. E la raccolta appunto era a favore del Vietnam del Nord.

La sera del 26 aprile 1965, proprio di questi tempi dunque, il PCI aveva organizzato un comizio in campo San Giacomo. Su un motocarro era stato allestito il palco e da esso avevano parlato il sen. Vittorio Vidali e il suo compagno Sergio Perini. A fianco del motocarro c'era un cartello con la seguente scritta: «Cittadini — Aiutiamo il Vietnam a conquistare la libertà — Sottoscrivete per l'invio di un ospedale da campo».

Quando stava parlando l'on. Maria Bernetic, che si rivolgeva in sloveno ai presenti, un attivista del partito, Antonio Cattonar, 60 anni, via San Zenone 4, con tanto di blocchetto in mano si era accinto a chiedere ai presenti di sottoscrivere in favore del Vietnam. Le adesioni erano state affatto lusinghiere, per quanto riguarda l'eventuale successo della iniziativa. Ma scarsa oppure entusiasta che fosse stata la risposta all'appello, la cosa non aveva importanza, dal punto di vista penale: sussisteva, già per il fatto di avere eseguito la richiesta di offerte, la contravvenzione alla legge. Una guardia di P. S., di servizio in quella sede, aveva osservato l'irregolarità di quella sottoscrizione e aveva invitato il Cattonar a desistere dalla stessa, subito obbedito. Nullo, come detto, il risultato dell'appello, caduto nel vuoto. A seguito del rapporto eseguito dalla guardia, il dirigente del Commissariato di P. S. «Barriera» aveva denunciato la cosa e il Cattonar, con decreto penale del 10 maggio 1965, era stato condannato ad una ammenda di lire 5000. Era il primo infortunio della sua carriera, trattandosi di incensurato. Ma quella delle raccolte di denaro per il partito deve essere una sua idea fissa, perchè già nel 1963 la Corte di Appello aveva dovuto occuparsi di lui, in relazione alla abusiva organizzazione di una lotteria.

A seguito di opposizione al decreto penale, motivato dal fatto che la sottoscrizione era stata indetta da un gruppo di medici di Roma e di alre città, sicchè dovevano considerarsi estranea ad essa sia il PCI sia la Federazione triestina ed i suoi membri, la causa era finita davanti al Pretore. In quella sede, il 16 ottobre 1965 il Cattonar era stato ancora dichiarato responsabile, e condannato a 20 mila lire di ammenda. Il suo difensore aveva sostenuto che si trattava solo di un tentativo di reato, non consumato.

Il Pretore, nella motivazione della sentenza, aveva dichiarato priva di fondamento la tesi difensiva, perchè in ordine al reato contestato «deve aversi riguardo unicamente alla condotta posta in essere da colui che agisce, non avendo alcun rilievo il fatto che vengano o meno raccolti oboli, giacchè altrimenti la raccolta di fondi verrebbe ad essere una condizione obiettiva di punibilità. Ciò posto, essendo in fatto accertato che l'imputato presenziava al comizio con l'intento di raccogliere fondi per una sottoscrizione non autorizzata, va di conseguenza affermata la penale responsabilità del Cattonar per il reato ascrittogli».

Altro ricorso in appello del Cattonar, dopo la condanna; stavolta per rispondere del reato, in secondo grado di giudizio, davanti al Tribunale penale. I motivi di appello (difensore avv. Pogassi) hanno fatto richiamo ad una erronea valutazione delle risultanze processuali, per il fatto che il Cattonar non aveva incassato denaro e che la raccolta veniva fatta utilizzando un blocchetto di sottoscrizioni a favore del quotidiano del partito; inoltre è stato affermato che la condanna era erronea, in quanto applicata ad un reato non commesso (tentativo di contravvenzione).

Al dibattimento in Tribunale l'imputato ha detto: «Nego di avere raccolto soldi per il Vietnam e di avere avuto l'intenzione di farlo. Non era mio interesse disturbare il comizio del mio partito. Si trattava invece di una raccolta di abbonamenti per il nostro quotidiano, in occasione dell'XI Congresso del PCI». Le spiegazioni non sono state accolte, nè migliore successo hanno avuto le tesi difensive ricalcanti i motivi di appello. Il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore, condannando il Cattonar alle maggiori spese di giudizio. Mentre il Vietnam del Nord, e questo è certo, non ha tratto alcun beneficio nè dalla sottoscrizione di quella sera di un anno fa, nè dalla causa, essendo stato ribadito dal Cattonar che egli, a dispetto del vistoso cartello che si trovava alle sue spalle, non aveva minimamente pensato agli ospedali da campo: gli interessava più il quotidiano del suo partito.

Seduta scientifica all'Associazione medica

Venerdì 22 aprile alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina nella quale parlerà il prof. V. Scaffidi, dell'Istituto di patologia medica e metodologia clinica dell'Università di Messina, su «Impiego terapeutico della gonadotropina corionica in patologia extra sessuale».

LE ORE DELLA CITTA'

Fiori a Haifa

Grazie al coordinamento dell'Ente rinascita agricola di Trieste e dell'Associazione donne ebree d'Italia la produzione floricola nazionale è stata presentata alla Mostra del fiore di Haifa, la più importante manifestazione israeliana. Tra i fiori italiani presentati, i garofani del Mercato dei fiori di Pescia — che già hanno conquistato ambiti riconoscimenti alla Mostra internazionale del fiore di Trieste — sono stati i più ammirati per la robustezza degli steli, per la singolarità dei colori e per i particolari pregi genetici e colturali.

Raduno della «Bergamo»

Qualche anno fa sono state inumate a Venezia-Lido le salme dei 46 ufficiali del presidio di Spalato, trucidati dai tedeschi nel 1943 a Trilj (Dalmazia). Per onorare quei valorosi e avere l'occasione di incontrare i vecchi commilitoni, ad iniziativa dei reduci della Divisione «Bergamo», è indetto per l'8 maggio il 14.o Raduno della «Bergamo» a Venezia-Lido. L'incontro dei reduci è fissato alle ore 9 presso il Tempio votivo; seguirà la Messa ed indi il pranzo. Gli interessati potranno parteciparvi con i propri mezzi; informazioni in dettaglio presso il cap. Lo Grasta, Venezia-Lido, via Morea 12 e a Trieste presso il cap. Tiepolo, tel. 53888.

La Profumeria Guerin...

di via Tarabocchia 1 comunica alle gentili clienti di essere concessionaria della «Lancaster», la nota ditta di cosmesi famosa nel mondo.

Buffet-Birreria «Al Pavone»

Si avverte la spett. clientela che oggi si riapre il Buffet Birreria «*Al Pavone*», via Roma 11.

I giovedì culturali

La poetessa Lina Galli tratterà oggi de «L'opera edita di Elio Predonzani», invitando lo scrittore istriano a eseguire brevi letture di esemplificazione, sia di poesia, che di prosa. Dalle poesie «Montagne» all'ultimo romanzo «Calitea», i lavori di Predonzani saranno argomento del discorso cui la Galli si prodigherà durante la serata che avrà luogo alle 19 nella sala dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2.

L'Epistolario di Svevo

In questi giorni la signora Letizia Fonda Savio, figlia di Italo Svevo, ha consegnato all'editore Dall'Oglio la raccolta completa delle lettere del padre. Nel prossimo mese di novembre con ogni probabilità uscirà quindi «L'Epistolario» di Italo Svevo, un documento di straordinario interesse non solo letterario, ma anche umano, che è stato curato dal prof. Bruno Maier. «L'Epistolario» sarà il primo di una serie di volumi, che costituiranno l'opera omnia dello scrittore triestino. Faranno seguito infatti altri volumi, dedicati ai romanzi, ai racconti e saggi, alle commedie.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Il «Conte Rosso»

Il 24 maggio 1941 veniva silurato nel Mediterraneo centrale il «Conte Rosso». Ora un gruppo di superstiti, cioè quelli che fecero parte del 12.o Battaglione stradale A.S., ha deciso di ricordare i caduti nell'occasione del 25.o anniversario del tragico evento. La riunione si terrà a Palmanova e verrà portata anche una corona al monumento eretto a ricordo degli scomparsi. Sarà gradita la partecipazione pure dei naufraghi, anche se appartenenti ad altri reparti o all'equipaggio. Gli intervenuti potranno scrivere per informazioni agli organizzatori presso l'avv. Vittorio Polacco a Palmanova (telefonando anche al 92-158).

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Get* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Fizi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Alla Camiceria Moderna

continua per tempo limitato la liquidazione totale per cessazione autorizzata. Camicie e maglieria per ogni stagione, calze, cravatte, ecc., a prezzi incredibilmente ribassati. Via Mazzini 40.

SEGNALAZIONI

«E' all'ordine del giorno la questione della nafta — scrive A. N. — che ha letteralmente invaso il nostro porto imbrattando rive, spiagge, natanti, cavi, ecc. Io plaudo agli sforzi che fanno le autorità per porre fine a questo grave malanno che danneggia un po' tutti quanti hanno da fare col mare, dal filonauta al pescatore, al turista, al battellante e via di seguito. Ma d'altra parte è risaputo che l'olio di ogni motore deve essere sostituito dopo un certo periodo di esercizio ed è noto, del pari, come sia indispensabile pulire periodicamente i depositi di nafta per liberarli dalle morchie o feccie che si formano inevitabilmente nei fondi. Ci siamo di recente rallegrati — e a ragione — che le barche a motore da diporto si avvicinino alle duemila unità. Se a queste si sommano i pescherecci nostri, quelli di Muggia e di Grado, le barche da trasporto, ecc., si arriva facilmente alle tremila unità che periodicamente debbono vuotare l'olio al motore e pulire le tanche dalle morchie. Sta bene, ed è sacrosanto, che non si debbano gettare semplicemente a mare questi rifiuti. Ma dove si possono gettare? A terra non si possono portare (la Dogana proibisce l'importazione di olii minerali), ma anche riuscendo ad averli in città come smaltirli? Sarebbe molto opportuno che da qualche parte giungesse un consiglio, un suggerimento sul modo di liberarsi di questi rifiuti e tenere così pulito il porto e le spiagge. Quello che non si deve fare lo sanno tutti, ma nessuno conosce il giusto modo per porre rimedio al deplorevole inconveniente che tanto danneggia e rattrista. Nei porticcioli istriani e dalmati, ad esempio, hanno adottato un sistema empirico molto pratico: la creazione di pozzi per lo scarico o la destinazione allo scopo di bidoni vuoti che le Capitanerie di Porto s'incaricano poi di vuotare. Quello che importa è preoccuparsene. Le idee poi vengono da sole».

***

M. G. ci scrive: «Ho letto la protesta dei signori M. K. e R. S. su queste colonne e vedo tutti gli affissi per le strade riguardanti le disdette e gli sfratti che gli amministratori chiedono entro il prossimo giugno. Vedano i signori M. K. e R. S.: mi chiamo Conci Adalberto, abito in via Stoppani n. 3 e posseggo una casetta in via Farnetello n. 48, casetta costruita da me in tutte le sue parti, cioè porte, finestre, malte, muro, ecc. Ebbene, per cinque anni questa casa è rimasta vuota fino a che, quattro anni fa, due sposi mi hanno chiesto di affittargliela. Molto volentieri li accontentai. Per tre anni hanno pagato l'affitto di 12.000 lire mensili, e questo senza buonauscita o altre spese extra; ora da un anno non pagano più l'affitto. In cambio hanno ridotto la casa in un rottame: porte scardinate e gettate in giardino, vetri rotti, gabinetto rotto, rubinetto dell'acqua lasciato aperto giorno e notte, in modo che la casa diventi ancora più inabitabile, affinchè l'IACP assegni loro un appartamento e così il contribuente paghi per gli svaghi di chi non vuol fare un po' di sacrificio. Ancora un po' di conti per i signori M. K. e R. S.: io, in tre anni, ho incassato quale affitto l'importo di lire 432.000, ho speso lire 120.000 di tasse, lire 170.000 per l'avvocato, per avere una strada, che non ho avuta, e questo solo per il gentile interessamento dell'inquilino, e ora altre spese per lo sfratto, mettiamo 50.000 lire, e altre 100.000 lire di danni: totale 440.000 lire. In questo modo, vedano i signori M. K. e R. S. come un proprietario può venire fuori con le spese, eppoi tengano presente, come dicevo sopra, che la maggioranza sfascia sia casa sia alloggio solamente perchè l'IACP ne assegni loro un altro. Per conto mio, appena la casa sarà vuota, la sprango e nessuno metterà più piede dentro».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 e lunedì 25 aprile, gita al rifugio Attilio Grego con salita sui monti della zona. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede di piazza Unità d'Italia n. 3, telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — A conclusione dell'attività sportiva ed escursionistica della stagione, mercoledì 27 aprile alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza Unità 3, il Consiglio direttivo offrirà una bicchierata agli atleti e simpatizzanti iscritti alla F.I.S.I.

JUVENTUS
abiti per le Cresime delle migliori marche
CRESIME
per i vostri ragazzi vestiti dal taglio perfetto
JUVENTUS
accessori per le Cresime nelle ultime novità
CRESIME
JUVENTUS
Via XXX Ottobre 18

COMUNICATO



La soc. Dulciora di Milano è proprietaria dei brevetti per marchi di impresa N. 91291 e N. 108171 relativi ad un "Carrettino Siciliano" ed alla dicitura "Frutti Siciliani" che si riferiscono entrambi ai famosi bonbons Dulciora.

Da anni ed anni la Dulciora ha presentato i suoi "Frutti Siciliani" in una tipica forma a pallina che li fa ben riconoscere; da anni ed anni i "Frutti Siciliani" Dulciora viaggiano su tipici carrettini che identificano la sua impresa; da anni ed anni la Dulciora accompagna il marchio del "Carrettino Siciliano" ai suoi "Frutti" in una presentazione tipica del prodotto.

Ancora una volta la Soc. Dulciora ricorda al pubblico italiano il successo dei suoi

bonbons "frutti siciliani"

ed avverte

che, come nel passato, tutelerà i suoi brevetti di marchio, i suoi motivi pubblicitari, la forma e la originalità di tali suoi prodotti in tutti i modi consentiti dalla legge.

Forte di numerose sentenze penali che hanno confermato e riconosciuto i suoi diritti, la Soc. Dulciora

avverte altresì

che un'azione vigile è in corso nei confronti di esercenti poco scrupolosi che, alla richiesta di "Frutti Siciliani", consegnano prodotti diversi da quelli Dulciora inducendo in errore gli acquirenti.

Alla vigilia di un'importante campagna pubblicitaria che si articolerà su vari media

augura

infine a tutti gli Amici Rivenditori e consumatori il migliore successo con i

bonbons "frutti siciliani"

DULCIORA



(«Giornalfoto»)

La stanza di Muggia dove si è svolto il dramma del ferimento di Anna Crevatin. La freccia indica la macchia di sangue e il punto in cui la donna, colpita, si è riversata al suolo

SI RIUNISCE QUESTA MATTINA L'ASSEMBLEA REGIONALE

Torna oggi in discussione la legge sull'Azienda Forestale

Anche quella sulla bachicoltura è stata rinviata dal Governo
Particolari del provvedimento a favore dei Comuni deficitari

La legge regionale che ha istituito l'Azienda forestale del Friuli-Venezia Giulia ritorna stamane in discussione al Consiglio dopo che il Governo nazionale l'aveva rinviata con alcune osservazioni. Fra l'altro non erano state espresse, in materia di controllo, le disposizioni per la Corte dei Conti. Mancavano anche precise disposizioni per disciplinare l'attività amministrativa e di controllo della Giunta regionale.

Del tutto nuova invece la discussione sulla proposta di legge d'iniziativa di alcuni consiglieri del PCI recante norme integrative per l'assistenza sanitaria, generica e farmaceutica, a favore dei coltivatori diretti del Friuli-Venezia Giulia. La legge non sarà approvata, in quanto trova rilievi negativi da parte della maggioranza, rilievi che si giustificano soprattutto con la indisponibilità finanziaria e la necessità di non creare discriminazione fra categorie nel trattamento assistenziale di pertinenza invece degli appositi istituti, e nel quadro di una riforma che investa l'ambito nazionale.

In merito alla legge votata e approvata martedì scorso dal Consiglio regionale e riguardante la concessione di contributi a favore di Comuni deficitari in ordine a mutui per opere pubbliche assunti senza il contributo dello Stato negli anni 1963-64-65, va sottolineata la sua importanza per i Comuni minori. La legge è d'iniziativa dei consiglieri Metus, Varisco, Romano, Del Gobbo, Virgolini, Coloni e Bianchini della D.C.

Nella sua relazione il consigliere Del Gobbo aveva sottolineato l'eccezionalità del disegno di legge che non intendeva minimamente — aveva detto — dare applicazione all'art. 54 dello Statuto (assegnazione a Province e Comuni di quote delle entrate della Regione), ma solamente tendere a superare una grave situazione dei piccoli Comuni, le cui finanze erano già pregiudicate da alcuni provvedimenti come quello del mancato introito e della mancata integrazione, da parte dello Stato, del dazio sul vino, la esclusione dei Comuni al di sotto dei 10 mila abitanti, da parte dello Stato, dalla compartecipazione alle quote sull'IGE previste dalla legge abolitiva del dazio sul vino, legge che opera invece a favore dei Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti.

Dai dati forniti alla commissione — aveva ricordato il relatore Del Gobbo — risulterebbe che gli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia hanno contratto prestiti ordinari, nel triennio 1963-65, per l'esecuzione di opere pubbliche per un importo complessivo di circa 6 miliardi di lire (Provincia di Udine e Circondario di Pordenone 4 miliardi, Provincia di Trieste un miliardo e Provincia di Gorizia un miliardo).

Il cons. Del Gobbo aveva sottolineato che il provvedimento, pur nella limitatezza dei fondi a disposizione, rappresentava un concreto sostegno a favore dei bilanci dei Comuni delle classi minori. Il testo del disegno di legge precisa anche i settori di intervento e cioè: costruzione, completamento ed ampliamento di acquedotti, fognature e cimiteri nel capoluogo e nelle frazioni, esclusi gli allacciamenti idrici e fognali privati e la costruzione di loculi cimiteriali in concessione; costruzione, completamento, ampliamento e bitumatura delle strade comunali interne ed esterne degli abitati, esclusi i marciapiedi e la manutenzione delle carreggiate; costruzione, completamento, ampliamento, potenziamento o rifacimento degli impianti per la distribuzione di energia elettrica nei centri abitati comunali.

In definitiva con il disegno di legge approvato recentemente, l'Amministrazione regionale viene autorizzata, con decorrenza 1.o gennaio 1966, a concedere contributi annui costanti, nella misura del 4 per cento del costo dell'opera, ai Comuni che si trovino nelle condizioni finanziarie sopradescritte. I contributi possono essere concessi per un periodo di 15 anni e la precedenza sarà data ai Comuni delle classi minori. I contributi saranno calcolati sull'importo originario dei mutui. Per l'attuazione del disegno di legge, l'impegno di spesa è di 100 milioni di lire per l'esercizio finanziario 1966.

Intensa l'attività dell'Amministrazione regionale in questi giorni di ripresa dopo la parentesi delle ferie pasquali. Ieri mattina si è riunito, sotto la presidenza del dott. de Rinaldini, alla presenza del Presidente Berzanti, il collegio dei capigruppo consiliari. Nel corso della riunione sono stati discussi numerosi problemi riguardanti i lavori delle commissioni permanente e del Consiglio regionale. Il consigliere Enzo Moro è stato designato all'unanimità a ricoprire l'incarico di capogruppo del PSI all'Assemblea regionale, in sostituzione del collega Angeli che recentemente ha assunto la presidenza della seconda commissione (agricoltura, foreste ed economia montana).

E' fissata per domani una serie di riunioni delle commissioni permanenti. La seconda commissione (agricoltura, foreste ed economia montana) si riunirà nel pomeriggio di domani per riesaminare in sede referente la legge che reca provvidenze in favore della bachicoltura. La legge presentata al Consiglio regionale lo scorso mese è stata infatti recentemente rinviata dal Governo nazionale.

La quinta commissione (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) si riunirà per iniziare l'esame del disegno di legge che reca provvidenze a favore delle infrastrutture scolastiche. Il disegno di legge è stato predisposto dalla Giunta. La terza commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) discuterà, domani mattina, il disegno di legge presentato dalla Giunta sulla concessione di un contributo di 400 milioni di lire a favore del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, quale concorso nella spesa per il completamento della costruzione dell'edificio destinato ad accogliere il Centro internazionale di fisica teorica.

Iniziative del Lions per le celebrazioni del '68

Nell'ultima riunione del Lions Club, i soci sono stati ancora una volta intrattenuti sul delicato problema della salvaguardia del Carso. Su tale questione ha fatto un interessante intervento l'ing. Francesco Rizzi, intervento intorno al quale si è sviluppato un ampio dibattito. Va inoltre segnalato il voto unanime espresso dai soci in merito al programma celebrativo del cinquantesimo anniversario dell'Unione di Trieste all'Italia. Il Lions Club ha calorosamente invitato tutte le Autorità locali affinchè la data venga ricordata non solo da una serie di manifestazioni che evidenzino il sacrificio del popolo italiano per l'Unità ma anche da un insieme di opere che tangibilmente tramandino l'avvenimento.

Il presidente dott. Modiano ha invitato tutti i soci a far pervenire delle precise proposte perchè esse possano essere tempestivamente trasmesse alle competenti autorità di Governo e locali, esortando anche gli enti economici cittadini a dare una concreta testimonianza alla storia ed al futuro di Trieste. In particolare, sono stati ricordati i problemi di carattere culturale ed urbanistico, quali il restauro del Politeama Rossetti, la sede per gli artisti, la sistemazione della piazza dell'Unità d'Italia e la strada lungomare tra Miramare e Sistiana.

Il nuovo Direttivo della Camera penale

Si è riunita in questi giorni, nel locale palazzo di Giustizia, l'assemblea annuale degli aderenti alla Camera Penale, associazione tra avvocati penalisti, studiosi e pratici, costituita in numerose città italiane sedi di Tribunale. Il Presidente uscente, avv. Nardi, ha riferito sull'attività svolta dall'Associazione, ricordando, fra l'altro, la partecipazione alla grande assise di Padova, sulla regolamentazione della difesa d'ufficio; i contatti con la Federazione nazionale delle Camere Penali e le altre consorelle veneto-friulane; l'attività culturale, con il dibattito del diritto penale della navigazione, e le riunioni collegiali di studio su vari problemi di diritto e procedura penale, alle quali hanno partecipato numerosi colleghi; le attività ricreative e le cene conviviali tra avvocati; e gli interventi presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, su vari problemi di interesse della categoria.

Approvata all'unanimità la relazione morale e quella finanziaria, l'assemblea ha ringraziato il direttivo uscente per la proficua attività svolta, ed ha eletto il nuovo direttivo per il 1966-67, che risulta così composta: presidente, avv. Beniamino Antonini; vicepresidente, avv. Salvatore Moscolin; segretario, proc. dott. Giampaolo Tamaro (jr.); consiglieri, avv. Piero Borgna, avv. Luigi Carbone, avv. Achille D'Angelo, avv. Romano Girometta, avv. Enzo Morgera, avv. Giuseppe Vinciguerra, avv. Sergio Kostoris.

LE CONFERENZE

«Garanzie del cittadino» al CCA

Il prof. Marco Siniscalco, ordinario di diritto penale della nostra Università, svolgerà oggi al CCA il tema «La legalità penale e le garanzie del cittadino». Alla luce di quanto enunciato dalla Carta costituzionale della Repubblica italiana, la garanzia dei cittadini nei confronti dello Stato è la ragione di fondo dei vigenti principi in materia penale. Questi principi, e in particolare quelli della irretroattività, della riserva di legge, del divieto di analogia, del diritto di difesa, dei diritti di libertà nel processo penale saranno analizzati ed illustrati dal prof. Siniscalco nel suo odierno intervento al CCA. La conferenza avrà inizio alle 18.45. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

* * *

La fisica dello stato solido è una branca della fisica che ha come obiettivo interpretare le proprietà fisiche dei corpi solidi sulla base della loro struttura atomica. I più recenti progressi in questo campo hanno portato alla scoperta di molti fenomeni nuovi e all'invenzione di dispositivi di enorme rilievo anche dal punto di vista delle applicazioni: la superconduttività, i transistors, il laser.

Al fine di illustrare al nostro pubblico tale importante argomento scientifico, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il chiaro prof. Roberto Fieschi, dell'Università di Parma, a svolgere domani al CCA il tema «Recenti scoperte della fisica dello stato solido e progresso tecnologico». La conferenza fa parte di un ciclo che intende coprire tutto il campo della fisica. Il prof. Fieschi parlerà domani alle 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

Da oggi all'Ateneo le lezioni crociane

Stamane alle 11, per iniziativa della Facoltà di lettere e filosofia, nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7 avrà inizio l'annunciata serie di lezioni crociane che si concluderà il 10 maggio p.v. Stamane, alla presenza del Rettore, prof. Origone, del corpo accademico, delle autorità regionali e cittadine e di personalità del mondo culturale e artistico cittadino, il prof. Vittorio Mathieu terrà la prima lezione sul tema: «Il posto di Croce nella filosofia contemporanea». Domattina alla stessa ora il prof. Giuseppe Citanna terrà la seconda lezione su «Umanità di Croce». Mentre mercoledì prossimo alle ore 12, il su «Croce e l'antico». Giovedì 5 maggio prenderà la parola il prof. Guido Morpurgo Tagliabue su «Pensiero estetico di Croce». Mentre martedì 10 maggio, il prof. Giorgio Radetti concluderà il ciclo con la lezione «Croce e la storiografia filosofica».

La Carta sociale d'Europa presentata alla «Dante»

Sabato 23 aprile avrà luogo alle ore 18.30 nell'Aula Magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5) sotto gli auspici della Dante Alighieri una Tavola rotonda sulla «Carta Sociale d'Europa». Parleranno: il prof. Guido Lucatello ordinario di diritto costituzionale nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Padova su: «Problemi giuridici e raffronto con la dichiarazione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite»; il dott. Mario Dassovich, già assessore alla Amministrazione provinciale su «Problemi del lavoro»; il prof. Ireneo Zuliani, preside del Liceo «F. Petrarca», membro del Comitato centrale dell'Associazione europea degli insegnanti e vicepresidente provinciale del Comitato italiano del Movimento europeo su: «Problemi sociali e della Scuola».

Presiederà la signora Laura Eulambio, delegata italiana al Centro europeo del Consiglio internazionale delle donne.

CON PROLUSIONE ALLE 18.30

«Eredità d'Arte» oggi al Circolo della Stampa

Questa sera, alle ore 18.30, nel salone del Circolo della Stampa di Trieste, sarà presentato e proiettato, per la prima volta, il film a colori della Cineteca Caltex, «Eredità d'Arte», Pavone d'Oro al Festival Internazionale di Stresa. La pellicola ha per soggetto il Metropolitan Museum of Art di New York. Il film, sarà presentato dal critico d'arte Giulio Montenero. Fa parte di una serie di cortometraggi in technicolor, riguardanti il costume, la storia ed il folclore, realizzati in molti Paesi del mondo e raccolti in una Cineteca che ha il fine di contribuire, attraverso la reciproca conoscenza, ad una migliore comprensione tra i popoli.

«Eredità d'Arte» è stato realizzato con la regia di Ben Gradus e con la partecipazione musicale del famoso complesso New York Chamber Soloists. E' la storia dell'uomo riflessa nella sua arte. Il primo film realizzato sul Metropolitan Museum of Art di New York.

QUANTI LO SANNO CHE LA NOSTRA ZONA FU UNA PICCOLA SVIZZERA?

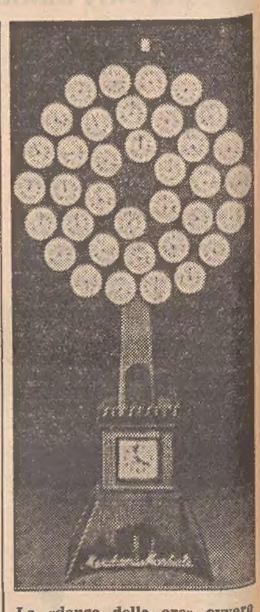
Sei secoli or sono a Trieste il primo orologio pubblico

Nel Settecento gli artigiani friulani fabbricavano questo strumento che veniva poi venduto oltre che in Italia anche in terre lontane

Confessiamo la nostra ignoranza, ma francamente non sapevamo che la nostra Regione avesse dato, in epoche remote e recenti un tale contributo allo sviluppo prima all'arte e successivamente all'industria della orologeria, da poter essere quasi confrontata ad una piccola Svizzera. Non è noto ad esempio che il primo orologio pubblico triestino apparve già nel lontano 1356. Il quale fu seguito a tredici anni di distanza e precisamente il 13 luglio 1369 dall'orologio pubblico di Udine, che la città acquistò da un canonico cividalese, il che fa supporre che nell'ex centro longobardo esistesse all'epoca una bottega di maestri orologiai. Neppure è molto noto che certi capaci orologiai friulani rifornivano, dal XVII secolo in poi, di orologi da torre e di orologi monumentali praticamente tutta l'Italia, la Dalmazia, la Croazia, il Montenegro, la Grecia e più tardi anche l'America. E, per passare al nostro tempo, aggiungeremo che gli orologi elettrici «a lettura diretta» della «Solari» di Udine non hanno praticamente rivali nel mondo.

Senza che ciò possa suonare offesa per alcuno, siamo convinti che la stragrande maggioranza degli abitanti della nostra zona non immaginava l'esistenza di una tale tradizione orologiaia nella nostra regione. Dobbiamo perciò essere grati al pubblicista udinese Giso Fior che, con il suo documentato saggio «L'orologeria nel Friuli-Venezia Giulia ed il centenario del Cella orologiai», pubblicato recentemente a Trieste nella collana «Brevi monografie sulle attività regionali», ha contribuito in modo vorremmo dire definitivo all'eliminazione della fitta nebbia che ricopriva agli occhi dei più la meritoria attività di questa categoria di artigiani della nostra terra.

La prefazione a quest'opera è stata scritta dall'avv. Vittore Marpillero, assessore regionale all'industria e al commercio, il quale sottolinea giustamente la importanza che lo studio preciso e scrupoloso di Giso Fior ha per la conoscenza delle attività regionali. Si tratta infatti di una attività piccolo-industriale ed artigianale che ha rilevante incidenza nella nostra economia e che ha avuto nell'ultimo quinquennio un sensibile incremento, superiore ad ogni altro settore.



La «danza delle ore» ovvero il Meridiano mondiale, dovuto all'opera di Augusto Cella

L'industria dell'orologeria elettromeccanica vede infatti il Friuli-Venezia Giulia in una posizione di avanguardia nella produzione nazionale, e ai primissimi posti su scala mondiale; per quel che riguarda gli orologi a lettura diretta a calendario, una delle due società dislocate nella Regione (e derivanti dallo stesso ceppo di antichi orologiai della Val Pesarina) è l'unica fornitrice in senso assoluto, mentre ambedue (e quella di Udine in misura preponderante) fabbricano tra l'altro, orologi a lettura diretta a scatto a paletta, unici al mondo.

Che questo di Giso Fior sia uno studio serio e completo, lo dimostra la stessa suddivisione della materia in precisi capitoli, che vanno da «L'orologio nel mondo», «Orologiai triestini», «Gli udinesi», a «L'industria dell'orologeria in Friuli» e poi alla seconda parte del saggio dedicata al centenario della famiglia di orologiai Cella.

L'autore dunque inizia con una breve, ma quanto mai chiara storia dello sviluppo dell'arte dell'orologio, di questo «minuscolo congegno che misura l'attimo che fugge». E a nostro avviso, questa prima parte contiene tanti dati davvero sorprendenti, che in questa breve presentazione ci si trova veramente in imbarazzo su quale scegliere come esempio: dobbiamo senz'altro ricordare il primo orologiato triestino menzionato dalle antiche carte verso il 1400, cioè quell'«Andrea, maestro che conza l'hore», il cui stesso titolo strappa un sorriso di simpatia; così pure il cosmopodistriano Santorio Santorio (1561-1636), definito «genialoide simpaticissimo», che era amico di Galileo e che da giovane inventò il «pulsologio», un pendolo che gli dava la possibilità di controllare le proprie pulsazioni; questi però cambiò presto professione e diventò medico.

Per passare in epoche più recenti, ci sembra importante ricordare il friulano triestinizzato Pasquale Andervalt (1806-1881) inventore di orologi speciali, come quello «autodinamico» che sfruttava le variazioni della pressione barometrica (installato nel 1849 a Vienna) o quello pneumatico «azionato dalla pressione dell'idrogeno generato dalla reazione dello zinco a contatto con l'acido cloridrico», come dimenticare il nome dell'estroso triestino Catterino Catarini, autore dell'«orologio cosmopolita», in cui l'ora di Trieste era costellata delle ore delle principali capitali e piazze di tutti i continenti...

Eguale ricchezza di notizie interessanti, il lettore la trova nel capitolo dedicato agli «Udinesi». Menzioneremo soltanto che il 1.o ottobre del 1393 il Comune udinese firmò il contratto per la costruzione di un nuovo orologio sulla torre principale il quale doveva avere anche «una statua in legno raffigurante un uomo che dovesse andare intorno la sommità di essa torre suonando con un corno ogni volta prima che l'orologio suonasse le ore».

Certo, sono cose che a prima vista possono far sorridere, ma poi se si pensa all'importanza che in quei tempi lontani doveva avere l'orologio e quali difficoltà rappresentava allora la sua costruzione e quindi al ruolo di avanguardia che già allora doveva avere in questo settore la nostra regione, il sorriso si trasforma subito in espressione di ammirazione. Ed è molto significativo che questa così antica tradizione di arte dell'orologeria non si sia interrotta col passar dei secoli, ma che al contrario in epoche recentissime si sia ulteriormente sviluppata con nuovi, assoluti successi, specie nel settore dell'orologio elettrico a lettura diretta.

Di questa fedeltà alla tradizione e della passione per l'arte dell'orologiaio troviamo un esempio quasi tangibile nella famiglia Cella, originaria di Venzegnis, come pure la famiglia di Giso Fior; da cento anni, di padre in figlio, i Cella si tramandano questa difficile professione. Seguendo l'albero genealogico della famiglia Cella, l'autore passa in rassegna l'attività i successi e la dedizione a quest'arte di tutti i suoi componenti, cioè di ben tredici orologiai: un primato che pensiamo non abbia eguali in Italia.

Giovanni Palladini

Assemblea del Sindacato dirigenti di azienda

Oggi alle ore 19 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione, presso la sala convegni della Camera di Comuercio (via S. Nicolò 5) avrà luogo l'assemblea generale annuale del Sindacato dirigenti di aziende industriali della Provincia di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Moretti alla Comunale

Si è aperta ieri, nella Sala comunale d'arte, in piazza Unità, una mostra personale di Claudio Moretti, che espone opere grafiche. La mostra resterà aperta fino al 28 aprile.

Bruno Ponte a Catania

Alla galleria «Le Arti» di Catania personale di Bruno Ponte, che presenta una ventina di incisioni in gran parte inedite. L'attività grafica dell'artista è stata particolarmente intensa, ha partecipato a numerose manifestazioni nazionali ed all'estero. La presentazione nel catalogo è di Giulio Montenero che scrive: «Ponte ha conquistato a se stesso la chiarezza consequenziale del linguaggio, senza negarsi il gusto finissimo e talvolta persino troppo elegante dell'incisione artigiana».

RISPOSTE A INTERROGAZIONI NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

La Giunta segue con interesse il problema del protosincrotrone

Scongiurati per il momento i licenziamenti alla Cartiera di Ovaro
Anniversario della Liberazione e riclassificazione di due valichi

Fra le interrogazioni ed interpellanze alle quali è stata data risposta nel corso della seduta del Consiglio regionale di martedì, anche quella del consigliere socialdemocratico Dulci sul rinvio di un sopralluogo a Doberdò del Lago da parte della Commissione tecnica del CERN per l'eventuale scelta della zona a sede del protosincrotrone. Ha risposto il Presidente della Giunta, Berzanti, rilevando che dopo la comunicazione del rinvio del sopralluogo nessun'altra notizia era pervenuta all'Amministrazione regionale. Il Presidente Berzanti ha assicurato che la Giunta regionale, consapevole dell'importanza che la costruzione del protosincrotrone rappresenta per l'intera regione, non ha mancato di svolgere il proprio interessamento sia in ordine al sopralluogo degli esperti del CERN, sia per superare presso il Ministero del Tesoro le difficoltà di ordine finanziario.

Il dott. Stopper, nel corso della sua prima partecipazione alla seduta del Consiglio in qualità di assessore, ha avuto occasione di rispondere a una interrogazione del consigliere Sema (PCI) circa la presenza della Regione alle cerimonie commemorative della Resistenza. Ricordato che l'anno scorso la Regione fu presente alla cerimonia della Risiera il 25 aprile con il discorso celebrativo dello stesso Presidente della Giunta, e con una delegazione al grande Raduno di Milano del 9 maggio, l'assessore Stopper ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa dell'Assessorato all'istruzione con l'edizione di un concorso a livello regionale e riguardante un'opera inedita sulla Resistenza nel Friuli-Venezia Giulia e con 22 premi intitolati alle medaglie d'oro della Resistenza da assegnarsi a studenti dell'Università o istituti superiori della regione. Inoltre — ha annunciato l'assessore — il prossimo 25 aprile delegazioni della Giunta deporranno corone ai monumenti che ricordano il sacrificio dei Caduti nei principali centri.

Sui licenziamenti alla Cartiera di Ovaro si erano concentrate un'interpellanza comunista (De Caneva) e un'interrogazione democristiana (Romano). Tempestiva la risposta dell'assessore all'industria e commercio Marpillero, il quale ha precisato che la Giunta è ripetutamente intervenuta presso gli amministratori della Cartiera non appena si era diffusa la notizia dei 76 licenziamenti. L'assessore Marpillero ha annunciato che l'intervento è valso a scongiurare, intanto, il pericolo immediato della disoccupazione dei 76 dipendenti. Tutti, infatti, sono stati posti in Cassa di integrazione in attesa di una soluzione. L'assessore ha infine espresso il convincimento che le richieste avanzate a suo tempo dal Sindaco di Ovaro potranno venire accolte.

Al consigliere del PSI Volpe che sollecitava la riclassificazione del valico di Uccea a valico di prima categoria, ha risposto il vicepresidente della Giunta Giacometti. Se il problema non è stato ancora risolto in questo senso — ha detto — ciò dipende da alcune perplessità che in proposito nutre il Governo jugoslavo. Le autorità nazionali — ha soggiunto — stanno dal canto loro condizionando l'analoga riclassificazione del valico di San Bartolomeo (Muggia), caldeggiata dagli jugoslavi, all'accettazione della propria richiesta relativa al valico di Uccea.

Al consigliere del PCI Jarc, che lamentava il rifiuto da parte degli uffici di Stato civile di Gorizia e Monfalcone di trascrivere nei propri registri nomi di origine slovena, ha dato risposta il Presidente Berzanti che ha ricordato anzitutto come la materia esuli dalla competenza degli organi regionali, ma che si era provveduto a segnalare la questione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Presidente ha dato assicurazioni per ulteriori interventi in merito.

Infine, circa l'esclusione del Comune di Codroipo dal piano di finanziamento della legge regionale n. 12, lamentata dai consiglieri Moschioni e Bacicchi (PCI), l'assessore ai lavori pubblici Masutto ha replicato che l'Assessorato competente si è trovato di fronte all'impossibilità di accogliere tutte le richieste per contributi in capitale per la costruzione di alloggi popolari destinati a persone dimoranti in edifici inabitabili o da demolire o da sgomberare. L'assessorato ha però deciso di iscrivere il Comune di Codroipo tra gli enti beneficiari del contributo in annualità costanti di cui alla legge n. 26.

La Giunta inoltre ha deciso di concedere all'Istituto Autonomo Case Popolari di Udine, che costruirà i dodici alloggi a Codroipo, il contributo del 6 per cento che è quello massimo previsto dalla legge e che la Giunta ha voluto destinare soltanto ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Un comunicato del partito liberale

La mancata discussione al Consiglio regionale della proposta di legge d'iniziativa liberale (unificata nella presentazione al Consiglio con analoga iniziativa legislativa del MSI) ha costituito oggetto di una riunione della Giunta esecutiva del PLI di Trieste. L'atteggiamento della maggioranza viene definito in un comunicato emesso subito dopo la conclusione dell'incontro «un inqualificabile atto di antidemocraticità e di sopraffazione della minoranza».

Dopo aver ricordato i fatti avvenuti al Consiglio con la proposta di non discussione della legge avanzata dal capogruppo della D.C., il comunicato rileva, per contrasto che «solo poche settimane fa la maggioranza di centro-sinistra, con lo appoggio dei comunisti, approvava invece una proposta di legge nazionale presentata dal consigliere sloveno Skerk diretta a modificare alcune norme del Codice penale riguardante le minoranze».

Il comunicato così prosegue: «Da parte della D.C., del PSDI, del PSI e del PRI evidentemente si considera importante per Trieste e la Regione il problema riguardante una modifica del Codice penale, mentre invece non viene data importanza a problemi che toccano da vicino l'economia di intere città e province. Nè giustificazione a tale atteggiamento può essere data dal fatto che prossimamente alcuni deputati democristiani intenderebbero presentare una proposta di legge analoga al Parlamento nazionale. Ciò era stato fatto anche in passato, ma l'esito era rimasto lettera morta e la proposta di legge era decaduta con la fine della legislatura.

«Probabilmente da parte della maggioranza di centro-sinistra — prosegue il comunicato del PLI — si intende ora perseguire sulla stessa strada. Va rilevato tra l'altro che, mentre lo scorso autunno, in occasione della discussione di una mozione che verteva sullo stesso argomento, moltissimi consiglieri regionali del centro-sinistra, compresi gli assessori ed il Presidente della Giunta si erano astenuti, oggi con l'impedire una discussione sull'argomento, si riconferma accentuandola la precisa volontà della Giunta regionale di centro-sinistra di non voler contribuire alla soluzione del problema e di non voler impegnarsi sullo stesso nei confronti del Governo nazionale».

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 17 aprile: difterite 2 casi; scarlattina 14 (di cui 1 da fuori Comune); febbre tifoidea 1; morbillo 45 (di cui 1 da fuori Comune); varicella 17; parotite ep. 14; rubeola 4; epatite infettiva 10; gastroenterite nell'infanzia 2.

PERICOLOSO E INSUFFICIENTE L'ATTUALE COLLEGAMENTO CON L'AUSTRIA

Quintuplicati in dieci anni gli incidenti sulla «Pontebbana»

Al maggior traffico che è venuto sviluppandosi durante questo periodo non ha fatto riscontro un proporzionale adeguamento della strada

Due avvenimenti stanno in questi giorni focalizzando nuovamente l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità interessate, su un problema che, peraltro, ormai da tempo continua ad essere sempre di viva attualità: il collegamento autostradale Udine-Tarvisio — quale diramazione dell'autostrada Trieste-Venezia — inteso ad inserire la nostra regione nella rete delle grandi vie di comunicazione previste dal piano approvato con la «Convezione di Ginevra» del 16 settembre 1950, sottoscritta anche dal Governo italiano. Com'è noto, due degli itinerari inclusi in tale piano (precisamente l'E 7 e l'E 14) hanno in comune il tratto stradale che collega Udine a Tarvisio, e quindi a Villaco.

I due avvenimenti cui si è accennato sono rappresentati rispettivamente, il primo, dal «Convegno sui valichi e strade di interesse europeo nel Friuli-Venezia Giulia», che dovrebbe aver luogo nella seconda metà di maggio a Tarvisio; ed il secondo, dalla ripresa stagionale dell'afflusso dei turisti stranieri motorizzati.

Per farsi un'idea dell'entità del traffico automobilistico che tale afflusso comporta lungo la direttrice Udine-Tarvisio, è sufficiente ricordare che, secondo gli ultimi dati ufficiali pubblicati dall'ENIT, nel 1963 attraverso il valico italo-austriaco di Coccau (situato a 8 km. da Tarvisio) sono entrati in Italia un milione e 196 mila turisti stranieri, dei quali ben 324.900 nel solo mese di agosto, in cui è stato registrato un movimento medio di ben 10.481 unità giornaliere. Si tratta — giova ricordarlo — soltanto dei turisti «entrati» in Italia; per cui è facile presumere che il numero di quelli «usciti» sia stato per lo meno altrettanto elevato.

All'intenso traffico — particolarmente sviluppatosi nel corso degli ultimi anni, ed al quale non ha fatto riscontro un proporzionale adeguamento della sede stradale — va evidentemente attribuito il preoccupante aumento degli incidenti stradali verificatisi sulla strada statale n. 13 — la cosiddetta «Pontebbana» — che collega Udine a Pontebba ed a Tarvisio: nel giro di dieci anni, il numero di tali incidenti è quintuplicato, salendo da 212 nel 1953, a 1018 nel '63. In particolare, in quest'ultimo anno si sono avuti ben 201 incidenti stradali in più, rispetto al '62. Di conseguenza, il tasso di frequenza, in rapporto alla lunghezza della strada, è salito da meno di un incidente per chilometro nel '53, ad una media di 4,5 incidenti per chilometro, dieci anni dopo. E', questo, uno dei tassi più elevati riscontrabili sulle strade statali italiane. Otto sole, delle circa cinquecento strade statali nazionali, presentano infatti, frequenze più elevate.

In tali incidenti, nell'anno considerato, ben 82 persone hanno perduto la vita, con una media di 8 morti ogni cento incidenti: mentre 761 sono rimaste ferite; cifra quest'ultima, che equivale ad oltre due feriti al giorno, e ad una media di 75 feriti ogni cento incidenti.

La necessità e l'urgenza di adeguare l'attuale insufficiente collegamento stradale alle crescenti esigenze del traffico sono pertanto evidenti. E di ciò si sono resi autorevoli portavoce — con un'unanimità di intenti e vedute veramente unica — gli esponenti di tutt'e tre le province della regione.

Limitandoci — anche per esigenze di spazio — soltanto ad alcuni degli interventi più recenti, ricorderemo in proposito la mozione approvata dal Consiglio comunale di Trieste il 26 novembre scorso — ed inviata, unitamente ad un promemoria, al Presidente del Consiglio, on. Moro, ed ai Ministri delle Partecipazioni Statali on. Bo, del Bilancio on. Pieraccini, del Tesoro on. Colombo, e dei Lavori Pubblici on. Mancini — in cui si pone l'accento sull'importanza e l'urgenza della realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio; ricorderemo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, dott. Berzanti, in merito alla «priorità» di tale autostrada, la quale «collegherà la regione ai margini del MEC, con la rete autostradale europea e servirà un territorio in cui è prevista un'articolazione industriale»; ricorderemo gli interventi e l'impegno della Regione, espresso anche dall'assessore ai Lavori Pubblici, Masutto; nonchè l'intervento del sen. Zannier al Senato, in sede di discussione del bilancio dei Lavori Pubblici; le riunioni dei Presidenti delle tre Amministrazioni provinciali e dei Sindaci dei Comuni capoluoghi, tenutesi presso il Comune di Trieste; la costituzione di un apposito Comitato ed i successivi interventi del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, presso il Ministro dei Lavori Pubblici ed il presidente del CNEL, Campilli.

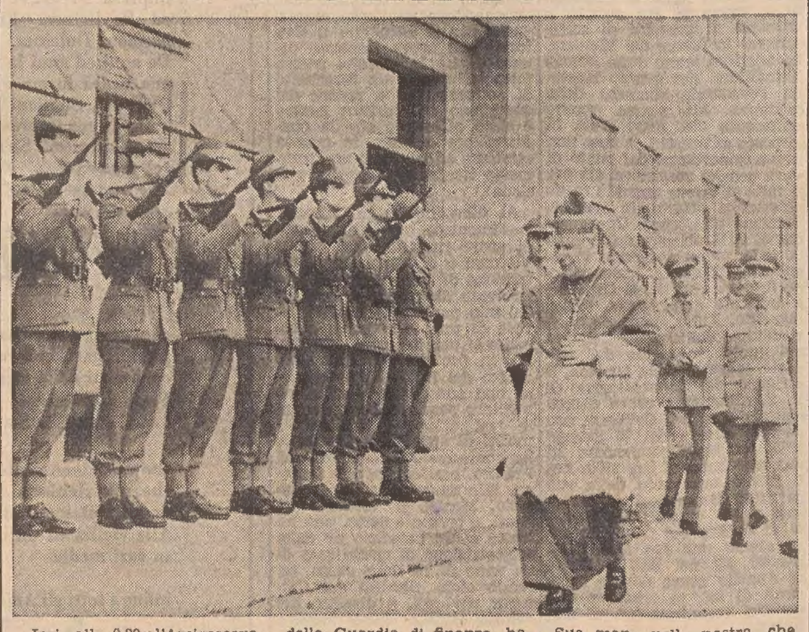
Infine, va ricordato l'ordine del giorno votato all'unanimità nell'aprile 1965, dall'assemblea generale della Società «Autovie Venete» (costituita per la maggior parte, dalle rappresentanze degli enti pubblici locali delle province di Trieste, Venezia, Gorizia, Udine e Treviso), in cui si rinnova la richiesta che «il problema del congiungimento con l'entroterra danubiano, per Venezia e per Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia, sia avviato senza indugio a soluzione, includendo tale opera tra quelle previste dalla programmazione nazionale primo piano quinquennale».

Al riguardo, non possiamo dimenticare come, in occasione della sua visita a Trieste nello ottobre scorso, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, Romita, abbia affermato che l'autostrada Udine-Tarvisio deve avere carattere di priorità su altri progetti, che sono stati ventilati recentemente. Non possiamo, peraltro, non ricordare anche la mancata visita a Trieste del Ministro del Bilancio e della Programmazione, on. Pieraccini; visita, che avrebbe dovuto aver lo scopo di consentire al Ministro di esaminare «in loco», fra gli altri, anche il problema della costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio.

Giovanni Palladini

DOPO UNA MESSA A SAN GIUSTO PER I MILITI DEL CORPO

L'Arcivescovo Santin fra le Fiamme Gialle



Ieri, alle 9.30, l'Arcivescovo mons. Santin ha celebrato nella basilica di S. Giusto, per i militari del Gruppo guardia di finanza di stanza a Trieste e i loro familiari, la S. Messa prelatizia con comunione pasquale ed acquisto «Giubileo». L'Arcivescovo dopo aver accennato all'opera umile, generosa, improntata a profondo senso del dovere e spirito di sacrificio, diuturnamente svolta dai militari della Guardia di finanza, ha esortato questi a contribuire all'edificazione di una umanità sempre migliore, solida, onesta, sincera.

«E' necessario in questo momento più che mai — ha affermato mons. Santin —, dire al prossimo che "bisogna ritrovarsi". La Pasqua è un incontro con Cristo; celebrata la Pasqua, si deve camminare in due, sentire la Sua mano nella nostra, che ci guidi attraverso questo mondo pericoloso».

Alla cerimonia ha presenziato il colonnello Ferdinando Natale, comandante della Legione. Successivamente mons. Santin si è recato presso il Comando Gruppo guardia di finanza, al molo Fratelli Bandiera, per visitare i locali e porgere il suo beneaugurante saluto ai militari impegnati in servizio.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, in stato di crisi. In ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo ormai da ben 60 settimane.

CAGLIARI — L'assenza di 9 settimane del segno X, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 32 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo X e 2. In evidenza nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90, in ritardo da 30 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2 merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 137 settimane.

MILANO — Il gruppo X, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e 2; per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo X, assente ormai da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Il concerto Inbal-Crudeli

Della nuova generazione direttoriale abbiamo conosciuto ieri sera un campione insigne: lo israeliano Eliahu Inbal, impegnato in un concerto che ne ha mostrato le doti eccezionali del temperamento, la marcata personalità del musicista, l'indagatore dei suoni, il realizzatore impeccabile dello stile vuoi nell'astratta sonorità, vuoi nelle arcaiche melodie e negli accenti espressivi ritmici e dinamici. Natura complessa, ora appassionata, eccitata e aggressiva nell'impeto barbarico, ora distesa nella dolcezza intima, tenera e sottile della frase patetica. Eliahu Inbal tende sempre verso la semplicità e la interiorizzazione dei suoni; possiede un braccio che ravviva i movimenti sinfonici e stabilisce le forme e l'architettura del materiale tematico; inoltre egli dirige tutto a memoria, come ha fatto con la «Musica per istrumenti a corde, percussione e celesta» di Bela Bartok che è l'opera più completa del grande compositore ungherese.

L'orchestra è costituita dagli archi, timpani, celesta, tamtam, arpa, tamburi, pianoforte, cembalo, ed è geniale per l'invenzione della forma, per la ricchezza tematica e la fantasia sonora. Le forme impiegate subiscono una trasmutazione musicale da cui nasce una vita completamente nuova. Il movimento iniziale è costruito da una specie di fuga che percorre il ciclo completo dei toni per ritornare finalmente al tono di partenza. A questa fuga espressiva succede un pezzo in forma-sonata di possente vigore ritmico, di straordinaria elasticità, dove la musica viene proiettata da un gruppo di archi all'altro in un gioco di rilievo sonoro che Bartok mai ha realizzato in altre sue composizioni. Il terzo tempo, in forma di ponte, è di espressione misteriosa, e il finale, avanti la stretta che gli serve di conclusione, il tema della fuga iniziale, è un raccorciamento che sotto una forma diatonica lo si può intendere come la più originale risoluzione.

Quest'opera di Bartok è stata scritta nel 1936 ed è tra i capolavori venuti in luce nel primo Novecento. Bartok ha fornito il materiale melodico per uno stile audace, completamente nuovo. Nella «Musica per istrumenti a corda, percussione e celesta» non gli è stata estranea la trascrizione di canti popolari ungheresi, canti contadineschi, danze popolari, melodie riccamente armonizzate e adattate al melos originale rivelatore del carattere popolare ungherese con lo staccato, le pause e i ritmi battuti come abbiamo sentito ieri nei passi tipicamente tzigani. Come Strawinsky, anche Bartok ha assimilato la vergine fonte musicale del suo popolo dalla quale sgorga il proprio melos. Come Schoemberg anche Bartok è entrato nella «nuova musica» seguendo inizialmente la strada dell'impressionismo del cui influsso molto egli è stato debitore a Debussy. Ma le sonorità nuove di Bartok si trasformarono successivamente in un idioma musicale di nuovo aspetto sonoro. L'impressionismo è diventato espressione primordiale, barbarica, piena di senso motorio consolidato costruttivamente e quindi dominato in forme di tipo classicheggiante come la fuga, con sonorità temperate. Barbarismo e raffinatezza intellettuale, elementarità e spiritualismo, immagini ritmiche complicate e vitalità originaria come una forza cosmica. Certamente la composizione di Bartok è stata per il pubblico una rivelazione musicale di alto significato e di profonda emozione procuratagli dal direttore Eliahu Inbal, mirabilmente secondato nella superba realizzazione dalla nostra orchestra. Il pubblico ha rivolto al maestro e ai valorosi strumentisti calde vibranti manifestazioni.

Richiesto un giorno di definire la sua personalità musicale, Robert Schumann rispose: «Io porto in me stesso due uomini estranei l'uno all'altro; essi sono un sognatore elegiaco e un apostolo appassionato; il primo vive nell'Andante eterno mentre il secondo palpita nel tumulto di un Allegro furioso».

La signora Marcella Crudeli Masotti ha dominato con temperamento, ricchezza di accenti, grazia di modulazioni e sicurezza di sonorità le difficoltà tecniche del Concerto, mentre ha mostrato dolcezza e tenerezza nel fraseggio melodico. La parte strumentale si è mirabilmente fusa con la solista per l'intervento del direttore Eliahu Inbal che ha dato poesia di contenuto fantastico affermando parimenti la costruzione classica del Concerto schumaniano.

Con Berlioz entriamo nella musica neoromantica di carattere illustrativo. Questa pagina si chiama «Sinfonia fantastica». Immagini deliranti, fantasie febbrili sono diventate musica. Questa sinfonia è un autoritratto del compositore, cioè l'eroe, che è un giovane musicista, e nella donna amata vede l'attrice Smithson che lo ha amaramente deluso. Il tema musicale principale contiene «l'idée fixe», cioè il motivo conduttore di tutta la sinfonia. Il primo tempo descrive un giovane musicista che in solitudine melanconica sogna il primo incontro con l'amata, un'immagine ideale, tenera e casta che gli ridesta la passione d'amore e i dolori della gelosia. Il secondo tempo ci descrive l'incontro dell'eroe con l'amata a una festa da ballo. Il terzo tempo ci porta in una scena di campagna. Nel tramonto l'eroe sogna la sua donna. Due pastori (oboe e corno inglese) suonano scambievolmente una canzone pastorale. Il cuore del giovane è colmo di dolci speranze. Silenzioso, penetrato dalla soavità della natura, il giovane gode il dolce Lied serotino. Avviene l'incontro con la donna amata. Eccitazione, dolore, scontro tra l'eroe e la creatura sognata ma deludente. Ma di nuovo risuona il tenero Lied del pastore. Però l'altro pastore non risponde. Il sole tramonta. Silenzio opprimente. Lontano il tuono annunzia sventure.

Qui non vi è alcun confronto con la Sinfonia pastorale di Beethoven. Però le note spirituali dell'eroe lacerano la «Stimmung» giacchè Berlioz è ben diverso da Beethoven e il nostro eroe è del tutto straniero al paesaggio perchè non vive in esso. Il programma del terzo tempo, giacchè si tratta di musica programmatica, esalta la natura musicale di Berlioz con le sue possibilità virtuosistiche di strumentatore. Qui si tratta di mettere in musica «la strada verso il tribunale giudicante». Il giovane musicista sogna di aver ucciso l'amata in un momento di gelosia. Egli verrà condannato a morte e condotto al patibolo dove presenzierà alla propria esecuzione. La esecuzione ha inizio. Risuona — immagine dell'ultima sognante visione del morituro — il principio del tema dell'amata. Il carnefice (con un duro colpo di tutta l'orchestra) mette fine all'orribile sentenza. La scena è descritta con un vortice di rumori rabbrividenti dei timpani e dei tamburi. L'ultimo tempo è il «Sogno nella notte di Walpurga», notte fantastica e orgiastica, che nulla ha in comune con la faustiana notte classica di Walpurga.

Gli strumenti della Sinfonia fantastica divengono personaggi ai quali è stata assegnata una parte. Nel dialogo degli innamorati i flauti bisbigliano, gli oboi gemono, il corno inglese fa la parte della zampogna, il trillo dei clarinetti esprime la civetteria frivola. L'accento di parodia unisce in contrappunto il motivo della danza delle streghe e una melodia caricaturale del «Dies irae». Luce musicale beffarda sopra la disperazione divenuta cinismo e sensualità dell'eroe che è lo stesso Berlioz. Ma l'autentico eroe è stato ieri il maestro Eliahu Inbal il quale, in soli tre giorni, con tenacia e illuminante consapevolezza delle diversità stilistiche del concerto, ha portato a splendente maturazione e magnificenza di risultati il formidabile impegno assegnatogli dalle musiche di audace astrattismo come quelle di Bartok e dalle musiche romantiche e neoromantiche di Berlioz e di Schumann. Direttore suggestivo Eliahu Inbal, di natura analitica e di penetrazione capillare, caldo, comunicativo ed espansivo. Per tali doviziose qualità egli è riuscito a trasmettere la sua febbre creativa e costruttiva alla nostra orchestra che è stata da lui portata alla strenua fatica col massimo rendimento, e pertanto degna del più alto encomio. Serata entusiastica, vibrante di acclamazioni.

v. t.

MENTRE DIRIGEVA UNO SPETTACOLO TEATRALE

È morto Enrico Glori «cattivo» del cinema



Enrico Glori come appariva nei «Promessi Sposi» di Mario Camerini girato nel 1941

Roma, 20

L'attore drammatico, cinematografico e giornalista Enrico Glori è morto ieri mentre dirigeva come regista una nuova edizione dello spettacolo teatrale «Tevere blu» interpretato per lo più da appartenenti alla nobiltà romana. Enrico Glori era nato a Napoli il 3 agosto 1901.

Nell'appartamento dove l'attore abitava, in via Giorgio Vasari n. 6, si sono riuniti, dalla scorsa notte, i parenti dello scomparso, la moglie Jole Guadagnini, il figlio Gianni (anche egli attore), i fratelli Alfredo, direttore del Banco di Napoli, Franco, ingegnere della Teti a Torino, Vittorio e Mario, direttori di produzione, la sorella Maria Luisa. I funerali si svolgeranno domani, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Laureatosi in giurisprudenza, dal 1921 al 1930 fece parte di varie compagnie di prosa (Zacconi, Falconi, Sainati). Nel 1931 si trasferì a Parigi dove fece il giornalista e dove fondò e diresse il «Teatro degli italiani». Nel periodo parigino (1931-1936) collaborò alla regia di alcuni film francesi e recitò in vari teatri di prosa. Tornato in Italia, pur continuando a lavorare per il teatro, alternò a tale sua attività quella di attore cinematografico, interpretando decine di film. Ricordiamo tra gli altri «Il fu Mattia Pascal» (1936), «Abuna Messias» (1939), «La gerla di papà Martin» (1940), «L'arcidiavolo» (1941), «I promessi sposi» (1941), «Le due orfanelle» (1941), «Quattro ragazze sognano» (1943), «L'apocalisse» (1946), «Abbasso la ricchezza» (1946), «Sperduti nel buio» (1947) e «La certosa di Parma» (1947).

Enrico Glori, il cui vero nome era Enrico Musy, esordì nel cinema italiano con il «Il fu Mattia Pascal» nel 1936 nel ruolo del conte Patiniano. Era una parte di cattivo e da allora il suo destino cinematografico fu segnato: uomo perfido, cinico, subdolo. Tra le sue interpretazioni più notevoli «Il barone di Corbò» (1939), l'imperatore Menelik di «Abuna Messias» (1939), Don Rodrigo dei «Promessi sposi» (1941).

Nel secondo dopoguerra Enrico Glori apparve con minore frequenza sullo schermo anche in ruoli modesti e in coproduzioni italo-francesi, ma riprese l'attività teatrale con Germana Paolieri, Picasso, Pilotto, Scelzo (nella prima di «Corruzione a palazzo di giustizia» di Betti nel 1949), con la Torrieri e Pisu e con altre compagnie; prese parte a spettacoli d'eccezione come «La figlia di Jorio» a Pescara con Elena Zareschi, Salvo Randone e Camillo Pilotto (1949). Interpretò anche alcuni spettacoli televisivi tra cui «L'alfiere» nel 1956. Tra i suoi film di particolare rilievo: «Romanticismo» (1950), «Stazione Termini» di Vittorio De Sica (1951), «La spiaggia» di Alberto Lattuada (1953), «Dossier noir» di Andrè Cayatte (1955), «Parola di ladro» di Nanni Loy (1956), «Fortunella» di Eduardo De Filippo (1957), «La dolce vita» di Federico Fellini (1959), «La giornata balorda» di Mauro Bolognini nel 1960.

TRE FILM RAPPRESENTERANNO L'ITALIA

«Signore e signori» invitato a Cannes

Anche «Uccellacci e uccellini» di Pasolini è stato scelto dalla direzione - Ufficiale «L'armata Brancaleone»

Roma, 20

«Signore e signori» di Germi e «Uccellacci e uccellini» di Pasolini sono i due film italiani invitati dalla direzione del festival di Cannes a partecipare in competizione alla ventesima edizione della rassegna cinematografica francese. Quanto al film che rappresenterà ufficialmente il cinema italiano, sembra che verrà designato «L'armata Brancaleone» di Monicelli.

Cronache della TV

Il diavolo nella bottiglia

La serie dei telefilm «Avventure di mare e di costa» ispirata ad alcuni celebri racconti di Robert Louis Stevenson non ha goduto finora di molta fortuna. E questo a causa dell'implacabile concorrenza del calcio, che le ha tolto per la seconda settimana di seguito gran parte del pubblico.

Il telefilm trasmesso ieri e realizzato da Giorgio Moser era tratto dal «Diavolo nella bottiglia», un racconto molto bello e suggestivo sia per il filo d'incanto magico che lo percorre, sia per la vena morale che fa da sponda al contenuto della vicenda. Questa volta ci sembra che la riuscita sia stata migliore della settimana scorsa. A parte quell'aria di realtà naturale che vi ha portato il paesaggio delle riprese esterne (ma in qualche punto fin troppo aggiornato rispetto ai tempi dello Stevenson), ci sembra che almeno una traccia dello spirito, insieme favoloso e veristico, che aleggia nelle pagine dello scrittore inglese, e una pallida allusione al sogno nostalgico di perenne e vitalistica giovinezza che fu il dono più prezioso della sua arte, non siano andati completamente perduti. Ma forse questi brevi appunti sul «Diavolo nella bottiglia» risulteranno superflui, dato quasi per certo che la fetta incomparabilmente più grossa degli spettatori si è installata ieri davanti al teleschermo del primo programma, dove spettacolo più vivo, più attraente (anzi per molti tifosi un vero avvenimento nazionale) della partita di ritorno Inter - Real Madrid non poteva augurarsi.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: La fiera delle novità; 9.35: L'avvocato di tutti; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Autoradioraduno di primavera; 17.30: Cantanti del mio Paese; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche da camera di F. Liszt; 18.50: Montale parla di Montale; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Bucci di limone. Un programma di E. Valme con E. Cellndri e E. Soldi; 21: Concerto del soprano G. Janowitz e del pianista K. E. Hoffmann; 21.40: S. Grappelly e il suo complesso; 22: Tribuna politica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Autoradioraduno di primavera; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Un disco per l'estate; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.30: Notizie; 17.45: «Adam Bede», romanzo di G. Eliot; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Incontro Roma-Londra; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni indimenticabili; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Musiche di J. Dussek; 10.55: Pagine da opere di A. Thomas e di L. Delibes; 12: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con C. Monteverdi; 14: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Bamberg; 15.50: Musiche cameristiche di W. A. Mozart; 17.10: Musiche di B. Martinu; 17.30: Che cos'è il buddismo; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Gabrieli; 19: L'interno della Terra; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.30: Il significato storico dell'arte di Busoni; 22.15: «La presenza del padre», racconto di G. Comisso.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali triestini; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes con la partecipazione del pianista Franco Verganti; 14.20: Un po' di jazz con il quintetto di Gunter Hampel; 14.35: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna: Il «clown» Florian; 14.45: Gruppo Mandolinistico triestino diretto da Nino Micol; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Giramondo;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quattrostagioni - Settimanale del produttore agricolo;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Palcoscenico musicale. Cronache della commedia musicale a cura di Frattini e Silva;
22.00: Tribuna politica;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Corrispondenze e colloqui con il pubblico;
22.00: La via del coraggio. Storie basate sul libro del Presidente J. F. Kennedy.

NELLA CORNICE DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

DAL 9 AL 16 LUGLIO FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Alla manifestazione aggiunta una Tavola Rotonda di astronomi e astrofisici e una mostra di Moreau

Il IV Festival internazionale del film di fantascienza si svolgerà a Trieste dal 9 al 16 luglio. Durante le otto giornate della manifestazione che si svolgerà al Castello di S. Giusto, verranno presentati film spettacolari e di cortometraggio ispirati alla fantascienza in tutti i suoi vari aspetti, dal tecnologico al fantastico, all'avveniristico.

Il Festival si articola in due sezioni, la prima, che non avrà carattere competitivo è riservata ai film a soggetto di lungometraggio di carattere spettacolare e rappresentativo di quanto viene realizzato in questo campo nei vari Paesi.

Ad ogni film partecipante in questa categoria verranno conferiti un diploma ed una riproduzione della simbolica «Astronave del festival». La seconda sezione comprenderà invece film di corto e medio metraggio, ed avrà carattere competitivo. Al miglior film in senso assoluto una giuria internazionale assegnerà il «Sigillo d'oro della città di Trieste». Un «premio speciale» sarà inoltre a disposizione della giuria per un riconoscimento di specifici valori.

Hanno già dato la loro adesione ed annunciato la loro partecipazione case di produzione di vari Paesi e precisamente della Granbretagna, della Francia, degli Stati Uniti d'America, del Giappone, della Spagna, del Belgio, della Francia, della Cecoslovacchia. Si attendono ulteriori conferme.

Completato con la manifestazione del 1965 il ciclo delle retrospettive, iniziatesi con la presentazione dei film muti di Lumière e conclusesi con quella dei migliori film degli anni cinquanta, i pomeriggi del Festival verranno riservati quest'anno alla presentazione di documentari scientifici sulle teorie più avanzate della ricerca spaziale e alle conferenze stampa di registi realizzatori di film di fantascienza che saranno accompagnate dalla presentazione di sequenze tratte da film già realizzati o in corso di realizzazione.

Una «tavola rotonda» di astronomi e astrofisici si svolgerà pure a Trieste dal 9 all'11 luglio alla quale parteciperanno scienziati di vari Paesi per discutere problemi di grande ed attuale interesse alla luce degli sviluppi più recenti degli studi di astronomia ed astrofisica.

Negli stessi giorni si svolgerà una rassegna internazionale di film scientifici sugli stessi temi, alla quale, potrà, su invito, partecipare anche il pubblico.

Nelle sale dell'armeria e nei camminamenti del Castello di San Giusto verrà allestita una grande mostra del pittore francese Gustave Moreau (1826-1898), di cui la direzione dei Musei di Francia e il Museo Gustave Moreau hanno concesso in prestito una cinquantina di pregiatissime opere, tra le quali «Ercole» e l'«Hydra di Lerne», «L'apparizione», «I Liocorni», «Salomè», nonchè numerosi acquarelli e disegni. E' la prima volta che una mostra di Moreau di tale ampiezza viene presentata in Italia.

C.C.A. è di particolare interesse, sia per il nome del pianista, che già tante volte è stato applaudito ospite della nostra città.

Accanto alle «Variazioni op. 27» di Anton von Webern, che rappresentano uno dei punti di partenza di maggior rilievo della musica pianistica di questi ultimi anni, verranno eseguiti il «Klavierstück VIII» di Stockhausen, i «February Pieces» di Cardew, «A Piacere», del polacco Serocki, la terza delle «Music of Change» del tanto discusso John Cage e alcune parti della «Terza Sonata» di Pierre Boulez.

Martedì al Verdi quinto concerto

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il quinto concerto della Stagione Sinfonica di Primavera che avrà luogo martedì prossimo 26 corrente alle ore 21.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Piero Bellugi col quale collaboreranno i solisti Angelo Stefanato (violino) e Francesco Petracchi (contrabbasso). Sarà eseguito il seguente programma: Busoni, Valzer danzato; Bottesini, Gran Duo concertante per violino, contrabbasso e orchestra (nuovo per Trieste); Brahms, Terza Sinfonia.

Il pianista Canino per «Arte Viva»

Sabato prossimo, 23 aprile, nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, suonerà il pianista Bruno Canino. La manifestazione, organizzata da Arte Viva in collaborazione con il

PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Domani al Verdi Nathan Milstein

Come annunciato, domani al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, suonerà il violinista Nathan Milstein, al pianoforte Eugenio Bagnoli. Il programma è il seguente: Vivaldi (revis. Milstein), Sonata in re minore; J. S. Bach, Partita n. 2 in re min. per violino solo; Paganini, Tre Sonate: XI, in do; XIII in si bem; V in la; Beethoven, Sonata («La Primavera») in fa magg., op. 24 n. 5.

Si comunica che il limitato numero di posti messi a disposizione dei non soci per la manifestazione — penultima della corrente stagione concertistica della Società dei Concerti — è esaurito.

Nato a Odessa il 31 dicembre 1904, Nathan Milstein si è formato musicalmente con Leopoldo Auer a Pietroburgo e, più tardi, con Eugenio Ysaye a Bruxelles. A 19 anni aveva già dato numerosi concerti nel suo Paese natale e spesso il suo collaboratore era il celebre pianista Vladimir Horovitz.

Lasciò la Russia nel 1926 per fare lunghe tournée nell'intera Europa e ciò fino all'inizio del conflitto mondiale del 1939. E' stato acclamatissimo nell'America del Sud, dov'è ritornato poi varie volte, altrettanto nella America Centrale e in tutta l'America del Nord.

Negli Stati Uniti esordì già nel 1929 con la celebre Orchestra di Filadelfia, l'Orchestra Filarmonica sotto la direzione di Bernardino Molinari; da allora è ospite annuale, si può dire, di quella città.

Oggi alla RAI concerto busoniano

Oggi alle 18, nell'Auditorio «A» della Sede della RAI, in via Fabio Severo 7, avrà luogo l'annunciato concerto dedicato a Ferruccio Busoni, nel centenario della nascita del musicista. Il programma comprende l'Album vocale op. 30, per canto e pianoforte; e il primo Quartetto op. 19. Parteciperanno al concerto il baritono Ferruccio Franceschi, il pianista Gabriele Pisani e il Quartetto di Trieste.

A Muggia concerto Agostini - Gulli

La sezione di Muggia della Lega Nazionale in collaborazione con il Centro lettura informazioni della Guardia di Finanza di Rabuiese, organizza un concerto del duo Agostini-Gulli per pianoforte a quattro mani. La serata musicale, che comprende opere di Mozart, Schubert, Mirt e Casella, si terrà questa sera giovedì alle ore 20 nella sala Dante di Muggia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«MY FAIR LADY»
TOD AO 70 M/M
TECHNICOLOR
A. HEPBURN - R. HARRISON

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Martedì 26 aprile Concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Bellugi con la collaborazione del violinista Angelo Stefanato e del controbassista Francesco Petracchi. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Busoni, Bottesini e Brahms.
TEATRO VERDI. Società dei Concerti. Domani alle ore 21 «recital» del violinista Milstein.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.
EDEN (già Supercinema). 15, 17.20, 19.40, 22. Il più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», con T. Stamp e S. Eggar, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: «Il caro estinto». Un film intelligente, spiritosissimo, spregiudicato del regista di «Tom Jones», con Robert Morse, Barbara, Nichols, James Coburn e Rod Steiger. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 19, 22: «My Fair Lady». Tood - AO - 70 m/m., technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. Prezzi normali.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «Una donna senza volto». Un film dalla «suspense» agghiacciante, con James Garner, Jean Simmons e Suzanne Pleshette. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16. (II settimana): «Django», in technicolor, con Franco Nero, Loredana Nusciak. L'ultimo grande western della stagione che per la sua violenza e spregiudicatezza è severamente vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16: «Una questione di onore», technicolor di L. Zampa. La comicità, la vita e l'amore nel più originale e meraviglioso film dell'anno, con il migliore Ugo Tognazzi e N. Machiavelli. Viet. min. 14 anni.
AURORA. 16, 18, 20, 22. Ultimo definitivo giorno: «La spia che venne dal freddo», con Richard Burton.
CAPITOL. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor, con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Africa addio», in cinemascope technicolor. Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del Continente nero. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Madamigella di Maupin». Colorscope. Situazioni piccanti, vivacità femminile ed avventure galanti, con Catherine Spaak e Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «In nome della legge», con Massimo Girotti, Jone Solinas, Camillo Mastrocinque, Peppino Spadaro. Un film di P. Germi.
MODERNO. 16.30. Ritorna Steve McQueen in: «Soldato sotto la pioggia», con Jackie Gleason.
IMPERO. 16. Ultimo definitivo giorno di: «Signore e signori». Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio).
VIALE. 16: «La Colt è la mia legge». Prima visione, con A. Clark e L. Gilly, in technicolor. Spettacolare western.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Intrigo a Taormina». Technicolor, con Tognazzi, Elke Sommer, Walter Chiari, Silva Koscina, Gino Cervi e Gabriele Ferzetti. Viet. ai min. di 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Ulisse». L'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Silvana Mangano e Kirk Douglas.
ALCIONE. (Tel. 96162), 16: «Ombre sul palcoscenico». Il sacrificio di una madre per la felicità del figlio, con Dirk Bogarde e Judy Garland. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Donna d'estate». Una vicenda appassionante, un film spregiudicato e drammatico, con J. Woodward e R. Taleymer.
ARISTON. 16: «Il caso del cavallo senza testa». Walt Disney presenta il più comico film poliziesco in technicolor, con Jean-Pierre Aumont, Herbert Lom e Pamela Franklin. Segue: «Golia il piccolo elefante». Meraviglioso cartone animato.
ASTORIA. 16.30. Gualtiero Jacopetti presenta: «La donna nel mondo», technicolor. Viet. min. di 18 anni.
ASTRA. 16.30: «82.mo Marines attack!». Domani: «L'uomo di Laramie».
IDEALE. 16. Solo oggi: «Christine Keeler», con Yvonne Buckingham e John Drew Barrymore. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Buffalo Bill l'eroe del Far West».
MARCONI. 16: «Castelli di sabbia». Una passione travolgente, un amore impossibile, con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Eva Marie Saint. Technicolor. Viet. min. di 14 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Anonima Cocottes». Comicissimo, con Renato Rascel, A. Eckberg. Grande successo.
RADIO. 16: «I malamondo». Un'inchiesta spietata sui giovani d'oggi. Technicolor. Viet. min. di 18 anni.
SERVOLA. 16. Amore e avventure in una storia appassionante: «Le notti con Alba», con C. Alonso, P. Falk.
RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Proibito ai militari», divertentissimo, con Jack Lemmon.

UDINE

ASTRA. 15: «Per un pugno di diamanti», con Pierre Brice.
CENTRALE. 15: «L'ispettore spara a vista».
ODEON. 15: «Tom e Jerry, dischi volanti».
PUCCINI. 15: «Giappone fantastico», vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15: «Nick Carter non perdona», con Eddie Constantine.
FRIULI. 18: «Duello a Thunder Rock».
DIANA. 18: «Cinque marines per cento ragazze».
NIEVO. 20: «Cinque settimane in pallone».
ASQUINI. 18: «Cittadino dello spazio».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «L'ARCIPELAGO IN FIAMME», con G. Young e J. Brown. Bianco e nero. Genere avventuroso.

CORSO. 21.15: «E venne un uomo», con R. Steiger e A. Celi, regia di Ermanno Olmi. Serata di gala a cura del Cineforum.
VERDI. 17: «Smania di vita», con S. Pleshette e B. Dillman. Schermo panoramico. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La valle dei bruti», con R. Cameron e B. Britton. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi e E. Wu. Ult. 21.30.
CIRCOLO DI LETTURA. 21.30: Concerto delle pianiste Giovanna Busatta e Fausta Cianti.

GRADISCA

COMUNALE. «I filibustieri della Costa d'Oro», con Robert Mitchum e Carrol Baker.

ROMANS

IMPERO. «Sabrina», con Audrey Hepburn, William Holden e Humphrey Bogard.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il conquistatore di Atlantide», con Kirk Morris e Luciana Gilli. Cinemascope in technicolor. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «X2 operazione Okinawa», con Richard Widmark e Jeffrey Hunter. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Alla tigre piace la carne fresca», con Roger Hanin e Daniela Bianchi. Film giallo. Ult. 22.
NAZIONALE. 17.30: «Crisantemi per un delitto», con Alain Delon e Jane Fonda. Ult. 22.
S. MICHELE. 18.30: «Lasciate sparare... chi ci sa fare» con Eddie Constantine. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19: «Lezione d'amore alla svedese», con Bob Hope e Frankie Avalon. A colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Smania di vita», con Suzanne Pleshette, Bradford Dillman, Peter Graves, Bethel Leslie e Ben Gazzara. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.45.

OGGI AL FENICE
GRANDE PRIMA



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione MANN-LAURENCE-WASSERMAN
UN UOMO TERRORIZZATO POTRÀ RISOLVERE IL SUO DRAMMA SOLO TROVANDO
UNA DONNA SENZA VOLTO
JAMES GARNER • JEAN SIMMONS • SUZANNE PLESHETTE • ANGELA LANSBURY
Sceneggiature di DALE WASSERMAN Dal libro "UN ROMANZO" di RYAN HUNTER edito da Longanesi & C.
Diretto da DELBERT MANN
Prodotto da DOUGLAS LAURENCE e DELBERT MANN
Dovete vederlo ASSOLUTAMENTE dall'inizio!

DOMANI ALL'EXCELSIOR



IL GIALLISSIMO DELL'ANNO
un fiuto niente male
una pistola e canna corta
e una grossa faccenda
da sbrogliare
prima di mettere in crisi
quelli della morgue
TECHNICOLOR PANAVISION una produzione JERRY BRESLER - ELLIOTT KASTNER
PAUL NEWMAN (e le sue donne!) in DETECTIVE's STORY
con LAUREN BACALL · JULIE HARRIS · ARTHUR HILL · JANET LEIGH · PAMELA TIFFIN ROBERT WAGNER · SHELLEY WINTERS
VEDETELO DALL'INIZIO!

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM DI GRANDE SUCCESSO
UNA QUESTIONE D'ONORE
TECHNICOLOR
di Luigi Zampa
La comicità, la vita e l'amore, fanno di questo film il più originale e meraviglioso spettacolo dell'anno, con il migliore
UGO TOGNAZZI
Nicoletta MACHIAVELLI e R. BLIER
Proibito ai minori di 14 anni
(Risate a getto continuo)

IMMINENTE AL CINEMA EDEN
L'AMANTE INFEDELE

Domani al NAZIONALE
WALT DISNEY presenta
PAPERINO e C. NEL FAR WEST
TECHNICOLOR

CONCLUSO IN SEDE DI COMMISSIONE DEL SENATO L'ESAME DEL PROVVEDIMENTO

PER IL TRAPIANTO DEL RENE ORMAI CERTA L'APPROVAZIONE

La facoltà della donazione sarà però limitata agli stretti consanguinei e al coniuge - Complesse questioni di carattere giuridico ed economico

Roma, 20

La legge per il trapianto di un rene tra vivi sarà approvata dal Senato. La donazione di un rene verrà limitata però, unificando il testo governativo, agli stretti consanguinei e al coniuge. Questa è la decisione alla quale sono giunti il Ministro Luigi Mariotti e la Commissione Sanità del Senato. Oggi, la Commissione ha esaurito la discussione generale sul provvedimento. All'esame dei suoi articoli si passerà nella settimana prossima. Il progetto, comunque, dovrà essere sottoposto anche all'Assemblea di Palazzo Madama, perchè non si prevede il suo passaggio in Commissione dalla sede referente a quella deliberante.

«Penso sia giusto — ha dichiarato ai giornalisti Mariotti — limitare ai consaguinei e ai coniugi la donazione di un rene, anche perchè questo è un primo passo per aprire la via a una scienza ancora in fase sperimentale. Le esperienze terapeutiche, che si potranno fare, consentiranno in un secondo tempo di valutare l'opportunità dell'allargamento del trapianto al di fuori di questo limite. Questo mi sembra sia un concetto giusto. D'altra parte, la estensione a tutti della facoltà di donare un rene comporta complesse questioni di carattere giuridico ed economico, che non possono essere risolte subito ed esigono quindi una attenta considerazione».

Una posizione analoga ha espresso anche il relatore del d.d.l., il democristiano Samek Lodovici. «La limitazione ai soli stretti parenti — egli ha precisato — trova la sua ragione d'essere non tanto nella maggiore probabilità di trovare un donatore prelevando il rene a un consaguineo, quanto e soprattutto nella opportunità di procedere con cautela in un settore che presenta ancora molte incertezze e molte incognite dal punto di vista giuridico. In questo modo, oltre ad andare incontro alle sollecitazioni di molte famiglie, si potrà attendere l'ulteriore progresso delle tecniche di trapianto».

Il senatore democristiano ha comunque fatto presente che «non bisogna trascurare, pur con l'approvazione di questa nuova legge, il trapianto del rene da cadavere (naturalmente consentito), che è stato rivalorizzato, anche recentemente all'estero. Il trapianto da cadavere permetterà di far fronte alle numerose richieste, evitando, discriminazioni inammissibili e antisociali».

Per giungere all'approvazione della legge, la Commissione dovrà discutere numerosi emendamenti. Samek Lodovici ha tenuto a precisare quali saranno le principali proposte di modifica. In sintesi, gli emendamenti sono rivolti al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1) Assicurare la genuinità delle donazioni;

2) Determinare la nullità di tutti gli atti privati che eventualmente vengano stipulati per indurre alla donazione;

3) Garantire la consapevolezza, da parte del donatore, della importanza e delle conseguenze del suo atto;

4) Includere nella Commissione tecnica, che deve autorizzare il trapianto, i medici internisti particolarmente esperti in nefrologia;

5) Indicare nella legge esplicitamente l'obbligo dell'accertamento preliminare di un sufficiente grado di isto-compatibilità (il che richiede la collaborazione attraverso laboratori particolarmente attrezzati e diretti da personale sanitario e da medici in grado di eseguire queste ricerche attualmente carenti);

6) Garantire l'assicurazione del donatore contro i rischi operatori e il riconoscimento a tutti gli effetti economici previdenziali connessi alla privazione di un rene, che nell'infortunistica è valutata come una perdita del 25 per cento delle capacità lavorative.

In passato, Samek Lodovici aveva espresso molte perplessità sull'opportunità del trapianto di un rene tra vivi. Oggi, come ha precisato ai giornalisti, egli ha attenuato le sue riserve (purchè il provvedimento sia limitato naturalmente agli stretti parenti) in considerazione anche delle recenti esperienze, soprattutto americane, che consentono tecniche di trapianto più sicure e quindi maggiori possibilità di successo per lo intervento.

AGGUATO MORTALE A REGGIO CALABRIA

Padre e figlio uccisi sulla porta di casa

L'assassino, un vecchio di 70 anni, ha poi tentato la fuga ma è stato catturato

Reggio Calabria, 20

Un duplice omicidio è stato compiuto oggi in via Sant'Anna: Pietro Fortugno, di 70 anni, ha ucciso a colpi di fucile il barbiere Giovanni Calabrò, di 60, e il figlio di questi, Giuseppe, di 36 anni, anch'egli barbiere, già dipendente dal Corpo forestale in qualità di autista. L'omicida è stato arrestato.

Il Fortugno avrebbe premeditato il delitto in quanto risulta che egli sin da stamani ha fatto allontanare da casa la moglie.

Il fatto ha destato molto panico tra i passanti e gli abitanti di via Sant'Anna, una strada stretta alla periferia della città. L'omicida ha commesso il duplice delitto servendosi di un fucile cal. 12, le canne del quale spuntavano dalla porta di casa situata nello stesso vicolo, passaggio obbligatorio per le due vittime. L'attesa non è stata lunga: il Fortugno conosceva le abitudini e l'ora di rientro a casa dei Calabrò: appena gli si sono avvicinati, egli ha fatto fuoco sui due colpendoli al viso e uccidendoli sul colpo.

Compiuto il duplice omicidio, il Fortugno ha ricaricato il fucile, pronto a far fuoco su chiunque avesse voluto impedire la sua fuga. Infatti, non ha esitato a sparare allorchè il vigile del fuoco Giuseppe Ambrogio, cognato di Giuseppe Calabrò, e la sorella di questo ultimo, Maria, di 28 anni, hanno tentato di disarmarlo; i colpi sono però andati a vuoto. Quindi, l'omicida, imbracciando il fucile, è fuggito.

Più tardi egli è stato catturato dai carabinieri. Tra l'omicida e le vittime v'erano rapporti di parentela: Giovanni Calabrò aveva sposato una sorellastra del Fortugno, Caterina Brigida. Sembra che l'uomo, il quale ha trascorso molti anni in carcere, per l'uccisione del padre, avvenuta trent'anni fa, abbia avuto in passato litigi con i Calabrò per motivi di interesse.

CONDANNA A MORTE pronunciata in Siberia

Mosca, 20

Un Tribunale siberiano ha condannato a morte un uomo accusato di avere accecato un poliziotto. Il caso è reso noto oggi dal giornale «Russia Sovietica».

Il poliziotto, Nikolai Volkov, stava conducendo l'uomo al Commissariato dopo averlo trovato ubriaco nella sua automobile nella cittadina siberiana di Bliisk. Improvvisamente, l'uomo si è ribellato, ha colpito alla testa il poliziotto e ha cercato di fargli uscire gli occhi dalle orbite con le dita.

Volkov è stato trasportato in aereo a Mosca per essere sottoposto a cure presso una clinica specializzata, ma i medici non sono riusciti a salvargli la vista.

SEI QUADRI DI CHURCHILL venduti per 25 milioni

Londra, 20

Sei dipinti di Winston Churchill sono stati venduti oggi all'asta Sotheby per 18.350 sterline, oltre 25 milioni di lire. Il prezzo più alto è stato pagato per un quadro intitolato «Ightan Moat» donato da Sir Winston al generale Ian Hamilton nel 1941. E' stato pagato 8 mila sterline (13.750.000 lire).

LA STRAORDINARIA FORTUNA DI DUE «CAPELLONI» A LONDRA

Più di mezzo miliardo vinto al totocalcio inglese

Uno dei giovani è profugo dalla Jugoslavia ed è ora cittadino australiano L'altro è un cantante fallito che ha fatto poi un'infinità di mestieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Due «capelloni» di Londra hanno realizzato insieme una delle più formidabili vincite al Totocalcio britannico: 312.471 sterline, pari a 547 milioni di lire, e il tutto giocando assieme un «sistema infallibile» da loro stessi elaborato, e che gli è costato quattro sterline, sette scellini e sei pence, poco più di 7500 lire.

I due fortunati amici dalle chiome fluenti sono apparsi un po' imbarazzati trovandosi oggi al centro dell'attenzione e sotto i «flash» dei fotografi in un albergo di Londra, alla cerimonia della consegna dell'assegno.

Uno è un cantante fallito, come lui stesso ha dichiarato: si chiama Michael Fenwick e ha 26 anni. Da quando si è accorto che l'ugola non gli rendeva, ha fatto un'infinità di mestieri, e sino a ieri lavorava in una ditta di riparazioni elettriche.

L'altro è un profugo jugoslavo, Mark Barisic, di 28 anni, che per essere stato sei anni in Australia ha ottenuto la cittadinanza di quel Paese. Ha avuto una vita piuttosto avventurosa e randagia e conta fra le sue esperienze anche un soggiorno di un anno in Italia, in un campo profughi. A Londra faceva il barista.

Oltre che «capellone», il neomilionario Fenwick è anche «barbone», ma per un altro motivo: «Avevo fatto voto — ha detto — di non radermi questa barba sino al giorno in cui avrei vinto al Totocalcio: quel giorno è venuto, questa sera faccio sparire la barba». E così dicendo si accarezzava affettuosamente l'onor del mento, come se un po' del merito della favolosa vincita fosse proprio lì, nella barba.

Fenwick e Barisic sono passati dal rango dei «capelloni» a quello dei milionari indovinando otto pareggi su una sola colonnina della schedina «Littlewoods», che gestisce il Totocalcio britannico, per le partite del campionato nazionale calcistico disputate lo scorso sabato. La somma complessiva vinta da loro è superata dalla vincita record registrata nello scorso settembre di 333.537 sterline, vale a dire 36 milioni in più, ma allora il «jackpot», come chiamano qui la somma complessiva vinta, dovette essere divisa tra un gruppo di nove persone, che giocavano in comune. La massima somma individuale vinta al Totocalcio britannico si ebbe invece nel marzo dello scorso anno, e fu di 316.521 sterline, circa cinque milioni sopra la vincita dei due «capelloni» insieme: il vincitore era stato un imbianchino, che aveva giocato una puntata singola spendendovi l'equivalente di circa cento lire.

Nello sfolgorio dell'improvvisa notorietà, i due giovanotti non si sono trovati a loro agio, soprattutto all'inizio, quando i fotografi, visto il soggetto piuttosto interessante, li hanno stretti lungamente d'assedio. A un certo punto, Fenwick non ha resistito ed è sbottato: «Comincio a desiderare di non aver mai vinto».

«Come cantante — ha detto poi ai giornalisti, durante la conferenza stampa — sono stato un fallimento. Ho cominciato prima che arrivassero i «beatles». Allora non lo chiamavamo «pop» questo stile, ma «skiffle». Da allora ho fatto tanti mestieri: gestore di un negozio di scarpe, capo commesso in una drogheria.

Barisic ha detto di provenire da un villaggio nei pressi della città di Karlovac, in Jugoslavia. Al paese ha lasciato tre fratelli e una sorella; il padre, con un altro fratello, vive in Argentina, ma non ha voluto dire dove. Il giovane ha detto di aver lasciato la Jugoslavia otto anni fa, quando aveva venti anni: «Me ne andai semplicemente a piedi in Italia», una passeggiata che doveva concludersi, almeno per allora, in un campo di profughi. Poi venne l'imbarco per l'Australia, e nel continente nuovissimo il neomilionario si mise a fare una infinità di impieghi. In gennaio venne in Ingilterra, dopo un periodo trascorso in Germania. «Mi piacerebbe visitare i miei in Jugoslavia — ha detto — e anche mio padre, in Argentina».

A. P.

CONTADINO IN PIEMONTE ucciso nel suo casolare

Torino, 20

Un contadino che viveva solo, in un casolare della frazione San Grato, nel Comune di Coassolo, è stato ucciso la notte scorsa da un altro contadino, al culmine di una lite di cui non si conoscono i motivi, scoppiata tra i due mentre erano ubriachi. L'ucciso era Giacomo Coletti Grangia, di 42 anni; l'assassino, arrestato questa sera dai carabinieri, è Domenico Cabodi, di 51 anni.

Stamattina alcuni vicini del Grangia andavano a cercarlo in casa dovendogli parlare di una questione, e lo trovavano morto, con una ferita d'arma da fuoco al capo.

L'ucciso non aveva amicizie, era scapolo e piuttosto misantropo. Non si allontanava mai dal suo piccolo appezzamento di terra, se non per condurre al pascolo le due mucche, che possedeva. Di sera, però, andava spesso all'osteria, e il più delle volte si ubriacava.

Ieri sera aveva fatto così. Era uscito dall'osteria insieme al Cabodi, che probabilmente l'ha accompagnato a casa. Qui deve essere scoppiata una rissa fra i due ubriachi. Il Cabodi ha ucciso il Grangia con un solo colpo di rivoltella, che teneva in tasca.

Stamane qualcuno ha riferito che questa notte il Cabodi è passato di corsa per le vie del paese, urlando: «Ammazzo tutti». Evidentemente era di ritorno dal delitto ed ancora in stato di esaltazione. E' stato visto prendere la via del monte. I carabinieri si sono recati in un alpeggio, dove l'assassino possiede una «grandia», e qui lo hanno trovato inebetito. Ha confessato il delitto.

FORD TAUNUS 12M



995.000 lire per l'automobile campione del mondo di durata!

Taunus 12M: ancora sola sulla luna! La TAUNUS 12M è l'unica automobile al mondo che ha percorso ininterrottamente 356.000 km, pari alla distanza TERRA-LUNA, viaggiando per 141 giorni alla media di 106 km/h. Trazione anteriore - freni anteriori a disco - nuovo sistema di ventilazione. Versioni: 1200, 1500 TS, Coupé, Station Wagon - da lire 995.000, ige compresa. Provatela oggi stesso presso il concessionario Ford della vostra zona (troverete il suo indirizzo sulla guida telefonica alfabetica, alla voce Ford).

E' FORTE E' FORD!

CUMULO DI STIPENDI SCOPERTO A ROMA

ACCUSATO DI TRUFFA IL SOVRINTENDENTE DELL'OPERA

Si difende dicendo che si tratta di rimborso spese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Ennio Palmitessa, sovrintendente al Teatro dell'Opera di Roma, che è anche noto come esponente democristiano cittadino, sarà costretto a varcare la soglia di Palazzo di Giustizia: il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonino Lojacono lo ha rinviato a giudizio per truffa ai danni dello Stato, ritenendo che l'imputato abbia illegittimamente comulato gli «stipendi» di sovrintendente e di funzionario dell'ENPI.

La macchina della giustizia si è mossa in seguito a un esposto in cui si sosteneva che il sovrintendente, oltre a percepire uno stipendio di circa 300 mila lire dall'Opera di Roma, continuava a essere considerato in servizio all'ENPI, Ente nazionale prevenzione infortuni, dove era funzionario di ruolo.

Questo cumulo di emolumenti ha provocato l'incriminazione e il decreto di citazione a giudizio di Ennio Palmitessa, che svolse numerosi incarichi nella Democrazia cristiana romana, ricoprendo fra gli altri quello di segretario politico della federazione. Secondo quanto sostiene l'Accusa, la truffa ai danni dello Stato si sarebbe perpetuata per oltre due anni.

Appena l'ENPI ha avuto notizia dell'apertura del procedimento penale nei confronti del proprio funzionario ha immediatamente disposto la sospensione dello stipendio.

Dal canto suo, Ennio Palmitessa sostiene che l'emolumento percepito dal Teatro dell'Opera non è uno stipendio, ma un «rimborso spese». Si aggiunga poi che l'incarico di sovrintendente dura un anno e che se Palmitessa avesse lasciato l'ENPI, nel caso di mancata conferma dell'Opera, sarebbe rimasto disoccupato.

A titolo di cronaca si deve ricordare che Ennio Palmitessa in questi ultimi tempi è stato protagonista di una polemica per le eccessive spese del Teatro dell'Opera, riuscendo a dare ampi chiarimenti del suo operato.

G. P.

LADRI DI TRANSISTORI

Palermo, 20

Un ingegnere elettronico, due periti tecnici e un perito industriale sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per il furto di una decina di transistori avvenuto nel febbraio scorso, nello stabilimento industriale della «Raytheon El. Si» di Villagrazia, nei pressi di Palermo.

Si tratta dell'ing. Ugo Catalano, di 35 anni, del perito industriale Giuseppe Call, di 29 entrambi di Palermo e residenti a Milano; nonchè dei periti tecnici Gaetano Torregrossa, di 31, e Nicolò Fascella, di 42 anni, alle dipendenze della «Raytheon».

Secondo i carabinieri, il Torregrossa e il Fascella avrebbero rubato alcuni transistori al germanio, destinati ai circuiti elettronici e, in particolare, a impianti radiotelevisivi, spedendoli al Catalano e al Call.

PER APPROPRIAZIONE INDEBITA E ALTRI REATI

ZENOBI IN ARRESTO A TRE ANNI DAL FALLIMENTO

Con lui sono imputati i suoi tre fratelli

Roma, 20

A seguito delle indagini svolte dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria si sarebbe accertato che 450 milioni di lire sarebbero state distolte illecitamente dal commercialista signor Giorgio Zenobi, amministratore di quattro importanti società, il quale all'alba è stato tratto in arresto nella propria abitazione, al viale Parioli, su mandato di cattura spiccato dal dottor Maffeo, della XIII Sezione del Tribunale di Roma.

Giorgio Zenobi, figlio dell'ex presidente della «Lazio» Remo Zenobi, deve rispondere dei reati di appropriazione indebita aggravata, violazione delle leggi fallimentari e falsità.

La notizia, che è stata resa nota dai carabinieri, non scende in particolari. Spiega che le indagini ebbero inizio alcuni mesi or sono e che al termine di essi lo Zenobi fu denunciato a piede libero e che il mandato di cattura fu spiccato nei giorni scorsi. Evidentemente lo Zenobi ne dovette avere il presentimento, se non la certezza, poichè per procedere al suo arresto i carabinieri avrebbero dovuto faticare non poco e organizzare numerosi appostamenti.

Degli stessi reati, in quanto considerati correi, dovranno rispondere i tre fratelli dello Zenobi, Mario, Sergio e Zenobio, nonchè una quarta persona, certo Enrico Pucciarelli.

Lo Zenobi era amministratore della Società aerostatica, della «IBEA», della «PAT» e della «Coprevil». Le società vennero dichiarate fallite dal Tribunale con sentenza emessa nel 1963: durante le ispezioni, vennero alla luce — secondo il capo di imputazione — alcune irregolarità, secondo le quali lo ing. Zenobi, i suoi tre fratelli e il Pucciarelli avrebbero sottratto quasi mezzo miliardo di lire.

Un editore tenace

OGGI PERO' LA MULTA è ancora raddoppiata

San Paolo, 20

Condannato a pagare una multa di 281.274.976 miliardi di cruzeiros (pari a circa 140 miliardi di dollari o a 85 milioni di miliardi di lire italiane), il proprietario di un piccolo giornale di una località vicina a San Paolo si limita a sorridere. Sicuro del fatto suo, egli dice: «Chiederò un prestito al Governo, che dovrà stampare biglietti di banca o ricorrere a un Paese straniero per coprire un debito ben al di sopra dei suoi mezzi».

La vicenda risale al dicembre dello scorso anno. Il giornale «Tribuna Jundiai», che stampa poche migliaia di copie, era stato condannato a versare 500 cruzeiros (circa 250 lire) per danni e interessi a una società tessile, che aveva abusivamente messo in causa, e a rettificare entro 24 ore l'informazione contestata. Il giudice decise che l'ammontare della multa sarebbe raddoppiato per ogni giorno di ritardo nel versamento: da allora, evidentemente, le cose si sono trascinate.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — A Metairie, una cittadina della Luisiana, un ladro, che tentava di forzare la cassettina di un distributore automatico di sigarette, è stato catturato dalla signora Sue Imbornone, di 24 anni, moglie di un vicesceriffo, che lo ha tenuto sotto la minaccia d'una pistola sino all'arrivo della polizia. Nella foto: la coraggiosa donna mentre dimostra di saper ben maneggiare l'arma

METTI UN TIGRE NEL MOTORE



metti Esso Extra

...Si, perché Esso Extra è così puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele. Sentite come risponde il motore a Esso Extra... **più brillante nelle accelerazioni**
più brillante nelle partenze
più brillante ad ogni sollecitazione
...e quanti chilometri in più con un litro!

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso

ANCORA UN ELEMENTO SCONCERTANTE NEL MACABRO QUADRO DEL PROCESSO PER I «DELITTI DELLA BRUGHIERA»



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Chester — Due magistrati della pubblica accusa al processo per i delitti della brughiera arrivano in tribunale: a sinistra, il signor John Wood, e a destra, il signor William Mars-Jones

Trovata uccisa la cognata di un avvocato della difesa

Non vi è però nessun indizio per mettere in relazione il nuovo crimine con quelli in discussione - Le terribili prove contro la coppia diabolica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

La scoperta del cadavere di una donna assassinata in un negozio di abbigliamento ha aggiunto un elemento sconcertante al processo dei «mostri della brughiera». Gli agenti stanno ricostruendo le ultime ore della signora Rachel Heilpern, la cognata di 53 anni di Godfrey Heilpern, uno dei principali avvocati della difesa nel processo che sta attraendo una attenzione enorme e morbosa.

La donna è stata rinvenuta ieri sera a tarda ora sul pavimento del retrobottega del negozio che gestiva a Salford, a 48 chilometri da Chester. Sul cadavere, abbandonato tra gli articoli immagazzinati, sono state riscontrate quattro profonde ferite da coltello al petto: una era arrivata sino al cuore.

Imparruccato come vuole la tradizione inglese e impassibile, l'avvocato ha partecipato alla udienza odierna, mentre la polizia tentava di rispondere a questa domanda: l'uccisione della cognata è forse una vendetta indiretta per l'azione che l'avvocato sta svolgendo nel processo? Heilpern difende Myra Hindley, la stenografa di 28 anni accusata col suo amico Ian Brady, di 27 anni, di tre atroci uccisioni di bambini dette, dal luogo dove furono trovati i cadaveri, i «delitti della brughiera».

Il sovrintendente di polizia Wilfred Cunliffe, incaricato delle indagini nell'assassinio della signora Heilpern, ha detto: «In questo momento non ho idea di quale possa essere stato il movente. Non si può escludere alcuna ipotesi». Dal negozio della vittima non è stato asportato nulla, e non sembra che l'assassino abbia tentato di abusare della Heilpern. La polizia sta ricercando un giovane biondo, dall'apparente età di 18 anni.

La giuria riunita nel cupo castello di Chester, che ospita la Corte chiamata a giudicare gli imputati dei delitti della brughiera, ha ascoltato intanto rivelazioni circa un pazzesco «piano di omicidio» e le scuse della Pubblica Accusa, impersonata da Sir Elwyn Jones, per la natura orripilante di alcuni degli elementi di prova: «In una certa fase del processo — ha detto l'accusatore — dovrete sopportare la pena di ascoltare il registratore e di udire le urla e le proteste di una bambina».

Brady e la Hindley sono accusati dell'assassinio della piccola Lesley Ann Downey, di 10 anni, e di John Kilbride, di 12 anni, i cui cadaveri furono ritrovati sepolti a poca profondità nella brughiera di Saddleworth, Yorkshire, lo scorso autunno. Quanto all'assassinio per strangolamento della terza vittima, il giovane Edward Evans, è stato rievocato ieri in apertura del processo.

Il Pubblico ministero, nel tirare oggi le somme della sua presentazione di questo omicidio, ha ricordato che la biancheria intima del giovane è stata trovata in disordine, e ha aggiunto: «In questo omicidio, come negli altri due, è presente non soltanto un elemento sessuale, ma un elemento di perversione sessuale».

Consegnando alla giuria un incartamento spiegazzato, che ha detto essere stato ritrovato nell'auto dello Hindley, Sir Elwyn Jones ha detto: «Questo è il piano per l'omicidio». Benchè alcune parole siano state abbreviate, il documento, di cinque colonne, è del tutto leggibile.

Passando all'assassinio della piccola Lesley Ann, il Pubblico accusatore ha ricordato che la bambina scomparve il giorno dopo il Natale 1964, dopo essere stata nella zona di una fiera. Adescata nella casa occupata da Brady e dalla Hindley, la piccola ebbe a soffrire indicibili crudeltà e umiliazioni prima di essere uccisa. La giuria ha ascoltato la registrazione, e si è udita a un tratto la bambina supplicare: «Devo essere a casa prima delle otto: mi ammazzeranno se ritardo, ve lo giuro».

Tra le cose del Brady sono state trovate foto della piccola nuda e in pose pornografiche. Fra i giurati, tutti uomini, è stato fatto circolare un album: indicando una foto, che mostra un fazzoletto da collo legato strettamente attorno alla bocca della bambina, come per impedirle di gridare, il Pubblico ministero ha detto: «Non vi è un aggettivo nella lingua inglese che possa descrivere in modo appropriato queste fotografie».

«Voi — ha proseguito l'accusatore rivolto ai giurati — potete pensare, dopo aver letto la trascrizione del nastro registrato e visto le fotografie, che se gli imputati hanno compiuto cose del genere sulla bambina, non avrebbero certo osato lasciarla andare via».

Quando sentì la registrazione alla stazione di polizia, la Hindley, ha detto Sir Elwyn, si mise a piangere e alla fine disse: «Mi vergogno, ma non dirò nulla». Poi, in un successivo interrogatorio, la Hindley disse che Lesley non era stata uccisa dal Brady e neppure da lei e suggerì il nome di Smith.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Sir Elwyn Jones

Poi Sir Elwyn è passato al terzo caso, quello del bambino John Kilbride. John aveva 12 anni e viveva con i genitori vicino a Manchester. Scomparve da casa il 23 novembre del 1963. Era andato al cinema con un amico, nè uscì alle 17 e andò al mercato per fare qualche lavoro e guadagnarsi dei soldi. Fu visto per l'ultima volta alle 17,25 nel mercato e poi scomparve per sempre. Come nel caso della Downey, vi furono estese ricerche, manifesti, fotografie, servizi alla televisione, ma nessun risultato.

La polizia, durante la perquisizione nella casa della Hindley, trovò un quaderno con la firma di John Kilbride. Lo stesso giorno della scomparsa di Kilbride, la Hindley aveva affittato un'auto. Quando fu riconsegnata, l'auto era molto sporca, come hanno testimoniato al garage che l'aveva affittata. La Hindley, interrogata dalla polizia, disse che non era mai stata al mercato dove il ragazzo scomparve, mentre vi sono prove che lo frequentava regolarmente per acquisti vari.

Sir Elwyn ha consegnato ai giurati altre fotografie, tra cui una che mostra la Hindley accovacciata con un cane in braccio sopra un cumulo di terra nella brughiera. Sotto quel cumulo, il 21 ottobre dello scorso anno la polizia ha trovato il cadavere di John Kilbride. «Perchè questa fotografia è stata scattata?» ha chiesto Sir Elwyn. «Nella fotografia non vi è nulla di interessante» ha detto «e l'unico significato che può avere è molto macabro».

Vice

CONCLUSA A MESSINA L'AVVENTURA DI ALDO DONATI

LE MANETTE AI POLSI ANZICHÈ L'ANELLO AL DITO

Egli compare oggi dinanzi ai giudici con la qualifica di uomo più sposato d'Italia - Miracoli di trasformismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 20

Con sulle spalle ben 41 imputazioni, Aldo Donati si presenta oggi dinanzi ai giudici del tribunale di Messina. Severa e aspra gli si presenta la vita, ora che tutti sono prevenuti nei suoi confronti, sapendone le doti di convinzione, di trasformista, di ipnotizzatore.

Dopo aver portato all'altare la dottoressa milanese Diana Frizzi e averla abbandonata per sempre poche ore dopo la cerimonia (e, oltre a quella dello sposo, si registrò la mancanza di 70 mila lire), Aldo Donati intraprese la carriera del produttore farmaceutico: non accettato da una grande industria, fece lavorare il fecondo cervello. Cominciò a tempestare di telefonate la società, dicendosi direttore di una farmacia: «Come mai il dottor Hold Donati, che ordinava sempre ai suoi molti malati i vostri prodotti, preferisce adesso altri medicinali?». Le telefonate di questi allarmati farmacisti indussero la ditta a far visita al dott. Donati da un funzionario. Il sedicente professionista snocciolò la storiella: «Voi avete trattato male mio fratello gemello, Aldo, e io ho rotto i ponti con voi: se lo assumete, tutto tornerà come prima».

Donati è così produttore; lavora in modo irreprensibile per un paio di mesi. Un giorno si sente male, si assenta. Mezza ora dopo giunge in fabbrica il «gemello», chiede del direttore generale: «Ho saputo che avete difficoltà per lo sdoganamento di alcuni medicinali: sono amico di un importante uomo politico, se volete ci penso io, basta che mi rimborsiate le spese...» è fatta. Donati sparisce, avendo cura, però, di spedire una cartolina da Roma con su scritto «tutto bene»: seguono due firme, la sua e quella del «pezzo grosso». Lo pescano, il giudice istruttore lo riconosce pazzo, ma Donati si appella, chiedendo di essere punito: non vuole finire in manicomio. Il tribunale gli dà ragione, affibbiandogli sei anni di galera.

Scontata la pena, considerate le cose per il loro giusto verso, Donati conclude che la migliore cosa è il matrimonio. Ma c'è lo scoglio del precedente vincolo matrimoniale, non se ne fa nulla. Donati allora decide di aggirare l'ostacolo: si è fidanzato nel frattempo con Leonilde Pace, dicendole di essere ebreo, nato nella Germania Orientale, di essere miracolosamente sfuggito al fuoco dei «Popo». Comincia a frequentare con pia assiduità la chiesa del Redentore, non salta una funzione. Un giorno si getta ai piedi del parroco: «La vostra fede — dice — è quella giusta. Io voglio diventare cristiano». Donati frequenta, coi giovinetti delle elementari, un corso di catechismo; due mesi dopo viene battezzato, comunicato e cresimato. Con il nuovo certificato di battesimo ottiene, grazie all'aiuto di cinque «barboni», divenuti per l'occasione testimoni, un certificato di stato libero. Sarà questo documento, falsificato nelle date, che gli permetterà di ingannare una decina di donne.

Per evitare che vengano esposte le pubblicazioni, si rivolge all'allora Arcivescovo di Milano, Cardinale Schuster, che beve la sua storiella del comunista fuggito dall'Est. L'11 agosto il dottor Hold Donati, laureato all'Università di Vienna, sposa la signorina Leonilde Pace. Tutto fila liscio per i primi tempi: la coppia è allietata anche dalla nascita di una bambina, Tiziana. La signora Donati «numero 2», una mattina, aprendo il giornale, resta di sasso. Suo marito è un truffatore e un bigamo. Donati giura che sono tutte bugie, minaccia, querele a destra e a manca: ma lo arrestano per la seconda volta, le porte del carcere tornano ad aprirsi per il medico viennese.

Maggio '62: Donati ha ripreso a corteggiare signore sole e fanciulle inesperte. Un'insegnante di Merano, Gilda Gabrielli, è la nuova promessa sposa. Per lei, Donati possiede a Milano un appartamento e un gabinetto odontotecnico; tra i suoi fratelli, uno è console a Belgrado, altri due sono affermati industriali in Romagna. Pavendo un immaginario tracollo finanziario, Donati riesce a farsi consegnare un milione di lire. Le nozze giungono poco dopo: solo rito religioso, la trascrizione viene rimandata. La Gabrielli è incinta, Donati è dovuto correre a Milano per assumere una rappresentanza commerciale. La donna ne sollecita il ritorno, quello nicchia. La Gabrielli si muove, scopre di avere sposato un uomo che, di fiori d'arancio e marce nuziali, ha un'esperienza ultradecennale.

La Magistratura messinese ha durato fatica a districare i successivi movimenti del nostro eroe, nel periodo che va dal '63 al giorno in cui, nella chiesa di San Clemente a Messina, due gendarmi si portarono via un ufficiale della NATO che stava per sposare una maestrina siciliana. Le tappe principali, comunque, son tre: episodio Carli, episodio Pedrelli, episodio Balla. Sono gli ultimi capitoli della rocambolesca avventura dell'uomo più sposato d'Italia.

Giuliana Carli, infermiera dell'Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana (Trento) conobbe un baldo ufficiale medico degli alpini a un raduno di vespisti. Si fidanzano. Lui — guarda la jella, a volte! — smarrisce il portafogli: il «prestito» è di 80 mila lire. Intanto Donati ha costruito il solito castello di documenti falsi, ma la diffidenza della ragazza manda tutto a monte.

Donati ora cambia aria, va a Parma ed è ancora un alpino. Paola Pedrelli insegna in una scuola materna, sposa il graduato col rito concordatario, dopo relativa trascrizione. Il marito ottiene dal suocero mezzo milione, impone alla consorte di lasciare l'insegnamento: «Mia moglie — dice — non dovrà più muovere un dito». Qualche giorno dopo, l'ufficiale degli alpini è richiamato a Bolzano. Se ne va per sempre, lasciando la moglie (ma come si fa a chiamarle tutte così?) senza lavoro e in attesa di un figlio.

Passa un mese e giungono nuove nozze: il tempo di preparare il consueto baldacchino di documenti falsi, di far venire da Pieve di Castelfranco Veneto una scalpitante fidanzatina, Maria Gabriella Baldan, e gli sposandi son pronti.

Ed eccolo, Aldo Donati, sul treno del Sud: «Disturbo se fumo?», chiede alla maestrina Maria Peluso, figlia d'avvocato e promessa sposa a un lontano cugino. E' il solito ritornello: quello che stupisce è la ragazza, innamoratasi da Bologna a Villa San Giovanni, di un maturo ufficiale della NATO, col viso da falco e due occhi di smalto. Comunque: il capitano ha fretta di sposarsi, chè a Francoforte i superiori ne attendono il ritorno.

Gli misero le manette davanti all'altare mentre il fotografo (zio della sposa) sveniva dalla emozione e il parroco, mormorando una giaculatoria, spalancava le braccia, sconvolto.

Roberto Chiodi

LE NOSTRE MONETE METALLICHE ESAMINATE ALLA BILANCIA

Il pezzo da cento lire è quello che vale di meno

Naturalmente al primo posto sono le «500» d'argento che costano senza le spese di conio circa la metà del loro valore nominale

Roma, 20

Uno dei motivi per cui, dalla nascita delle lettere di cambio e delle banconote, l'«uomo della strada» ha sempre preferito la moneta metallica è da riferire alla sensazione inespressa che il metallo «valga di più» della carta. Si è propensi inconsciamente, cioè, a ritenere che il pur limitato valore intrinseco della moneta metallica valga meglio della carta a proteggere da tenebrosi rischi di svalutazione o di corrosione del potere di acquisto.

Questa motivazione, con ogni probabilità, è alla base della rarefazione di alcuni tipi di monete italiane, in concomitanza con altri motivi, quali la relativa rarità del «tipo», la bellezza del conio, e altri similari. In questo ambito, può essere interessante tentare di stabilire quali siano i valori intrinseci delle monete circolanti attualmente in Italia e osservare gli scarti che esistono tra i valori reali dei metalli impiegati e i valori nominali di circolazione. Non si terrà, cioè, alcun conto delle spese di conio, quasi che si dovesse recuperare per fusione il metallo impiegato realizzandolo poi ai prezzi di mercato.

Il conteggio è possibile anche con precisione, dato che si hanno notizie ufficiali su tutti gli elementi del problema: peso della moneta, composizione delle leghe impiegate, costo unitario dei singoli metalli.

Il primo risultato che si raggiunge — e ciò non stupisce — è che la moneta avente il più alto valore intrinseco è quella da 500 lire (indifferentemente del tipo «Caravella», «Unità» o «Dante»): il metallo impiegato ha un valore di mercato corrispondente alla metà del valore facciale. Intorno al 20 per cento del valore nominale sono i metalli che compongono le monete da 20, 10 e 5 lire (approssimativamente, s'intende); mentre si scende a 1/12 per le monete da 50 lire e a 1/20 per quelle da 100, che divengono così le «cenerentole» in questa graduatoria di «vendita per fusione».

Procedendo nell'analisi, si può osservare come la moneta da 500 lire, su 11 grammi di peso totale, ha un contenuto d'argento di 9 grammi e di 2 grammi di rame; poichè i costi sono attualmente sulle 28 mila e 1000 rispettivamente al chilo, ne deriva un valore di 256 lire circa.

Per la moneta da 20 lire, il peso è di 3,6 grammi, ripartiti in una frazione trascurabile di titanio, in 1/4 di grammo di alluminio e in poco più di tre grammi di rame: in totale, fanno circa 4 lire di valore, contro le 20 «facciali».

Le monete da 10 e da 5 lire hanno la stessa composizione (3,5 per cento di magnesio e 96,5 per cento di alluminio) e diverso peso: 1,6 grammi la moneta da 10 lire e 1 grammo quella da 5 lire. I valori (poichè sia il magnesio che l'alluminio impiegati possono essere valutati sulle 1000 lire al chilo) sono, pertanto, rispettivamente, di 2 lire e 1 lira: 1/5 del nominale in entrambi i casi.

Anche per le monete da 50 e da 100 lire la composizione non varia (18 per cento di cromo e 82 per cento di ferro), mentre il peso è di 6,25 grammi per la prima e di 8 grammi per la seconda. Il prezzo del cromo è attualmente valutabile intorno alle 2000 lire al chilo, è trascurabile per il ferro (almeno per la quantità di cui trattasi): la fusione, in tal caso, genererà metalli con un valore di 4 lire per le «50» e di 5 lire per le «100».

NUOVA TECNICA SPERIMENTATA IN RUSSIA

Ultrasuoni nella diagnosi delle malattie del cuore

Mosca, 20

L'agenzia «Tass» annuncia che un gruppo di scienziati di Voronez ha messo a punto un apparecchio a ultrasuoni per la diagnosi delle malattie cardiache.

L'apparecchio è grande come una penna stilografica e viene applicato sul torace del paziente come uno stetoscopio. Lo strumento misura la velocità di movimento, i tempi di apertura a di chiusura delle valvole cardiache, la velocità di contrazione delle pareti muscolari cardiache e mostra la correlazione tra questi diversi fattori. I dati ottenuti permettono di determinare la natura delle modificazioni patologiche del movimento delle valvole e dei muscoli del cuore in tutte le fasi del ciclo cardiaco.

Il principio sul quale si basa lo strumento è in un certo modo simile a quello del «sonar» utilizzato dalla marina, ma nel nuovo strumento l'eco ricevuta è quella di un «bersaglio» che è in moto all'interno del corpo umano. Infatti, le valvole cardiache sono estremamente mobili e in questo sta l'importanza della nuova applicazione degli ultrasuoni, finora impiegati in medicina soltanto per individuare «bersagli» immobili e cioè calcoli, tumori, eccetera.

La frequenza dell'eco data dalle valvole e dalle pareti muscolari cardiache è diversa da quella del segnale inviato: il suo aumento o la sua diminuzione sono proporzionali alla velocità del movimento delle valvole; una deviazione rispetto alla media normale indica una lesione di una certa regione cardiaca.

Secondo gli scienziati sovietici, in futuro dovrebbe essere possibile stabilire il grado di elasticità delle pareti delle arterie e individuare sin dall'inizio l'apparire della sclerosi delle arterie cerebrali.

ULTIMI DATI DELL'UNIONE PETROLIFERA

Aumentati i consumi di benzina in Italia

La produzione di grezzo nazionale diminuita
Forte incremento delle esportazioni di lavorati

Roma, 20

Gli automobilisti italiani hanno consumato nel 1965 — secondo dati dell'Unione petrolifera — 5.890 mila tonnellate di benzina, il 10,1 per cento in più del 1964, anno in cui il consumo era stato di 5.350 mila tonnellate; lieve, invece, è stato l'aumento dei consumi di gasolio, che sono passati da 3.040, a 3.115 mila tonnellate, con un incremento del 2,5 per cento.

Lo sviluppo della motorizzazione agricola ha fatto salire dell'8,7 per cento il consumo di carburanti in tale settore, passando da 783 a 851 mila tonnellate. Per quel che riguarda l'olio combustibile, il consumo è salito dalle 23.200 mila del 1964 alle 25.400 mila tonnellate del 1965, con un incremento percentuale del 9,5. Modesti incrementi hanno invece registrato i lubrificanti (da 330 a 335 mila tonnellate, pari all'1,5 per cento), e i bitumi (da 1.120 a 1.130 mila tonnellate pari allo 0,9 per cento).

I consumi totali dei prodotti petroliferi in Italia sono aumentati, pertanto, nel 1965 dell'8,8 per cento, essendo saliti da 37.753 a 41.051 mila tonnellate.

La lavorazione del greggio è aumentata del 19,9 per cento, passando dalle 57.846 mila tonnellate del 1964 alle 69.372 mila del 1965. Di esse, 53.205 mila (più 13 per cento) sono state lavorate per il mercato interno e 16.167 mila (più 50,3 per cento) per conto di committenti esteri.

L'approvvigionamento di petrolio greggio è aumentato del 23 per cento (dalle 55.220 del 1964 alle 67.932 mila tonnellate del 1965), mentre la produzione di grezzo nazionale è diminuita del 17,2 per cento, scendendo da 2.669 nel (1964), a 2.210 mila tonnellate nel (1965). Le importazioni di olio combustibile sono aumentate del 23,7 per cento (da 1.304 a 1.613 mila tonnellate), mentre quelle di lubrificanti sono diminuite del 35,8 per cento (da 148 a 95 mila tonnellate).

Forti percentuali di incremento hanno registrato le esportazioni di prodotti lavorati. Esse, infatti, sono aumentate nel 1965 del 61,6 per cento: da 10.883 a 17.587 mila tonnellate. In particolare, le esportazioni di benzina sono aumentate del 51,2 per cento (2.608 mila tonnellate), quelle di carboturbo del 39,8 per cento (600 mila tonnellate), quelle di petrolio del 75,1 per cento (475 mila tonnellate), quelle di gasolio del 43,6 per cento (7.327 mila tonnellate) e quelle di olio combustibile del 100,3 per cento (6.194 mila tonnellate).

DONNE PARACADUTISTE nell'esercito congolese

Leopoldville, 20

E' stato annunciato che l'Esercito congolese ha un reparto di donne paracadutiste. Secondo l'annuncio dell'Esercito, 16 donne, tra i 16 e i 20 anni, hanno ricevuto la qualifica di paracadutiste. Le giovani sono state passate ieri in rassegna dal Presidente Joseph Mobutu.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ (ICIPU)

(Costituito con D.L. 20 maggio 1924, n. 731, convertito con la Legge 17 aprile 1925, n. 473)

Capitale L. 5.250.000.000 interamente versato - Riserve varie L. 22.081.963.409

ENTI PARTECIPANTI: CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - ASSICURAZIONI GENERALI - RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DI BILANCIO

	31 dicembre 1965	31 dicembre 1964
ATTIVO		
Mutui e crediti vari in lire e in valuta estera	L. 561.668.753.159	L. 535.402.189.711
Titoli di proprietà e depositi in c/c	» 51.110.241.892	» 56.198.307.549
Partite varie	» 7.891.092.709	» 7.244.568.985
	L. 620.670.087.760	L. 598.845.066.245
PASSIVO		
Capitale	L. 5.250.000.000	L. 5.250.000.000
Riserve e fondo rischi	» 21.605.445.905	» 18.462.376.903
Obbligazioni in valuta legale ed estera	» 541.060.769.504	» 520.700.903.796
Portatori di obbligazioni in valuta legale ed estera e debiti diversi	» 51.657.867.226	» 53.401.502.835
Partite varie	» 74.487.621	» 57.063.709
	L. 619.648.570.256	L. 597.871.847.243
Utili dell'esercizio	» 1.021.517.504	» 973.219.002
	L. 620.670.087.760	L. 598.845.066.245

I principali compiti dell'Istituto sono:

— concedere mutui a medio-lungo termine a imprese pubbliche e private per l'esecuzione di opere, impianti e servizi di pubblica utilità o comunque di pubblico interesse;

— concedere finanziamenti a medio-lungo termine a tasso agevolato per le iniziative industriali nell'Italia Meridionale ed Insulare, ai sensi della Legge 26 giugno 1965, n. 717;

— concedere finanziamenti nel settore dei crediti all'esportazione ed in quello dell'assistenza ai paesi in via di sviluppo, ai sensi della Legge 5 luglio 1961, n. 635.

Le obbligazioni in valuta legale dell'Istituto sono quotate in tutte le borse italiane; le obbligazioni in valuta estera sono quotate alla borsa di New York ed in quelle di Basilea, Ginevra e Zurigo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. : Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRATICA offresi governante guardarobiera. Cassetta 46072 A SPI.

PRESTASERVIZI 56-enne onestissima offresi dalle 8 alle 4 pomeriggio disimpegnando tutti i lavori di casa. Via Rossetti 26. 24976 A

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em:
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Vinti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

SIGNORA offresi compagnia signora anziana, bambini o baby sitter, ore combinarsi. Cassetta 46301 A SPI.

SIGNORA referenze offresi vigilanza bambini. Telefonare dopo ore 15 58173. 46172 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA stabile referenziata carcasi per piccola famiglia. Telefonare 95646 ore 9-11 e 14-17. 24193 B

CERCASI donna giovane tutto fare, escluso bucato, mattinata coniugi soli, referenze. Telefonare 69370, ore 10-12. 24235 B

CERCASI coppia camerieri referenziata, senza figli, disposta trasferirsi paese veneto, per famiglia signorile. Cassetta 142 SPI Vicenza. 5716 B

CONIUGI sessantenni cercano capace tuttofare libera da impegni familiari disposta trasferirsi Milano. Referenze. Telefonare a Trieste 44770 mattinata giovedì e venerdì. 24988 B

DOMESTICA giovane, volonterosa, ottimo trattamento, alto mensile, assunzione immediata. Presentarsi Cisnal, Foro Bonaparte 12 Milano, tel. 898524.

DONNA tuttofare con referenze, lavoro dalle 8 alle 19, escluse domeniche. Trattamento familiare. Tutti elettrodomestici. Rivolgersi Zanon, Parini 6, negozio. 24269 B

KINDERFREULEIN, bambinaia, cercasi per bambino 18 mesi, ottimo trattamento famiglia signorile, disposta trasferirsi per villeggiatura estiva. Richiesta massima serietà. Telefonare 61416 ore 13-15, 19-21. 24870 B

PERSONA sola cerca donna lavori casa bisognosa vitto alloggio vestiario. Scrivere Kerbarich, Strada Longera 306. 46104 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi ore 8-17. Tel. 29858. 46190 B

STABILE tuttofare cerca signora sola. Tel. 31761 dalle 8-11. 24992 B

PRESTASERVIZI tuttofare 8-14 casa signorile centro cercasi. Telefonare 45378 dalle 13 alle 15. 24944 B

PRESTASERVIZI referenziata 7.30-17.30 versaci. Telefonare 37219. 45494 B

REFERENZIATA stabile massimo 40 anni per assistenza e compagnia signora anziana e leggero aiuto domestico cercasi. Tel. 38618 ore 11-12, 17-18. 46313 B

STABILE referenziata tuttofare amante bambini ottima retribuzione. Tel. 93342. 46056 B

TUTTOFARE preferibilmente stabile capacissima ottime referenze cerca famiglia due persone. Telefonare 51102. 24213 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA con lunga esperienza patente D-E offresi. Telef. 71185 dalle ore 10 alle 13. 24958 C

CONIUGI 50-enni esperienza ventennale cercano portineria anche casa modesta. Offerte Cassetta 24862 C SPI.

CUOCO pratico pasticceria offresi, referenze. Cassetta 24934 C SPI.

ESPERTO tutti lavori ufficio e magazzino offresi qualsiasi orario anche riscuotitore. Tel. 26748. 46194 C

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

acquistate i buoni carburante AGIP con lo sconto di L. 4 al litro



Voi ed i familiari in vostra compagnia potrete usufruire dello sconto del 10% sulle tariffe delle camere nei Motel AGIP come negli autostelli ACI

L'AGIP VI OFFRE BENZINE AD ALTO RENDIMENTO, ASSISTENZA SCRUPOLOSA ED OSPITALITÀ CORDIALE

FABBRO saldatore offresi a ditta, capace riparazioni rolè. Telefono 49405 dalle 15 in poi. 23985 C

GIOVANE con propria Ape offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 96014. 45990 C

GUARDIANO notturno o diurno offresi per magazzini, negozi, alberghi e similari, anche subito. Cassetta 46100 C SPI.

OFFRESI dattilografa proprio domicilio. Scrivere Chelleri, via Valmaura 2. 46142 C

TECNICO esperto riparazioni radio-TV, installazione antenne offresi a seria ditta. Tel. 730310. 46321 C

21-ENNE pratica lavori ufficio offresi. Tel. 58488. 46160 C

26-ENNE referenziato, presenza, perfetta conoscenza sloveno, buone cognizioni inglese, dattilografia, contabilità, patente guida, adempiuto obblighi militari cerca lavoro decoroso. Scrivere Cassetta 46074 C SPI.

29ENNE esente servizio militare offresi come fattorino interno o esterno ufficio. Cassetta 46279 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistor radio televisori autoradio registratori giradischi rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1, 41317. 42040 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) vernicio, riparo, cambio cinghie prontamente. Telefonare dopo ore 13. Telef. 812072. 23016 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura Impresa geometra Moioli. Telef. 65860. 24191 CC

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di: case, ville, appartamenti, bar, locali in genere. Coloriture: olio, smalti, lavabili, esegue: piccola Impresa; telefonare 732231. 24247 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 27406 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.; camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 45802 CC

A. PITTORE restaura appartamenti, lavoro accurato, prezzi modici. Tel. 722321. 46090 CC

FORMICA eseguiamo mobili, sportelli acquai, scaffali, ripiani tavolo, credenza. Tel. 44778, Tesa 50. 24059 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 46059 CC

IMPIANTI acqua-gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni garantite. Telefonare 723739. 25020 CC

IMPRESA edile esegue riparazioni; prezzi modici. Telefono 30134 ore 18-20. 24940 CC

MASSAGGI dimagranti cellulite, rapidi risultati, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, San Lazzaro 13. 46112 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli S. Zenone 6, tel. 50895. 45964 CC

PITTORE decoratore esegue restauri appartamenti, applicazione carta pareti. Telefonare 93616. 46076 CC

PITTORE decoratore offresi prontamente. Tel. 732683. 46174 CC

RIPARAZIONI radio TV transistors fonovaligie a domicilio con garanzia, installazione antenne TV. Telefonare Radio Fioretto 730310-733295. 23885 CC

SARTA assume lavoro. Telefonare 64782. 25006 CC

SARTORIA e maglieria per signora specializzata produzione in serie e singoli assumerebbe ordinazioni per terzi (fabbriche o negozi). Tel. 50356. 46008 CC

TAPPETI persiani, pulitura custodia e riparazioni, specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1615 CC

TAPPETI puliture manutenzione riparazioni lavature secco da lire 500 mq. Tel. 95341. 45607 CC

TRADUZIONI tedesco inglese commerciali tecniche eseguo domicilio. Telefonare 27122. 46091 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Tel. 95341. 45607 CC

VETRAIO artigiano esegue domicilio ristuccature, riparazioni, lavoro accurato. Tel. 730301. 23789 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. GARZONA o mezzalavorante parrucchiera assumesi prontamente. Tel. 723342. 24199 D

A. PARRUCCHIERA mezza lavorante finita manicure che voglia migliorare condizioni cercasi. Telefonare 24163. 46168 D

AIUTO cuoco veramente capace con referenze cercasi per stagione Lignano. Telefonare 96709 Trieste. 23941 D

AIUTO banconiera giovane e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 46084 D

AIUTO falegname per alcune ore giornaliere cercasi. Telefonare 37215. 46166 D

AIUTO bancomiera o giovane aiuto pratica bar cercasi prontamente. Tel. 94247. 45994 D

A giovane capace perito agrario o chimico affidiamo direzione industria alimenti zootecnici. Scrivere cassetta 46188 D, SPI.

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam, via Guanella 11-4, Milano. 3709 D

(Continua in 12.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

basta con i piatti da lavare!

Candy

«stipomatic»

è la lavastoviglie dal nome amico prodotta da una grande Casa nota in tutto il mondo per le famose lavatrici automatiche.

Nuova in tutti i sensi: lava contemporaneamente stoviglie e pentole, ma in modo «diverso» perchè è munita di due scomparti separati. Oggi il meno gradevole dei lavori casalinghi viene svolto in modo veloce e perfetto dalla «Candy stipomatic», la lavastoviglie di prezzo veramente accessibile, e munita persino del «decalcificatore» dell'acqua!

Oggi una domestica «stabile» (ammesso di trovarla!...) costa, tenendo conto dello stipendio, dei contributi, del vitto, delle ferie delle gratifiche e di tutto il resto, non meno di 100.000 lire al mese.

Con una rata mensile di 5.000 lire potete avere a casa la lavastoviglie «Candy»; con 10.000 lire al mese l'Universaltecnica vi consente di «automatizzare» completamente la casa, dalla lavastoviglie ai piccoli elettrodomestici.

Fate i vostri calcoli: vale la pena faticare tanto, quando avete a disposizione delle comodità tanto convenienti?

La lavastoviglie «Candy stipomatic»

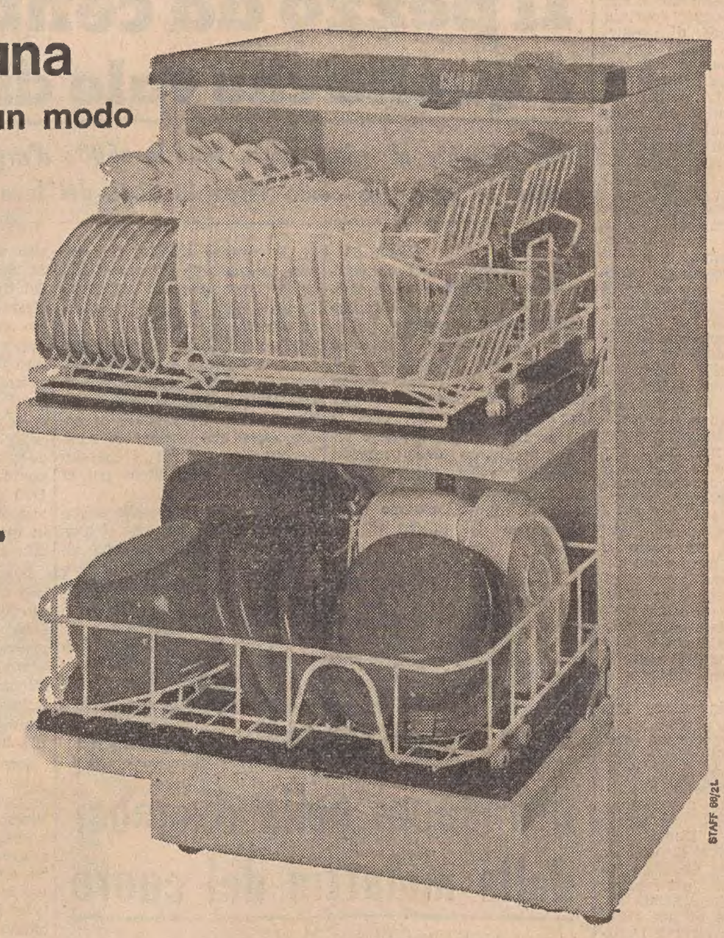
due lavastoviglie in una

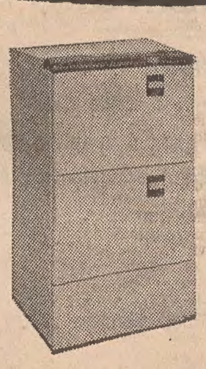
finalmente le pentole lavate in un modo le stoviglie in un altro ...ma contemporaneamente

Candy Stipomatic si presenta diversa perchè è diversa da ogni altra lavastoviglie. Ha due scomparti di lavaggio e due azioni diverse di lavaggio.

Sopra le stoviglie (dal piatto alla chicchera, al bicchiere di cristallo) vengono pulite a fondo ma con la dovuta delicatezza

sotto - nello stesso tempo - le pentole (da quella per il risotto al tegame per l'arrosto) vengono trattate con maggior energia per un risultato finalmente sicuro





due lavastoviglie al prezzo di una

lire **168.000**

oggi può entrare in tutte le famiglie

grazie anche alle eccellenti condizioni di pagamento che l'Universaltecnica pratica alla sua clientela. Richiedete una dimostrazione all'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1 o in corso Garibaldi 4: oppure, senza impegno, chiedete una prova a domicilio, telefonando al 90-191.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONI D'ITALIA ELIMINATI DALLA COPPA EUROPA

Rintuzzati dal vigoroso Real i sofismi tecnici dell'Inter (1-1)

Gioco in pura chiave atletica contro gioco fumoso da palcoscenico
Nel finale della partita Facchetti replica alla rete di Amancio

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 20

In una serata da lupi, nel silenzio attonito di 80 mila spettatori che solo negli ultimi dieci minuti sono stati sorretti dalla speranza di poter arrivare in qualche modo alla «bella», l'Inter è uscita dalla Coppa Europea dei Campioni. Resta in lizza il Real, questo giovane e non più favoloso Real che del terreno fradicio di San Siro ha fatto il palcoscenico della sua rinascita.

Nulla da ridire sul risultato di parità, su questo «uno a uno» messo insieme dai nerazzurri al 33' della ripresa con un tiro perentorio di Facchetti (sul passaggio aereo di Mazzola che aveva sbrogliato una mischia furiosa) che coglieva in uscita il pur bravissimo Araquistain: e lo trafiggeva senza scampo nell'angolo basso, sulla sinistra. In quello stesso angolino, dopo diciannove minuti di gioco, aveva fatto centro Amancio con un tiro basso e imparabile che ribatteva il traversone di Gento, messo in moto da un lungo lancio del centrocampista Velasquez. Nemmeno venti minuti di gioco dunque ed il Real, che secondo Helenio Herrera avrebbe dovuto affogare in un mare di palloni nerazzurri, aveva già raddoppiato l'esiguo vantaggio conquistato mercoledì scorso a Chamartin, conquistato, sapete con quali colpe e quanti errori della pavida formazione interista di allora.

E' così cominciata, per la sbadataggine e fin troppo nervosa formazione nerazzurra, una dura corsa ad inseguimento contro avversari che avevano in serbo freschissime energie e via via victorinavano una lucidità, un senso della distanza, una geometria ed una velocità individuale e collettiva schiettamente ammirevoli. Crediamo di aver detto chiaro, dopo Madrid, di non condividere affatto l'opinione dei troppi ottimisti che in questa partita vedevano una specie di facile «galoppo» per i campioni d'Europa. Ancora ieri, ci chiedevamo cosa sarebbe potuto accadere ove la squadra di Munoz — anzichè costruire le barricate davanti ad Araquistain ed attendervi lo scontato assalto interista — avesse cercato fin dai primi minuti il gol della sicurezza. Non siamo affatto lieti, naturalmente, di aver azzeccato la difficile previsione; tanto più che un'Inter tatticamente meno approssimativa, più scattante e assai meno sofisticata e fumosa, avrebbe potuto ancora raddrizzare la barca.

C'è voluto Facchetti, quando già la partita smoriva e la folla più non credeva, per ridare una fiammata a questo Inter-Real Madrid che rovescia il verdetto emesso a Vienna nel maggio 1964. Se Facchetti ha fatto vibrare la folla ed ha permesso che nel cielo tenebroso ricomparissero i fuochi di bengala della speranza, non possiamo tuttavia dimenticare che proprio il lungo terzino interista ha ballato per molti minuti la rumba di fronte al piccolo, velocissimo, inafferrabile Serena.

E' la prima volta, crediamo, che l'Inter non riesce a risalire sul suo terreno — in Coppa Europa — lo svantaggio di una sconfitta patita fuori casa. E la cosa, per essere così insolita, ha spiegazioni abbastanza evidenti: non si tratta più dell'Inter travolgente degli anni precedenti; non era certamente il Real Madrid, per quanto giovane e inesperto in parecchi suoi elementi, la squadra-materasso dalle gambe molli e dalle idee confuse di cui l'Inter avrebbe avuto bisogno stasera per essere, o piuttosto per sembrare, quella di allora.

C'era Mario Corso, il «babau» la cui assenza secondo taluni poteva spiegare da sola il risultato di Madrid. Ebbene: Miguel Muñoz ha dato la maglia numero 4 a Velasquez e gli ha ordinato di occuparsi dell'estroso centrocampista nerazzurro. Corso ha fatto poco, è stato superato nello scatto e le poche volte in cui gli è riuscito di eludere il tecnico e irriducibile avversario, ha finito per sciupare ogni cosa con passaggi molto imprecisi. A Pirri, messo anche qui su Suarez, era dunque toccata la maglia numero 10 e si è ripetuta puntualmente la situazione di Madrid: con un Pirri che annulla fisicamente Luisito nel primo tempo e, nel secondo, lo lascia manovrare a suo agio attendendolo sui limiti dell'area.

Il Real ha dunque impostato la sua «partita della vita» su un solido, massiccio, molto accorto, elastico e deciso centrocampo: che è stato lo splendido antemurale di una retroguardia che, pur attaccata frontalmente per circa 60 minuti su 90, non ha mai dato l'impressione dello affanno e della capitolazione imminente. Ne è una riprova — del resto — il fatto che ci sia voluto Facchetti per far chinare finalmente Araquistain e pensate che il Real, ancor prima della rete di Amancio, aveva sfiorato ben tre volte il bersaglio (con Velasquez, Grosso e Gento). Non basta ancora: incassato il pareggio, a meno da un quarto d'ora dalla conclusione dell'incontro, il Real Madrid ha trovato la forza di ributtarsi in avanti.

San Siro era una bolgia in quei momenti decisivi, la folla pareva sospingere la sua squadra con una passione irresistibile: qualcuno vensò che il Real dovesse crollare. Ed invece, per poco, non capitolava ancora la Inter. C'è voluto infatti un salvataggio miracoloso di Picchi su Pirri per evitare che la squadra ospite riconquistasse a pochi minuti dalla fine quella vittoria che aveva tenuto saldamente in pugno per oltre un'ora.

Cosa esattamente sia mancato all'Inter, stasera, siamo riusciti soltanto ad accennare più sopra. L'esame dei guai che affliggono attualmente la squadra di Helenio Herrera meriterebbe altro tempo e un minore disagio di quello in cui affoghiamo tutti nella tribuna stampa di San Siro dopo l'epilogo dell'incontro. Ripetiamo tuttavia che l'Inter del '65 e del '64 avrebbe certamente rovesciato a proprio favore l'esito di questa semifinale di Coppa Europea. Il portiere Sarti non ha dato l'impressione di brillante sicurezza da tutti raccolta mercoledì scorso allo stadio Bernabeu. E' uscito fuori tempo sul gol di Amancio, in due o tre altre occasioni si è trovato fuori dagli angoli di tiro di avversari giunti nella sua area.

Di Facchetti abbiamo detto ed è appena necessario ricordare che Burgnich, pur battendosi con la solita grinta, ha avuto un cliente difficilissimo nell'ala Gento. Non è stato impeccabile nemmeno Picchi, forse per non avere vicino il suo «stopper» abituale: chiaro che Landini non ha con il capitano nerazzurro l'intesa perfetta che possiede invece con Guarneri. Degli attaccanti, un po' meno timoni che a Madrid, ha molto lavorato Jair, qualcosa di buono hanno fatto anche Mazzola e Peirò. Resta tuttavia che la loro azione era frammentaria, minuta, affannosa, sempre controllata dai difensori avversari e soprattutto da essi dominata in fatto di scatto e di velocità.

Uno dei giocatori, a nostro avviso, maggiormente responsabile del fallimento del gioco interista, è stato stasera Bedin: mobilissimo come il solito, ma pasticcione, incapace di afferrare il bandolo del gioco e della partita, incredibilmente impreciso nei servizi ai compagni dell'attacco e, ancor di più, nelle conclusioni.

La squadra madrilena è uscita da San Siro tra i fischi della parte meno accettabile del pubblico che affollava San Siro. Sono fischi certamente immeritati, perchè il Real Madrid ha ottenuto ciò che voleva e per cui si è animosamente ed intelligentemente battuto. Una graduatoria dei calciatori madrileni vedrebbe in testa, a parer nostro, il portiere Araquistan (mestiere, colpo d'occhio e calma assolutamente eccellenti) con i centrocampisti di cui abbiamo parlato, seguiti a brevissima distanza dai terzini, dal difensore centrale De Felipe.

La conclusione non può essere che questa: ha superato la difficile semifinale della Coppa Europa la squadra che meglio si è battuta, con maggior animo ha creduto in se stessa, ma soprattutto ha messo in mostra uno scatto, una freschezza, una velocità, in una parola la potenza atletica che è sempre elemento decisivo di una partita di calcio.

Appena un cenno sull'arbitro: l'ungherese Vajas, circondato da molti e sciocchi sospetti prima di questa sua prestazione, li ha tutti fugati con una direzione di gara assolutamente ineccepibile. Si è cominciato con ritardo, perchè la macchinosa operazione dei teloni impermeabili che hanno benissimo difeso il rettangolo di San Siro dai temporali succedutisi per tutta la giornata nella zona dello stadio, era finita soltanto alle 21,25. Unico neo, nell'operato dell'arbitro magiaro, aver prolungato il secondo tempo di oltre tre minuti. Per il resto, il signor Vajas non merita che elogi.

Alfredo Toniolo



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Vigila la difesa del Real Madrid attaccata da Facchetti e Bedin

DOPO 70 ANNI UN INCONTRO MONDIALE A LONDRA

Il match Clay-Cooper avrà 50 mila spettatori?

Prezzo massimo del biglietto: 35.000 lire - Gli inglesi fanno il tifo per il bianco ma scommettono sul negro

Londra, 20

Gli organizzatori sono certi che 50.000 spettatori saranno presenti il 21 maggio prossimo allo stadio di Highbury per il campionato del mondo di pugilato dei pesi massimi tra Cassius Clay detentore e l'inglese Henry Cooper, sfidante.

Clay, come è noto, non è riconosciuto come campione dalla World Boxing Association, ma il suo titolo è valido per altri enti di pugilato quali la commissione atletica dello Stato di New York. I prezzi dei biglietti variano da un minimo di 30 scellini (2.600 lire) a un massimo di 20 sterline (35.000 lire).

Cooper è lo sfavorito di turno, dato che il suo avversario è dato vincente per 4-1, ma dalla sua avrà la folla partigiana di casa sua. L'ultima volta che il titolo mondiale dei pesi massimi è stato in Inghilterra fu nel 1897, quando Bob Fizsimmons sconfisse James Corbett.

Da Houston (Texas) si apprende che Ernie Terrel e Doug Jones hanno firmato oggi un contratto per un incontro a fine giugno, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi riconosciuto dalla World Boxing Association. Secondo la WBA, infatti, il campione del mondo assoluto è Ernie Terrel e non Cassius Clay. L'incontro avrà luogo probabilmente a Houston.

L'organizzatore Earl Gillian ha detto di sperare che il vincitore vorrà battersi contro Cleveland Williams a Houston in settembre. A Terrel è stata garantita una borsa di 10.000 dollari (62,5 milioni di lire) per l'incontro con Jones.

CON DUE DIREZIONI

L'assurdo stato dell'U.S. Palermo

Palermo, 20

Stamane, presso lo studio di un notaio i rappresentanti dei 68 vecchi soci dell'U. S. Palermo hanno proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo della squadra, eleggendone a presidente l'on. prof. Nino Muccioli.

L'on. Gioia, attuale commissario straordinario ha fatto conoscere la sua netta opposizione a questa operazione, preannunciando anche un'azione legale per ottenere il disconoscimento del direttivo eletto stamane. Infatti il commissario, prima di accettare la nomina aveva preteso che il gruppo capeggiato dal dott. Salvatore Vilardo — ex magna pars della squadra rosanera — gli cedesse la parte di quote in suo possesso e, subito dopo, attraverso le modalità previste dalla legge, si era proceduto a una riforma statutaria che trasformava la società in ente morale con l'immissione tra i soci di enti pubblici e soprimeva la funzione preminente dei cosiddetti «soci quotisti» che per anni, direttamente o indirettamente, erano riusciti ad imporsi nella guida della Palermo Calcio.

L'avv. Gioia, interrogato dai giornalisti ha dichiarato: «Al momento attuale mi ritengo l'unico elemento in grado di indire qualsiasi assemblea dell'U. S. Palermo. Le successive modifiche dello statuto della società hanno tolto qualsiasi importanza e valore ai soci permanenti che non capisco proprio sotto quale titolo abbiano potuto riunirsi in assemblea e procedere all'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

«Se i soci permanenti non condividevano le varie trasformazioni statutarie — ha aggiunto l'avv. Gioia — avevano tutto il diritto di ricorrere secondo quanto previsto dalla legge. Ma in effetti nessuno ha mai sollevato la benchè minima obbiezione. Le varie trasformazioni statutarie sono sempre avvenute in perfetta regola con le regolari trascrizioni notarili e in tribunale e nello stesso tempo comunicate alla Lega che ha ratificato la mia nomina.

«Mi limiterò a fare presente in Lega le incongruenze dell'ultima assemblea dei soci permanenti e in base alla quale tutta la faccenda mi sembra del tutto illegale».

Francia - Belgio 3-0

Parigi, 20

In un incontro amichevole di calcio, il Belgio ha battuto la Francia per 3-0 (1-0).

AMICHEVOLE A BASILEA

SVIZZERA - URSS 2-2

Basilea, 20

Dopo essere arrivata al riposo con un vantaggio di due reti a zero, l'URSS è stata raggiunta sul 2-2 dalla Svizzera, stasera, nel primo incontro fra le due nazionali nella storia dei rapporti calcistici dei due Paesi.

Quarantamila persone hanno presenziato alla partita, disputata allo stadio St. Jakob. Entrambe le nazionali sono finaliste — ma in gironi diversi — dei Campionati Mondiali di calcio. Per la Svizzera, allenata dall'italiano Foni, si trattava formalmente del secondo incontro di preparazione ai «mondiali», ma in realtà del primo, perchè il match disputato il 30 marzo a Berlino contro una selezione di Berlino Ovest aveva visto all'opera solo pochi titolari elvetici.

Tempo freddo e piovoso, terreno molto pesante. I sovietici, fisicamente molto ben preparati e in apparenza più a loro agio degli svizzeri sul campo bagnato, hanno dato l'impressione di poter dominare in lungo e in largo, ed i due gol del primo tempo, segnati entrambi entro i primi dieci minuti, hanno fatto presagire un largo raccolto. Senonchè l'attacco sovietico si è presto bloccato, del resto mal servito dal centrocampo alquanto lacunoso. Nella ripresa si è assistito a un progressivo, notevole ritorno degli svizzeri, che entro la mezz'ora sono riusciti a pareggiare fra il comprensibile giubilo dei tifosi.

I russi hanno realizzato i loro due gol nel primo tempo. Hanno segnato Cislenko al 3' e Ponodelnik all'8; nel secondo tempo per la Svizzera la mezz'ala destra Hosp ha segnato al 15' e il terzino destro Grobety al 28'.

L'incontro è stato abbastanza movimentato e interessante, ma non proprio entusiasmante, anche se le condizioni del terreno di gioco sono sufficiente giustificazione soprattutto per il calo di ritmo nel secondo tempo. Lo arbitraggio dello svedese Einar Ostroem è stato esemplare e molti giocatori si sono congratulati personalmente con lui.

SVIZZERA: Prosperi; Grobety, Leimgruber; Schneiter, Fuhrer, Baehni; Kuhn, Vuillemier, Odermatt, Hosp, Quentin. URSS: Kavasascvili; Ponomarev, Scesternev; Germanov, Woronin, Afonin; Metreveli, Sabo, Cislenko, Ponodelnik, Kopaiev.

MOBIL ECONOMY RUN

A velocità autostradale per 731 chilometri

L'8.a edizione della Mobil Economy Run, organizzata dall'Automobile Club di Genova e indetta dalla Mobil Oil Italiana, si svolgerà nei giorni 18 e 19 maggio all'Autodromo di Monza su un percorso totale di km. 731, equivalente circa alla distanza dell'Autostrada del Sole Milano-Napoli.

La formula prescelta prende lo spunto da quella sperimentata lo scorso anno, basata sul consumo in rapporto alla velocità, e ne sviluppa i temi emersi dai risultati tecnici conseguiti che sono stati assai importanti. Il regolamento della 8.a edizione quindi, pur ispirandosi al precedente, comporta numerose importanti innovazioni al fine di rendere la gara più aderente alla realtà del movimento automobilistico autostradale.

L'8.a Mobil Economy Run si propone infatti di dimostrare che qualsiasi tipo o modello di vettura può percorrere un lungo tratto di autostrada a velocità «autostradale» con un ridotto consumo di benzina: una guida sagace, l'uso di carburanti e lubrificanti adatti, la scelta di quella che può definirsi «velocità ottimale» saranno i coefficienti basilari per il raggiungimento dei risultati migliori.

La classifica finale sarà infatti compilata secondo il rapporto consumo-velocità per le 9 classi di vetture ammesse in un'unica categoria e distinte esclusivamente in base alla cilindrata dei motori.

Pertanto in ognuna delle classi potranno trovarsi a confronto vetture di differenti impostazioni; in proposito il regolamento stabilisce che le vetture siano rispondenti alle caratteristiche indicate dalla casa costruttrice senza alcuna modifica salvo quelle indicate espressamente nel regolamento stesso (sostituzione batteria o marca pneumatici, montaggio di eventuali accessori che non influiscano sulla condotta, funzionamento o rendimento delle vetture).

All'8.a Mobil Economy Run saranno ammesse le vetture di costruzione nazionale e quelle estere, con un massimo di 60.

Tra le maggiori novità del regolamento 1966 deve essere posta in rilievo la media oraria minima imposta a tutte le vetture concorrenti che va dai km. 80 orari per la classe fino a 500 cmc. a km. 140 per la classe oltre 2000.

Si può anticipare che vi saranno classifiche speciali per alcuni tipi di vetture (con carrozzeria aperta, con motore alimentato da carburatori multipli ecc.) e che alla competizione prenderanno parte alcuni prototipi, fra i quali vetture di recentissima immissione nel mercato.

E' CADUTO ANCHE IL SECONDO FAVORITO DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Quasi una battaglia la semifinale tra Manchester e Partizan (1-0)

Incidenti e scortesie a non finire - Al termine dello spigoloso confronto la squadra di Belgrado riesce a conservare uno dei due gol di vantaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manchester, 20

Il Manchester United ha battuto stasera il Partizan di Belgrado per 1-0 (0-0), nel «ritorno» della semifinale di Coppa dei Campioni di calcio: avendo però perso il primo incontro a Belgrado per 0-2, è stato eliminato dalla competizione.

La partita si è disputata davanti a 62 mila spettatori sul campo dell'Old Trafford. Terreno pesante, non in misura proibitiva. Non ci sono varianti nelle formazioni annunciate: come si sapeva, il Manchester deve fare a meno dei «capellone» George Best, ferito a un ginocchio: in sua vece schiera all'ala destra un altro giovane, il liverpooliano Willie Anderson di 19 anni, che debuttò tre anni fa in prima squadra del Manchester United, ma da allora ha disputato solo sette partite con i titolari: questa di stasera è la sua ottava. Un'assenza anche nel Partizan, che deve fare a meno dell'interno destro Vladimir Kovacevic, colpito già ieri da influenza. Kovacevic è sostituito da Davidovic.

Al calcio d'inizio il Partizan, lungi dal voler difendere il proprio vantaggio, parte subito all'attacco e i padroni di casa, sorpresi dalla sfuriata, fanno fatica a contenerne gli attacchi. Poi, però, l'United si organizza e un poco alla volta assume la iniziativa. Una prima bella occasione è perduta da Law al 14': il mediano sinistro Vasovic, che gioca arretrato, fallisce nettamente un rinvio su cross di Connelly e la palla capita fra i piedi di Law in posizione favorevolissima, ma l'interno destro scivola e la palla si perde sul fondo. Dopo sette minuti una azione quasi identica: ancora Connelly crossa al centro, ancora Law raccoglie ma si sbilancia: il tiro tuttavia parte e il portiere Soskic para ma non riesce a bloccare, e solo un intervento in extremis, quasi sulla linea fatale salva per la seconda volta la porta jugoslava.

Il Manchester United continua a premere e ormai il Partizan, quasi esaurita i suoi temi offensivi nella sfuriata iniziale, non può far altro che chiudersi in difesa. E' una difesa accanita e non sempre correttissima. L'arbitro svizzero Dienst ha il suo daffare. Alla mezz'ora Hasanagic riesce a allentare la pressione portando un attacco in area inglese, ma è solo un episodio — che del resto si conclude con un fiacco tiro — nella quasi costante superiorità territoriale del Manchester. Al 37' altro brivido per Soskic: su perfetto centro di Stiles, Law, come al solito appostato benissimo, indirizza verso il portiere slavo un superbo colpo di testa: è fuori di poco.

La partita si fa dura, e al 42' Dienst deve ammonire, taccuino alla mano, Jusufi per la pesantezza dei suoi interventi. La fine del primo tempo vede ancora il Manchester all'attacco, ma senza risultato pratico: zero-zero al riposo.

Alla ripresa del gioco, l'iniziativa è ancora agli inglesi. Già al 1' Anderson indirizza un cross molto tagliato verso la porta di Soskic: è il centromediano Rasovic che deve salvare in corner. Mentre continua la pressione del Manchester United — solo all'8' gli slavi si fanno vivi con un forte e improvviso tiro di Davidovic, che passa poco sopra la traversa — il gioco si fa sempre più greve. Miladinovic rimane a terra, apparentemente ferito, ma l'arbitro non sospende. Poco dopo, verso il 15' sembra che Dienst non riesca più a controllare la partita, che sta diventando più che altro una battaglia: Miladinovic e Crerand vengono alle mani, Dienst interrompe per due minuti, ma poi prosegue dopo aver ammonito i due giocatori. Ammonizione poco utile: al 20' Crerand è coinvolto in un'altra zuffa con Miladinovic, al quale aveva tentato di strappare il pallone di mano per effettuare una rimessa laterale. La zuffa, se non generale, si estende ad altri giocatori, e Stiles cade a terra, forse colpito da qualcuno (ma si rialzerà subito): comunque Dienst espelle Miladinovic e Crerand, i più riottosi.

Il Manchester United attacca quasi con furore, e con pari drammaticità il Partizan si difende. Come agonismo non c'è proprio male... anche se la doppia espulsione ha un po' calmato gli animi. Finalmente, al 28', il Manchester passa. Corner dalla sinistra, tirato da Connelly; Stiles raccoglie e indirizza piano verso Soskic; il portiere slavo, stasera apparso molto incerto, non solo non raccoglie, ma devia nettamente verso la propria rete: un autentico autogol.

L'1-0 aumenta l'affanno del Manchester, che mira evidentemente a rimontare lo svantaggio di Belgrado. Ma, più aumentano gli sforzi, tanto più grande si fa la confusione nell'area jugoslava, e agli inglesi è precluso ogni spazio libero per manovrare, mentre ormai la stanchezza si fa sentire anche nelle imprecisioni dei tiri da lontano. E così la partita finisce sull'1-0... e sull'eliminazione del Manchester United.

Manchester United: Gregg; Brennan, Dunne; Crerand, Foulkes, Stiles; Anderson, Law, Charlton, Herd, Connelly. Partizan: Soskic; Jusufi, Mihailovic; Becajac, Rasovic, Vasovic; Bajic, Davidovic, Hasanagic Miladinovic, Prmajer. Arbitro: Dienst (Svizzera).

U. P. I.

COPPA DELLE FIERE

Saragozza - Leeds 1-0

Saragozza, 20

Il Saragozza ha battuto oggi il Leeds United per 1-0 (0-0) nella semifinale della Coppa delle Fiere. Il gol è stato segnato al 13' della ripresa da Lapetra su calcio di rigore. La partita di ritorno sarà giocata a Leeds il 27 aprile; all'incontro hanno assistito 30 mila persone.

Per la pioggia rinviato Chelsea - Barcellona

Londra, 20

L'arbitro svedese Eirk Johansson ha rinviato oggi l'incontro tra il Chelsea e il Barcellona valevole per la Coppa delle Fiere (semifinale) a causa della pioggia che ha allagato il campo di gioco.

Quasi sicuramente questo primo incontro della semifinale verrà giocato la settimana prossima a Barcellona con il ritorno a Londra la settimana seguente.

Con 178 milioni incasso da primato

Milano, 20

Con 178 milioni d'incasso, che non sono stati di più soltanto perchè lo stadio di San Siro, non contiene un numero maggiore di spettatori, è stato battuto ogni precedente primato in Italia.

Dopo i rapidi convenevoli, le squadre si schierano per l'inizio assumendo le seguenti formazioni: INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. REAL MADRID: Araquistain; Pachin, Sanchis; Pirri, De Filipe, Zoco; Serena, Amancio, Grosso, Velasquez, Gento.

L'Inter attacca subito con una intesa Jair-Mazzola, rintuzzata però da un immediato contrattacco degli spagnoli. All'11' minacciosamente l'Inter; Peirò evita due avversari e lancia Jair che, da posizione difficile, fa partire un tiro debole in angolo dal portiere spagnolo in uscita. Mentre cominciano alcune reciproche scorrettezze, al 18' l'Inter corre il primo pericolo: Amancio avanza superando alcuni difensori nerazzurri ma il suo tiro finisce a lato di poco. Un minuto dopo, Velasquez compie una prodezza: dopo un veloce scambio con Amancio, restituisce la palla allo stesso giocatore mettendolo in condizione di segnare con un leggero tocco, mentre Sarti è in uscita. Real Madrid 1, Inter 0.

Reazione dell'Inter, ma al 25' è ancora in pericolo la rete nerazzurra con un tiro di Velasquez che finisce a lato di poco. Al 26' termina sul fondo anche un tiro di Peirò a conclusione di una veloce triangolazione con Jair e Mazzola.

Gli spagnoli lasciano all'attacco soltanto due punte preoccupandosi soprattutto di controllare il centro campo dove peraltro riescono spesso ad anticipare gli avversari. Nelle retrovie creano poi una barriera insormontabile contro la quale si infrangono gli spunti di Mazzola, Jair e Corso. In questo primo tempo l'Inter è riuscita ad accumulare soltanto sei calci d'angolo.

La ripresa comincia con una azione in profondità di Corso, Peirò e Bedin interrotta fallosamente dagli spagnoli. La punizione, battuta da Bedin, non ha esito. Insiste sempre l'Inter, particolarmente con frequenti scambi fra Bedin e Corso, ma l'attacco nerazzurro non riesce a superare la granitica difesa del Real Madrid. Inoltre, gli spagnoli sono sempre pericolosi in contropiede.

Con Suarez arretrato, il gioco dell'Inter a centrocampo migliora, ma Corso, Mazzola, Peirò e Jair, con Bedin spesso a ridosso, perdono a turno la palla o durante il passaggio o prima del tiro in porta. Al 20' il portiere spagnolo si esibisce in una spettacolare respinta di pugno, in uscita, su calcio d'angolo battuto da Jair.

Proprio quando i madrileni si sentono maggiormente sicuri con Araquistain alle loro spalle, avviene il pareggio. E' il 33': da tre quarti campo Mazzola lancia di testa Corso che allunga velocemente verso Facchetti proiettato in avanti. Il terzino stringe a rete e da posizione difficilissima insacca con un tiro di sinistro che batte il portiere spagnolo.

I nerazzurri sono ora scatenati e la retroguardia madrilena si difende a denti stretti e con molta decisione. A un minuto dalla fine, sembra profilarsi la probabilità della rete della vittoria per l'Inter che avanza velocemente con un'azione di Suarez, Bedin e Facchetti; il tiro finale di Mazzola è neutralizzato. L'ultima occasione per l'Inter, durante il ricupero, rimane affidata a un tiro di Suarez che finisce alto. Poco dopo il fischio finale e i giocatori madrileni che bracciano il loro valoroso portiere e il direttore tecnico che li ha condotti, con la vittoria di Madrid e il pareggio di Milano, alla qualificazione per la finale della Coppa dei Campioni.

IL GIRO DEL PIEMONTE PER CICLISTI DILETTANTI

A Benfatto la quinta tappa

Bianchi consolida il suo primo posto

Canale (Cuneo), 20

Alla media di oltre 43 chilometri orari il padovano Attilio Benfatto ha vinto la quinta tappa del Giro ciclistico del Piemonte per dilettanti, Astri-Canale a cronometro di km. 42,500. La corsa è stata ostacolata dalla pioggia. Il vincitore ha inflitto 50" di distacco alla Maglia gialloblù Bianchi ed è passato dal settimo al secondo posto in classifica. Aurelio Bianchi ha confermato di attraversare un buon periodo di forma consolidando, sia pure di pochi secondi, la propria posizione. Di rilievo le prestazioni del toscano Marcelli e del veronese Guerra.

Ordine di arrivo: 1) Attilio Benfatto (U.C. Padovani) che copre i km. 42,500 in 58'23" alla media di km. 43,676; 2) Aurelio Bianchi (G.S. Fagnanese) a 50"; 3) Vittorio Marcelli (G.S. Sammontana) a 1'25"; 4) Pietro Guerra (G.S. Bencini) a 1'29"; 5) Luigi Bollasina (G.S. Centotorri) a 1'40"; 6) Lonardi a 2'01".

Classifica generale dopo la quinta tappa: 1) Aurelio Bianchi (G.S. Fagnanese) in ore 15 17'24"; 2) Attilio Benfatto (U. C. Padovani) a 1'22"; 3) Antonio Albonetti (G.S. Sammontana) a 3'16"; 4) Grassi (idem) a 3'20"; 5) Mattè (G.S. Moltenì) a 3'57"; 6) Soaves a 4'04"; 7) Franchini a 4'16"; 8) Guerra a 4'18"; 9) Zuccotti a 4'30"; 10) Bollasina a 4'30".

Calciatori squalificati

Milano, 20

Il giudice sportivo della Lega calcistica nazionale, decidendo in merito alle partite di domenica scorsa dei campionati di Serie A e B, ha squalificato per una giornata i giocatori: Fortunato (Milan) «per aver tentato di colpire un avversario dal quale aveva subito una carica»; Pesenti (Atalanta); Tagnin e Trinchero (Alessandria) «per scorrettezze nei confronti di avversari». Inoltre il Monza è stato multato di 300.000 lire per intemperanze del pubblico nei confronti dei guardalinee.

Covolo alla «Sanson». Si sono incontrati oggi a Torino Teofilo Sanson e Antonio Covolo, i quali hanno definito un accordo in base al quale Covolo assumerà l'incarico di direttore sportivo della squadra ciclistica del «G. S. Sanson». Prima di assumere l'incarico Antonio Covolo, il quale, già commissario tecnico della squadra italiana al Tour 1961 ed ai campionati mondiali su strada del 1962, è attualmente componente della commissione tecnica della Lega, ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione della Lega stessa.

VISIONATI IERI A VALMAURA ALCUNI GIOVANI

Con Capitanio «stopper» la Triestina a Treviglio

Sempre assente Gentili - Palcini riprende a giocare
Verso la conferma di Canzian nel ruolo di centravanti

Dopo la pausa del campionato di Serie C che ha consentito ai giocatori alabardati un certo rallentamento nel lavoro preparatorio settimanale e qualche giornata di licenza ai più provati, sono stati ripresi a pieno ritmo, questa settimana, gli allenamenti per i prossimi impegni di campionato. Ieri pomeriggio è stata disputata, sotto la direzione dell'allenatore in seconda Sadar, la partitella a due porte del mercoledì tra una formazione di titolari e una di rincalzi nel corso della quale sono stati visionati alcuni giovani provenienti da squadre minori che sono stati inseriti nelle file degli allenatori.

La formazione dei titolari si è disposta con Dambrosi, Pez, Ferrara, Capitanio, Varglien, Del Piccolo, Ciroi, Dalio, Canzian, Beorchia, Mantovani i quali, durante il primo tempo sono andati a rete con Ciroi che ha segnato di testa. Nella ripresa Angileri ha preso il posto di Del Piccolo, Ispiro ha sostituito Ciroi mentre Palcini, alla sua prima partita dopo l'incidente che gli costò la frattura della clavicola e che lo tenne per lungo tempo lontano dai campi di gioco, ha dato il cambio a Dalio.

In questa frazione di gioco i titolari sono andati altre due volte a rete entrambe con Ispiro. Nel complesso la partita di ieri pomeriggio è stata abbastanza vivace anche se l'assenza di Gentili, tuttora a letto per la distorsione al ginocchio riportata nella partita con il Legnano, ha parzialmente pregiudicato il rendimento della prima linea titolare.

Sulla trasferta di domenica prossima a Treviglio nulla di preciso è ancora dato di sapere in ordine alla formazione alabardata che incontrerà l'undici di quella cittadina, in quanto le decisioni finali verranno prese soltanto dopo i colloqui telefonici che Sadar avrà con l'allenatore del Varese, Arcari. Di certo, fino a questo momento, soltanto il debutto di Capitanio con funzioni di «stopper» sia in ossequio a una precedente decisione, sia per l'ottima forma che attualmente sorregge questo giocatore, sia infine per consentire un turno di riposo a uno dei difensori.

P. T.

Il CRDA si prepara a ricevere la Solbiatese

Monfalcone, 20

Nel tardo pomeriggio di oggi il CRDA ha effettuato il preannunciato allenamento disputando una partita in famiglia fra titolari e una formazione mista di rincalzi e ragazzi. Il primo tempo è stato di 45 minuti e il secondo di 30. Ha diretto Alfredo Lulich, poichè l'allenatore Cergoli era indisposto ai bordi del campo e Zeleznik si trova fuori sede. Molte le assenze fra i titolari: mancavano i militari Poletto, Fogar e Campolunghi (tuttora indisposto per incidente di gioco), Kuk per motivi di famiglia, Ciclitira per impegni di lavoro, Sorato e Galeone perchè indisposti.

Nella formazione dei titolari come interno sinistro è stato inserito un ragazzo del quale non è stato fatto il nome, ma la cui prova ha bene impressionato. La squadra dei titolari è apparsa rimaneggiata e la sola mediana è quella tipo. Ecco lo schieramento: Niccoli; Zeleznich, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Trevisan, Politti, Ive, X, Fogar III. Nella squadra allenatrice vi erano Di Davide Morin, De Rossi e Cuca. Il risultato finale è stato di 5 a 2 in favore dei titolari che hanno realizzato due volte con Ive, e poi con Politti, Valenti e con l'atleta in prova; per i rincalzi hanno segnato De Rossi e Zuppet.

Domani giovedì si alleneranno gli atleti che oggi non hanno potuto farlo; venerdì pomeriggio vi sarà la conclusione della preparazione con un ulteriore allenamento sulla base di esercizi ginnico-atletici. Soltanto venerdì pomeriggio si potrà avere una prima idea dello schieramento che il C.R.D.A. sarà in grado di assumere domenica prossima contro la Solbiatese.

M. C.

Una signora partecipa alla maratona di Boston

Boston, 20

Una bionda minuta sposina dagli occhi azzurri, la signora Roberta Bingay, di San Diego, California, ha corso oggi la classica maratona di Boston, coprendo la massacrante distanza di km. 42,175 nel rispettabile tempo di 3 ore e 20 minuti.

E' la prima donna che prende parte a questa maratona, e gli organizzatori non hanno riconosciuto la sua partecipazione, ma non hanno fatto nulla per impedirle di correre. Roberta ha 23 anni e si è sposata due mesi fa. Era la prima volta che correva sul percorso di gara: è arrivata dopo i primi cento concorrenti.

Tiro al piattello. Allo stand di Muggia della S.T.T.V. domenica con inizio alle 15 gara di tiro al piattello (due serie di 10) a metri 14. In palio medaglie d'oro, coppe e premi gastronomici. Direttore di tiro il cav. Luigi Turilli. Funziona il servizio bar.

APPRENDISTA o aiuto banconiere ambosessi cercasi prontamente. Bar Achille, viale XX Settembre 34. 24874 D

APPRENDISTA ragazzo-a quindicenne alimentari cercasi. Tel. 732369. 46164 D

APPRENDISTA banconiera e internista giovane domeniche festivi liberi cercansi. Telefono 31551. 46136 D

APPRENDISTA 15-enne cerca Bar Portorico, Barriera Vecchia 10. 24227 D

APPRENDISTA banconiera cercasi urgentemente. Bar Alzetta, Corso Cavour 15. 46160 D

APPRENDISTA uomo-donna cerca prontamente Totobar, XX Settembre 5, tel. 94056. 11359 D

APPRENDISTE bella presenza per negozio abbigliamento cercansi. Cassetta 46110 D SPI.

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre inizialli lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45361 D, SPI.

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: ORL, via Gioberti 10, Sesto, (Milano). 5643 D

AUTISTI patente C cerca Società distributrice bevande gasate già affermate in campo nazionale, impiego stabile. Telefonare 811379 ore 13-15 o 18-19, massima discrezione. 25004 D

CERCANSI due ragazze-i volonterosi per aiuto cameriere ristorante. Tel. 98266. La Bussola, Muggia. 46152 D

CERCASI aiuto banconiera bar De Cesco, via Geppa 18. 24932 D

CERCASI provetto capo cantiere, cementi armati, costruzioni edilizie. Offerte con indicazione posti occupati, pretese, referenze. Cassetta 46134 D SPI.

CERCASI garzona anche pratica. Salone Romana, via dei Gravisi 1. 24952 D

CERCASI parrucchiera e apprendista. Tel. 725363. Salone Venus. 46180 D

CINEMATOGRAFIA allestendo film spettacolare spc tivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Unofilm Lido Roma. 5492 D

ELETTRICISTA esperto manutenzione impianti industriali, capace saldare, cerca Pastificio Triestino. 1602 D

GIOVANE ragazzo-a cercasi prontamente. Bar Elixir, D'Annunzio 27. Tel. 50680. 24990 D

IMPORTANTE Organizzazione cerca ambosessi dinamici, cultura media, facile parola, per contatto clienti lavoro esterno organizzato. Stipendio 50.000 più provvigione. Preferiti auto propria. Scrivere Pubbliman, Cassetta 112-S Padova. 1564 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 45359 D, SPI.

OPERAIA giovane alta robusta intelligente cercasi. Plastidite, zona industriale, autobus 21. 46130 D

PELLICCIAIA a mano, lavorante finita o mezza lavorante capace assumo. Giornata intera oppure orario da accordare. Nelzi, viale Miramare 19. 25000 D

RAGAZZINA quindicenne, assolta terza media, volonterosa, assumo apprendista commessa. Nelzi, piazza Borsa 8. 25000 D

RAGAZZO 14-16 anni cerca macelleria Bandelli. Tel. 90502. 46114 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati, occupazione stabile, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27 45285 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. AFFITTASI stanza ammobiliata bella, signore occupato. Tel. 59254. 25014 F

AFFITTASI matrimoniale mobiliata comodo cucina bagno distinti coniugi paraggi Ginnastica Rossetti. Telefonare al 93275. 24956 F

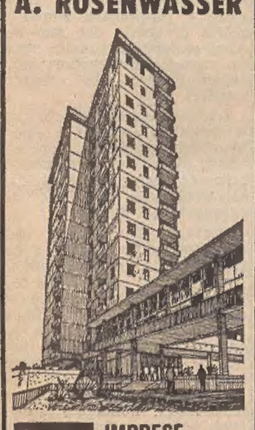
AFFITTASI stanza signorina seria o signora. Tel. 24911. 25002 F

CENTRALISSIMA arredata 1 persona uso bagno affittasi 15 mila. Tel. 26937. 46108 F

MOBILIATA affittasi persona occupata escluso donne. Telefonare 59892 ore 8-10 e 13-15. 46102 F

STANZE, quartiere vuoto, mobiliato, anticipando molto cercano referenziati. Nessuna spesa prestatore. Palma, tel. 94756. 46128 F

dott. ing.
G. CANARUTTO
M. CIVIDIN
A. ROSENWASSER



I.R.C. IMPRESE DI COSTRUZIONI RIUNITE (s. n. c.)

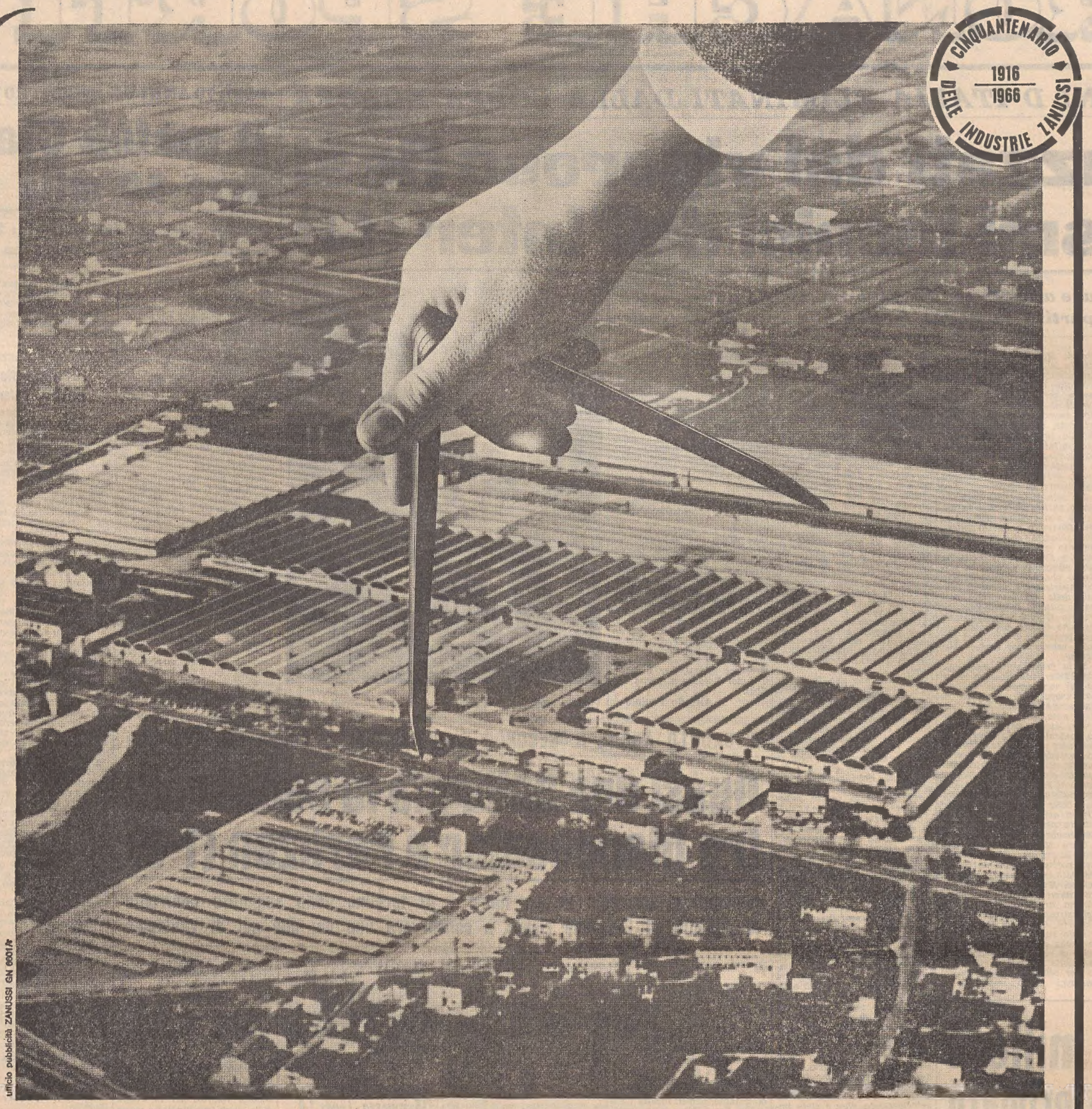
COMPLESSO EDILIZIO VIALE dell'IPPODROMO

APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA — RIFINITURE ACCURATE — COMFORTS MODERNI — IMPIANTO CENTRALE D'ACQUA CALDA

QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA

Prenotazioni presso l'Ufficio Vendite I.R.C. VIA ARMANDO DIAZ N. 7 TELEFONO 29474

L'ufficio è a disposizione dei sigg. Clienti con orario: 9-12 e 16-19 - SABATO: 9-12



si può "misurare" un'industria?

Si può "misurare" un'industria? Si può giudicare in base a dati "quanto vale" e che garanzie offre? Noi crediamo di sì. E lo crediamo perché la grandezza non nasce dal nulla. Nasce solo da un lavoro ben fatto, per anni ed anni.
Eccola, la REX: 7.610 dipendenti; 7.500 apparecchiature prodotte al giorno; 250.000 mq di superficie coperta; 102 Paesi di esportazione; 20 milioni di chilometri percorsi ogni anno fra automezzi propri e di terzi (pari a 50 volte il viaggio dalla Terra alla Luna); 12.000 autotreni e 6.000 vagoni ferroviari che entrano ed escono ogni anno dagli stabilimenti; 15.000 metri di trasportatori aerei; 24 milioni di KW/h consumati ogni anno (pari al fabbisogno di una città di 20 mila abitanti); 30.000 Km di cavi elettrici impiegati ogni anno (quasi la circonferenza della terra); 45 mila tonnellate di lamiera ed acciaio inox lavorate ogni anno (pari al peso di 6 torri Eiffel). E si potrebbe continuare così, illimitatamente.

QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che ritiene suo dovere sottoporre al pubblico elementi di giudizio su se stessa. Un complesso dinamico, tra i più grandi d'Europa nel campo degli elettrodomestici, convinto che la migliore pubblicità è quella dei fatti e che in base a fatti è giusto chiedere la fiducia del pubblico sul proprio lavoro.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121.

CHITARRA jazz, classica, fisarmonica. Insegnamento accurato, rapido, moderno. Telefonare 43817. 24948 G

FRANCESE, preparazione esami lezioni, conversazione impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 916 G

H Oggetti smarriti L. 40

CIONDOLO caro ricordo smarrito via Ghega 19, generosa mancia rinvenitore. Pregasi recapitare Hotel Milano. 46082 H

OROLOGIO con bracciale smarrito, valore affettivo. Mancia adeguata. Tel. 40915. 46080 H

PAPAGALLINI fuggiti lunedì via Puccini, mancia rinvenitori. Tel. 810573-41825. 24994 H

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI . PADOVA

ANELLO oro matrimoniale con sigla interna e data 3-V-1922 smarrito sabato pomeriggio Generosa mancia. Telefonare 91079 soltanto mattina. 46184 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

PRONTO INGRESSO affittansi NAVALI 1, 3 stanze. D'ANNUNZIO 3 stanze, stanzetta, primo piano. SANSOVINO stanza, stanzetta, tinello, salone, doppi servizi, settimo piano. GIUGNO-LUGLIO 1, 4 stanze altre posizioni, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 323 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS MOBILIATO Bellosguardo casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, telefono. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS Roiano, PRONTO INGRESSO 3 stanze, cucina, bagno, giardino, 30.000 mensili. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS libero 15 luglio 1966 CASA NUOVA, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, 35.000 mensili. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS Giulia, COMBINAZIONE 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento, 35.000 mensili. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi 1-3 camere, da 18 a 30 mila; di lusso, primo ingresso, ogni comfort, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, 32.000; 35.000-40.000; 4 camere, cameretta, doppi servizi, riscaldamento, bagno, bellissimo, 45.000; diversi altri 4 stanze, salone, garage, 60-80 mila; affittansi occasione. Amministrazione stabili. Orologio 6, telef. 68656.

A.A. BOCCACCIO appartamento nuovo 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, tutti comforts. O. MILITARE appartamenti 2 stanze, salone e 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, autoscaldamento nafta. BAIAMONTI appartamentino soggiorno, cucinino, bagno, cantina. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 46120

A.A. LOCALE nuovo mq. 100, zona Carducci affittasi. Telefonare 221056, ore 8-17. 23903

A.B. AGEP Crispi 14, affitta appartamenti moderni ogni comfort, Udine, Ghirlandaio, Matteotti, S. Giacomo. 24977

AFFITTASI magazzinetto corte paraggi Giardino. Tele 50868. 46105

AFFITTIAMO 2 stanze, stanzetta bagno, zona viale; tel. 37533. 46144

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 11.000, poche spese affittasi. Amministrazione Cispi 9. 46186

APPARTAMENTINO stanza cucina, vuoto, affittasi piazza Becco 2, Amsterdam. 25018

APPARTAMENTO camera, cucina, wc, 16.000; altro camera cucina 9000, affittansi. La Commerciale, Torrebianca 24. 46138

APPARTAMENTO piazza Vico 2 camere, cucina, bagno 28.000 affittasi senza spese. Agenzia Veneta, Mazzini 47. 46198

APPARTAMENTO Roiano rimesso nuovo, 2 camere, cameretta, cucina, gabinetto 25.000; altro S. Giacomo, camera, cucina, gabinetto 12.000, affittansi compensando spese, Amministrazione largo Barriera Vecchia 1 angolo Pondares. 46196

APPARTAMENTO via CANOVA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE VISTA Gallina 4 730344. 46192

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 19.000; altro stanza, cucina, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25010

APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralina affitta 40.000, libero giugno. Immobiliare CIVICA piazza Giovanni 4, tel. 61712. 25010

GRADO centro, affittansi nuovi per stagione. Aica, Canalpiccolo 2, tel. 37703. 24998

LOCALE Fabio Severo per ufficio o esercizio, cedesi affitto za compensando spese. Telenare 29579. 46156

LOCALE centralissimo 300 mq adatto varie attività affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25010

MAGAZZINO chiaro, paraPiccardi, mq. 160, industria servizi, affittasi; tel. 28219. 24179

NEGOZIO centralissimo con nessi vani al pianoterra e I ubicati in zona di forte passaggio, affittansi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, via Udine n. 2. 46118

QUARTIERE camera cucina, fittasi Coroneo 9, V destra 15-16. 25012

L Rich. appart. bott. L.

A.A.A. APPARTAMENTO lusso o villa con giardino per stintissimi coniugi, cercansi affittanza subito, pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 25022

A.A.A. APPARTAMENTO mosto pagando anche spese cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili. Orologio 6, 68656. 25022

ABITAZIONE 3-4 stanze, in la o con giardino, cerco. Tel 67092. 24980

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi, coniugi professionisti cercano affitto; tel. 30077. 25018

CERCO appartamento in affitto possibilmente nuovo oppure minuovo. Tel. 37703. 24998

CERCASI appartamento 1 mera o 2, bagno, accessori, possibilmente zona piazza Oberdan o Giardino pubblico, massimo 28.000. Cassetta 24171 L. SPI.

VILLINO zona Opicina, non mobiliato, disponibile settembre ottobre, minimo 3 stanze servizi, vasto giardino, affitto za biennale, cercano distinti vani sposi triestini. Massime referenze; offerte corredate di dettagliata descrizione e canone affitto, Cassetta 46124 L. SPI.

(Continua in 14.a pag.)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Marco Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDIRETTO «VETO» FEDERALE A TUTTI GLI ESPONENTI GOVERNATIVI

Senza Brandt i «comizi» di Chemnitz e di Hannover

Gli scambi oratori saranno «tollerati» e non dovranno avere carattere ufficiale - Fissato in tre punti l'atteggiamento di Bonn in merito alla iniziativa SED-SPD

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Le battaglie oratorie di Chemnitz e di Hannover non dovrebbero essere più molto lontane — soprattutto dopo che Ulbricht ha dato un mezzo assenso ufficiale allo scambio di personalità politiche della SED e del SPD — ma questa sera nei circoli politici della capitale federale si fa strada l'ipotesi che cioè proprio il principale oratore, intendiamo dire Willy Brandt, non sarà presente all'appuntamento. A tale conclusione si giunge leggendo attentamente le dichiarazioni del Sottosegretario alle informazioni Von Hase, a commento ed interpretazione del comunicato governativo sui futuri contatti fra personalità politiche dell'Est e dell'Ovest.

Il Governo, secondo quanto ha riferito von Hase, ha approvato, dopo quattro ore di discussioni, in linea di principio, i contatti e gli scambi diretti di idee fra esponenti di partiti della Germania orientale e della Repubblica federale ma ribadisce la sua tesi di sempre, di non considerare interlocutori validi per i membri del Governo federale e dei Governi regionali i «dominatori» della zona sovietica d'occupazione. Indirettamente il Governo si oppone così all'andata di Willy Brandt a Chemnitz, in quanto egli riveste la doppia carica di Borgomastro e di Governante di Berlino Ovest (in tedesco la qualifica di Brandt è: Regierend Burgermeister Berlins).

La tensione insorta fra partiti politici all'annuncio che lo SPD aveva deciso di accettare l'invito del partito operaio unificato (SED) di inviare oratori a un comizio a Chemnitz e che gli oratori prescelti erano Brandt, Erler e Wehner, è destinata ad accrescersi nei prossimi giorni. La CDU aveva già fatto sapere che nessun oratore del suo partito interverrà a fianco dei socialdemocratici nelle manifestazioni alle quali saranno presenti comunisti tedesco-orientali. Il partito liberale, invece, benchè faccia parte della coalizione governativa, si era espresso in termini molto diversi e ha preannunziato che suoi delegati, ove se ne presenterà l'occasione, interverranno al dialogo.

Oggi il Governo ha preso posizione ufficiale su tutta la delicata faccenda ripetendo che la Repubblica federale è la sola autorizzata a parlare in nome dell'intero popolo tedesco e che pertanto nè membri del Governo nè membri dei Governi regionali debbono avere contatti coi «dominatori» della zona orientale. I soli contatti tollerati debbono avvenire a livello più basso e non possono avere il crisma dell'ufficialità.

E' vero che il Governo vede nei contatti in programma un motivo di accresciuta fiducia nella democrazia tedesca, ma un loro successo esige molta prudenza, riflessione e soprattutto rispetto dei principi sui quali poggia la Costituzione federale tedesca. Il Governo ha pertanto fissato in tre punti principali il suo atteggiamento nei confronti del dialogo preparato dalla SED e dallo SPD:

1) Gli incontri fra personalità dell'Est e dell'Ovest non debbono essere un fine a se stesso ma servire soprattutto la causa della riunificazione del Paese in uno Stato di diritto poggiante sulla libertà. La Repubblica federale mantiene immutato il suo punto di vista, di rappresentare cioè da sola la totalità del popolo tedesco. Per questo nessun membro del Governo federale e dei Governi regionali dovranno trattare con esponenti del Governo di Pankow.

2) Le prossime conversazioni fra uomini politici dell'Est e dell'Ovest non dovranno servire a consolidare i «dominatori» comunisti ma piuttosto a rafforzare le concezioni di libertà nella zona d'occupazione sovietica.

3) Sulla via della riunificazione bisognerà cominciare con l'ottenere dei miglioramenti per la popolazione della Germania orientale (libertà di movimento, d'informazione, revisione dei sistemi di giustizia) senza però «comprarli» con concessioni politiche.

Vice

Dure condanne a religiosi confermate in Ungheria

Vienna, 20

La condanna a pene detentive inflitta nello scorso anno a sette sacerdoti secolari e sei padri gesuiti unghersi del cosiddetto gruppo del «Regnum Marianum» è stata confermata, con una sola riduzione, da un Tribunale d'appello ungherese qualche settimana fa in un processo svoltosi con tutta segretezza. Ne dà notizia l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress». I sette sacerdoti secolari sono: Laszlo Emoedy, Istvan Kegelevich, Jozsef Hagyo, Istvan Thiry, Laszlo Rozsavoelgy, Lajos Werner e Sandor Somogyi. I sei padri gesuiti sono: Elemer Rosza, Peter Gerepes, Jozsef Dombi, Imre Morlin, Sandor Takos e un altro di cui non viene fatto il nome. Essi vennero condannati nel maggio e giugno dello scorso anno per «atti di cospirazione», in quanto, secondo il Tribunale, avrebbero tentato di esercitare una influenza religiosa sulle persone con le quali erano a contatto nei loro posti di lavoro. Infatti, prima di essere arrestati, erano stati costretti ad abbandonare l'attività religiosa

Nel processo d'appello è stata concessa una riduzione della pena, da quattro anni e mezzo a tre anni e mezzo di carcere, soltanto per il parroco Lajos Werner, che subito dopo l'udienza è stato trasportato in un ospedale giudiziario.

AUTO ED EDIFICI PUBBLICI PRESI A SASSATE DAI NEGRI

Le strade di Salisbury teatro di dure violenze

Gli agenti di polizia hanno aperto il fuoco ma senza ferire nessuno - Incidenti minori in altre città - Ian Smith quasi senza petrolio?

Londra, 20

Violenti incidenti si sono verificati la notte scorsa nella capitale della Rodesia, Salisbury, dove gruppi della popolazione africana si sono riversati nelle strade colpendo a sassate automobili private ed edifici pubblici. Gli incidenti, verificattsi per lo più nei quartieri negri di Salisbury, hanno reso necessario l'intervento in forze della polizia rodesiana che ha fatto uso delle armi da fuoco esplodendo alcuni colpi in aria per disperdere i dimostranti. Un portavoce della polizia di Salisbury ha reso noto che gli incidenti hanno avuto inizio nel più popolato quartiere negro della città, Harari. Vari gruppi di dimostranti hanno poi lanciato sassi contro le vetrine dei negozi e gli edifici commerciali della città. «La polizia ha sparato in aria — ha detto il portavoce della polizia — per proteggere i beni e la proprietà privata, ma nessuno è rimasto ferito. Altri lievi incidenti vengono segnalati nei quartieri di Highfield, Mufakose, e Kambazuma. Alcuni arresti sono stati operati dalla polizia rodesiana. Stamane comunque la città appariva calma.

Gli odierni incidenti sono i più importanti che si verificano a Salisbury dal giorno della dichiarazione unilaterale d'indipendenza del Governo di Ian Smith.

Soltanto il novembre scorso a No la Polizia fu costretta ad aprire il fuoco contro alcuni operai negri in sciopero, uccidendone uno. Altri incidenti di minore entità si sono registrati in altre tre città africane, Highfield, Mufakose e Kambazuma; anche in questi tre centri non vi sono stati feriti. Stamane la situazione era ritornata calma. La polizia ha annunciato l'arresto di alcuni africani senza precisarne il numero. Gli ultimi incidenti del genere si erano svolti lo scorso novembre, a Bulawayo, dopo la dichiarazione unilaterale dell'indipendenza da parte di Smith.

L'Ambasciatore britannico in Sud Africa, Sir Hugh Stephenson, ha avuto un colloquio di circa un'ora con il Primo Ministro sudafricano Hendrik Verwoerd a proposito della crisi rodesiana. L'Ambasciatore avrebbe consegnato al Capo del Governo di Pretoria un messaggio personale del Primo Ministro britannico Harold Wilson riguardante l'embargo petrolifero sulla Rodesia. Il successo ottenuto dalla Granbretagna nel blocco marittimo del porto di Beira nel Mozambico dove termina l'oleodotto della raffineria rodesiana di Umtali, infatti, ha lasciato alla Rodesia di Ian Smith una sola possibilità di approvvigionamento attraverso lo stillicidio degli invii di privati dal Sud Africa. Benchè tali rifornimenti siano del tutto insufficienti alle necessità della Rodesia, essi consentono a Ian Smith di resistere ancora a lungo e deventualmente di avere il tempo necessario per organizzare l'utilizzazione delle fonti locali di energia. La Rodesia, infatti, abbonda di carbone dal quale può essere estratto gas illuminante che, liquefatto o compresso, può essere utilizzato sulle auto, oppure con l'adozione di «gassogeni» sui mezzi più pesanti.

Si ritiene infatti che la Rodesia si trovi adesso al limite delle scorte che aveva al momento della dichiarazione unilaterale di indipendenza e che sono state consumate con estrema parsimonia attraverso un sistema di razionamento. Una interruzione dei rifornimenti dal Sud Africa, in questo momento, quindi, porterebbe a gravi risultati rapidamente apprezzabili. E' quindi per questi motivi che negli ultimi tempi la Granbretagna ha intensificato la pressione sul Sud Africa ritenendo i tempi maturi per un compromesso a breve scadenza con la Rodesia al fine di ripristinare la legalità nel Paese e di eliminare in conseguenza il grave motivo di attrito con i Paesi africani.

MCNAMARA ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

325 mila americani impegnati per il Vietnam

Sottolineata la necessità di dare aiuti agli alleati perchè siano in grado di bloccare ogni aggressione

New York, 20

Una difesa della politica vietnamita dell'amministrazione e del programma governativo di aiuti militari all'estero è stata fatta oggi dal Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Robert McNamara il quale ha testimoniato ad una udienza pubblica della commissione esteri del Senato. L'udienza è stata ripresa dalle telecamere delle principali reti televisive e trasmessa in tutto il Paese in «differita». In una dichiarazione introduttiva il Ministro ha sottolineato la validità del programma di aiuti militari all'estero, in particolare il quale l'amministrazione ha chiesto uno stanziamento di 415 milioni di dollari, affermando che sarebbe «irrazionale» chiudere 50 miliardi all'anno per finanziare la difesa del proprio territorio ignorando le esigenze delle Forze Armate di Paesi alleati cui spetta il compito di «bloccare l'aggressione sulla linea avanzata di difesa». Questa linea, egli ha detto, è un arco che scorre dall'Occidente, all'Oriente, a Sud ed a Nord dell'Unione Sovietica e della Cina popolare. Il rifiuto di agire militarmente gli alleati avrebbe un modo negativo e «di vedute» di affrontare il problema della stessa sicurezza nazionale degli Stati Uniti. McNamara ha sottolineato come mai prima nella storia un Paese è riuscito a disporre di una forza militare come quella americana «gravando in così limitata misura sulla sua società». Le esigenze degli alleati tuttavia rimangono e benchè il programma di aiuti militari nei suoi 17 anni di vita sia stato spesso da successo, «le missioni ovviamente sono tuttora importanti». Cinque milioni di uomini nelle Forze armate di questi Paesi, ha detto il Ministro, sono equipaggiati e riforniti o addestrati dagli Stati Uniti. Di questi più di tre milioni appartengono a Paesi che si trovano in prima linea con Paesi del blocco comunista o con la Cina popolare. Gli Stati Uniti, ha proseguito McNamara, hanno attualmente nel Sud-Est asiatico 325 mila uomini «assegnati ad operazioni di combattimento». Di questi 240 mila sono impegnati nel Vietnam meridionale mentre gli altri sono dislocati in Thailandia, a Guam, nelle Filippine ed a bordo delle navi della Settima Flotta operante nelle acque del Vietnam. In Asia, gli aiuti militari hanno consentito alla Corea meridionale ed alla Cina nazionalista di disporre di forze combinate per un totale di più di un milione di uomini che hanno impedito alla Cina popolare di compiere mosse aggressive contro i due Paesi.

Rispondendo ad una serie di domande postegli dal presidente della commissione, William Fulbright, McNamara ha dichiarato che gli americani dovrebbero essere orgogliosi della «determinazione» che ha guidato il presidente Johnson nella conduzione della guerra vietnamita, alla quale da molte parti si chiede una intensificazione dello sforzo bellico. McNamara ha quindi detto che gli aiuti militari sono esclusi dagli impegni assunti dagli Stati Uniti con i trattati di difesa stipulati con vari Paesi. A questo punto il senatore Fulbright ha chiesto se tali impegni autorizzano anche l'intervento nelle guerre civili, alludendo al Vietnam. Il Ministro ha interrotto Fulbright dicendo che il conflitto nel Vietnam rappresenta un «caso patente di aggressione ed intervento dall'esterno».

Il Segretario alla Difesa ha infine respinto, cifre alla mano, le asserzioni di parte repubblicana secondo cui le operazioni belliche nel Vietnam sono rallentate dalla scarsa disponibilità di bombe d'aereo.

McNamara ha parlato in risposta ad un ultimo attacco al Governo del senatore repubblicano John Williams. Egli ha precisato che Aviazione, fanteria di Marina e Marina dispongono attualmente in zona di operazioni di circa 61.000 tonnellate di bombe e che nel mese di marzo ne sono state sganciate sugli obiettivi circa 50.000 tonnellate.

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE A VIENNA DEL NUOVO GOVERNO

IL M.E.C. E L'ALTO ADIGE PRIMI OBIETTIVI DI KLAUS

Dal Cancelliere è stata fatta intravedere la possibilità che l'Austria ricorra ancora all'ONU - Ermetico riserbo del Ministro degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Per il Governo di Vienna il problema dell'Alto Adige è al secondo posto in ordine di importanza dopo quello della partecipazione austriaca al Mercato comune. Lo ha detto oggi al Parlamento il Cancelliere federale Klaus che ha letto le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo. «Purtroppo — ha continuato Klaus — le trattative che abbiamo condotto con l'Italia non hanno ancora avuto una conclusione soddisfacente. Sono 15 anni che ci sforziamo di raggiungere una composizione di questa vertenza sul piano dei colloqui bilaterali. E' doveroso ammettere che in questo ultimo tempo da ambo le parti è stata dimostrata molta buona volontà. Ma ora alle parole devono seguire i fatti».

Il Cancelliere austriaco ha sottolineato che l'Austria non si stancherà mai di insistere, sia sul piano bilaterale, sia in campo internazionale, per giungere ad un risultato. Dopo questa frase un po' dura che lascia chiaramente intravvedere la intenzione dell'Austria di ricorrere nuovamente, se sarà necessario, al Foro delle Nazioni Unite, il Capo del nuovo Governo ha detto che la nazione austriaca «desidera fortemente rafforzare stretti, amichevoli e cordiali rapporti con il popolo italiano». Klaus ha concluso appellandosi all'Italia di «fare quel piccolo passo che ancora si deve compiere. Il passo è piccolo, ma il risultato sarebbe grandissimo, per i nostri due popoli, per la minoranza sudtirolese».

Nella lunga dichiarazione programmatica di Klaus sono stati affrontati tutti i temi la cui soluzione era stata promessa agli elettori durante la campagna elettorale. E' stato annunciato: una prossima riforma fiscale (è in vista una riduzione delle tasse sui salari e sulla ricchezza mobile), il proposito di risolvere l'annoso problema delle abitazioni, degli affitti, e incrementare le costruzioni edilizie e delle autostrade, soprattutto una serie di riforme economiche per accelerare lo sviluppo e l'impulso della produzione industriale e degli scambi.

Nel pomeriggio il nuovo Ministro degli Esteri Toncic ha avuto il primo contatto con i giornalisti. Egli ha partecipato infatti ad una conferenza stampa promossa in occasione del decimo anniversario della entrata dell'Austria nel Consiglio europeo. Naturalmente non è mancata la occasione di parlare dell'Alto Adige. Il Ministro Toncic ha detto che anche questo loro europeo, la cui importanza è destinata ad aumentare di anno in anno, ha fatto e farà molto per la questione altoatesina.

Più tardi abbiamo conversato con il nuovo Ministro degli Esteri e gli abbiamo chiesto quali potranno essere le prossime iniziative austriache su questa vertenza; Toncic ha risposto, molto cordialmente, «su ciò che riguarda l'avvenire non intendo fare nessuna anticipazione». Il Successore di Kreisky parla perfettamente l'italiano. E' nato a Vienna ma la sua famiglia è originaria della Dalmazia.

G. G.

INDISCREZIONI SUL «DISCORSO DELLA CORONA»

Wilson si prepara a «curare» l'economia

Nel corso della nuova sessione parlamentare dovrebbe essere rinazionalizzata la siderurgia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Il Primo Ministro Wilson e i suoi collaboratori hanno terminato oggi la preparazione del discorso che la Regina Elisabetta terrà domani alla riapertura ufficiale del Parlamento. Questa sera, durante un «party» offerto in Downing Street, Wilson ha esposto il contenuto del discorso ai Ministri che non ne avevano preso parte alla stesura. Contemporaneamente i leaders dei due partiti d'opposizione, il conservatore Heath e il liberale Grimond, hanno ricevuto il testo del discorso. E' una antica consuetudine, cui neppure il meno tradizionale dei partiti inglesi può sottrarsi.

Questa sera negli ambienti politici londinesi il discorso della Regina era al centro dell'attenzione. Numerose previsioni sono state azzardate, ma i pochi Ministri laburisti che già lo conoscevano sono stati ben attenti a non lasciarsi sfuggire nessuna indiscrezione. E' opinione generale che il nuovo programma legislativo dei laburisti verta principalmente sul modo di risanare l'economia nazionale e dare nuovo vigore alla sterlina sui mercati di tutto il mondo. Primo atto di questa «cura economica» sarà la presentazione del bilancio, che il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan leggerà alle Camere riunite il 3 maggio.

La prossima sessione parlamentare durerà quasi sicuramente fino all'autunno del 1957. E' parso assurdo al Governo laburista richiudere il Parlamento prima dell'estate: erano stati presentati alcuni progetti di legge che il Governo intende trasformare al più presto in legge. Ogni giorno sarà quindi prezioso, tanto più che con la sua nuova maggioranza Wilson intende riproporre certe misure rinviate dopo il magro successo del 1964.

Entro l'autunno del 1967 il Governo spera di aver potuto nazionalizzare l'industria dello acciaio, portare a compimento la proposta per le nuove tasse sui profitti industriali e fare affermare la propria politica dei redditi. Questi, si prevede, saranno gli argomenti di cui la Regina tratterà più diffusamente nel discorso di domani.

Vice

Bombe americane su un ponte

INTERROTTA LA STRADA fra Hanoi e Haiphong

Saigon, 20

Un importante ponte, situato a soli 16 chilometri a Nord di Haiphong, sulla rotabile per Hanoi, è stato bombardato e interrotto dagli aerei americani. Si tratta dell'obiettivo più vicino al grande porto nordvietnamita che sia finora stato attaccato dall'aviazione USA. L'attacco è stato sferrato nella tarda giornata di ieri da due ondate di «Skyhawk» che sono penetrati attraverso le difese missilistiche della zona: almeno un'arcata del ponte è stata distrutta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Calcutta — Una nave tedesca noleggiata dalla RAI sta scaricando 3700 tonnellate di riso nel porto indiano. Il riso è stato acquistato in Birmania con i fondi della sottoscrizione italiana

FITTO IL MISTERO DI ORLY ANCHE DOPO L'AUTOPSIA DELLA SALMA

Sarebbe partito da Varsavia il clandestino morto sul «Caravelle»

Nella capitale polacca l'aereo atterrò durante la notte; ciò avrebbe facilitato lo sconosciuto a raggiungere il nascondiglio - Chiarimenti da un graffio?

Parigi, 20

Il più assoluto mistero circonda ancora l'individuo trovato morto domenica notte nel vano del carrello d'atterraggio di un «Caravelle» dell'Air France al suo arrivo da Mosca. La autopsia praticata dai medici legali nella giornata di ieri, ha potuto stabilire che lo sconosciuto è morto di freddo domenica scorsa tre o quattro ore dopo aver preso l'ultimo pasto: se ne deduce di conseguenza che egli ha preso posto nello scomodo nascondiglio a Mosca o a Versavia, molto più probabilmente in quest'ultima città. Il «Caravelle» aveva fatto infatti domenica il viaggio andata-ritorno Parigi - Varsavia - Mosca. Se si presume che sia salito a Varsavia è essenzialmente per due motivi. Anzitutto perchè, se l'aeroporto di Varsavia è sorvegliato dalla polizia come quello di Mosca, lo sconosciuto avrebbe più facilmente potuto avvicinarsi all'aereo francese nella capitale polacca in quanto la sosta è avvenuta quando già faceva notte. In secondo luogo i medici legali hanno scoperto un leggero graffio al piede destro prodotto molto probabilmente da un cavo d'acciaio durante le manovre d'atterraggio: trattandosi di un solo graffio si deduce che il viaggiatore clandestino ha subito un solo atterraggio, quello cioè d'Orly. Un'altra scoperta è stata fatta nel corso dell'autopsia: nella suola di una scarpa è stato trovato uno strano oggetto metallico, una specie di cacciavite: forse lo sconosciuto intendeva, grazie a questo ferro, raggiungere il bagagliaio? Secondo i tecnici non ci sarebbe mai riuscito. Attualmente la polizia sta perlustrando una zona di 10 chilometri quadrati intorno ad Orly per cercare il paletot che potrebbe essere caduto al momento dell'apertura del carrello e che, se trovato, potrebbe permettere di facilitare il riconoscimento dello sconosciuto.

All'Assemblea francese

RESPINTA LA MOZIONE di censura a De Gaulle

Parigi, 20

La mozione di censura contro la politica estera del Governo, presentata dai vari gruppi di opposizione con particolare riferimento alla NATO, è stata respinta dall'Assemblea nazionale. La mozione ha infatti raccolto 137 voti favorevoli, sui 242 necessari per l'approvazione. Non hanno votato il documento, oltre ai deputati gollisti (UNR), i comunisti e i «repubblicani indipendenti».

L'Ambasciatore Giovanni Fornari ha consegnato oggi al Segretario generale del Quai d'Orsay, Hervé Alphand, la risposta del Governo italiano al memorandum francese del 29 marzo concernente la NATO.

NUOVO DIRETTORE del Banco di Sicilia

Roma, 20

Con recente delibera, il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia ha nominato il comm. dott. Giuseppe Lagana, attuale direttore della sede di Roma, a direttore centrale dell'Istituto.

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna ved. Ribarich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie ANNA, VITTORIA, PINA, LELLA, NORMA, i generi e gli adorati nipoti AMBRETTA e GIORGIO.

I funerali avranno luogo oggi 21 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La famiglia ANGELO TRIPCOVICH partecipa sentitamente al dolore dei familiari.

† Ieri è salito al Cielo l'angioletto

Robertino Rossi
di anni 4

strappato ai suoi cari da un morbo che non perdona.

Straziati dal dolore ma rassegnati al volere divino ne danno il triste annuncio i genitori MARIA DOMENICA ed ELISEO, i nonni, gli zii ROSSI, PIEVI, VIOLA, ROCCATO e i cuginetti.

La famiglia ringrazia vivamente il Corpo sanitario, le Rev. Suore e il personale infermieristico del Reparto Pediatrico dell'Ospedale Civile per le amorevoli cure prestate durante la lunga degenza.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale di Piazzutta.

Gorizia, 21 aprile 1966

RINO ALESSI ricorda con profonda commozione la fraterna collaborazione di

Giuseppe Stefani

nei memorabili anni della rinascita de «Il Piccolo» associandosi al dolore della Sua adorata compagna e all'onoranza che gli viene tributata da quanti riconobbero in Lui il patriotta combattente, il giornalista e lo storico di spiccate virtù civiche e umane.

† Il 20 aprile si è spento improvvisamente

Antonio Perna
Direttore di Dogana a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli dott. GIACOMO, LUCIANO, CORRADO e MANUELA, le nuore GIGLIOLA e MINUCCIA, unitamente ai parenti e ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Miramare 43.

Il personale della DOGANA di Trieste si associa al lutto della famiglia.

† Il 18 aprile è mancata ai suoi cari

Eugenia ved. Stolfa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, le sorelle, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 19 aprile è mancato ai suoi cari

Francesco Makovec

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Emma ved. Giovanella**

si è spenta addì 19 aprile lasciando nel dolore il figlio MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano sentitamente il presidente dell'AOEGAT dott. Stasi, il direttore ing. Umari, il prof. Lang, il dott. Franchi e gli amici dott. Timeus, ing. Palese, ing. de Haag, l'avv. Amodeo, il preside della Facoltà di farmacia dell'Università prof. de Bernard, il prof. Toni, il prof. Zatti, i colleghi dell'Istituto di patologia della Sez. Biochimica della Banca del Sangue OO.RR., il giornale «Il Piccolo», i dipendenti del Laboratorio del dott. d'Acunzo, i parenti, le affezionate Maria e Valeria, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro indimenticabile

DOTT. ING.
Raffaele d'Acunzo

I familiari della cara Estinta

Rosa Purich

ringraziano sentitamente il Primario della I Div. Chirurgica dott. Piero Petronio, i medici e le infermiere per le amorevoli e solerti cure prestate fino all'ultimo.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

Mariagrazia Calligaris

i familiari la ricordano con immutato dolore.

La famiglia del giornalista

Michele Pavissich

profondamente commossa per l'affettuosa partecipazione al suo grande dolore, esprime i sensi d'imperitura viva riconoscenza: a S. E. il Segretario di Stato del Governo della Repubblica federale germanica sig. Karl Guenther von Hase, ai sigg. Consoli di Germania di Milano e Trieste; alle Loro Eccellenze l'Ambasciatore d'Italia Mario Luciolli e Consigliere d'Ambasciata Amor Bavaj, accreditati a Bonn; alla Direzione dell'Agence France Presse; ai colleghi della stampa estera di Bonn; ai corrispondenti dei giornali italiani nella Repubblica federale tedesca; alle Autorità religiose e civili di Trieste; all'on. Gonella ed all'Ordine dei Giornalisti di Roma; all'«ANSA»; ai direttori e colleghi dei quotidiani «Il Piccolo» di Trieste e «Il Gazzettino» di Venezia; all'Associazione della Stampa Giuliana, alla RAI di Trieste.

Un particolare rinnovato ringraziamento rivolge al dott. Giorgio Vecchiato, Direttore del giornale «La Gazzetta del Popolo» di Torino che lo ebbe tanto caro, agli amministratori, ai colleghi e a tutto il personale per l'affettuosa solidarietà ed assistenza dimostrate in questa luttuosa circostanza.

Un grazie dal profondo del cuore al dott. Vittorio Brunelli e famiglia per il sincero attaccamento e stima conservati al caro MICHELE.

Nell'impossibilità, infine, di ringraziare singolarmente, come sarebbe suo vivo desiderio, la famiglia Pavissich, profondamente commossa per le numerose attestazioni di viva e affettuosa partecipazione al grave lutto, esterna con questo mezzo i sensi della più sentita gratitudine a tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del Caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molte manifestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro Estinto

CAV.
Tommaso Bianchi

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

REX

TUTTA LA PRODUZIONE REX E' IN VENDITA A CONDIZIONI PARTICOLARMENTE FAVOREVOLI presso la

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer Necchi Borletti, occasione zig-zag 49.000, garantite; mobiletti bellissimi assortiti; rimodernature, riparazioni convenienti. Gramaccini, Barriera 10. 46170 M

MACCHINA Singer 14.000, completa mobiletto nuovo 26.000, automatiche zig-zag; assortimento mobiletti; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 45567 M

MACCHINE Singer altra Naumann 10000 zig-zag automatiche occasioni assortimento mobiletti riparazioni Settefontane 2 24131 M

MACCHINE Singer Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 46026 M

PELLICCE bellissime rara occasione: Persiano 120.000; Ratmusquè 90.000 - 130.000; foca marrone 185.000; visone 780.000. Altre, modelli supereleganza: persiano, ratmusquè, murmel similvisone, ocelot, giaguaro, tigri, castoro, castorino, lontra. Grande assortimento visoni, cappe stola colli cappelli guarnizioni. Vero momento grande risparmio! Approfittate! Pelliceria Cervo, Viale XX Settembre, 16. 46013 M

POLTRONCINE usate vendonsi. Bar Pipolo, Barcola riviera 97. 46084 M

QUADRI natura morta, altri stampe, libri, manoscritti, miniature, vendonsi privatamente. Telef. 68605. 25024 M

TELEVISORE nuovo 25" occasione vendo per sole 120.000 anche rate, senza anticipo. Telef. 725233. 46178 M

TORNIO prismatico 1.200 tra le punte vendesi. Telef. 66188. 46094 M

VENDESI lettino bianco cromato, completo, lire 10.000. Telef. 731068. 24996 M

VENDONSI 2 materassi molle, camera matrimoniale cucina; visitare via Udine 85/V sinistra, mercoledì, giovedì, dopo le 15. 46225 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, bronzi, cineserie, orologi pendolo, salotti, giacenze ereditarie, stanze letto, pranzo, cucine per Friuli. Telefonare tutti i giorni 28551. 24201 N

A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358 24878 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 24880 N

FRANCOBOLLI Trieste FF. TT. acquista privato. Telef. dalle 9 alle 10, n. 66335. 45289 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, entrate, attaccapanni, camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 46257 NN

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per propria casa campagna. Telef. tutti giorni 62467. 46150 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti quadri soprammobili cineserie per Veneto. Tel. 31428. 46064 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 23485. 24878 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti 4. 24164 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini parasole grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 44805 NN

A. POLTRONELETTO 18.000; divanietto 25.000; pancheletto 30 mila; letti svedesi; lettistipo; brandine 5.500; materassi Permaflex 15.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie salottiletto matrimoniali tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44805 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli; prezzi convenientissimi; cucine usate occasione, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 24113 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli, cucinini, angoli, uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia; Piccardi 49. 45931 NN

VENDONSI causa partenza credenza, armadio cucina seggiole tavolo lampadari ecc. Tel. 25851, oppure indirizzo SPI. 46088 NN

O Commerciali L. 50

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 11 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

OO Alimentari L. 50

VINI eccellenti imbottigliati nelle regioni tipiche, birre di qualità, acque minerali e medicinali, bibite ed aperitivi delle migliori marche. Consegna giornalmente a domicilio ovunque, senza cauzione a prezzi ottimi. Telef. 40485. 46140 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

ABILI venditori Trieste Monfalcone Udine, provata introduzione negozi alimentari, cercansi. Necessita iniziativa, auto, fisso provvigione. Tergeste, Machiavelli 19. 46126 P

INDUSTRIA artigiana milanese assorbenti igienici ricerca elementi attivi già rappresentanti articoli affini, introdotti grossisti, mercerie, farmacie per il Veneto. Casella 160/M SPI, Milano. 5708 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 45363 P, SPI.

ORGANIZZAZIONE di vendita cerca per zone Gorizia, Udine, Pordenone agenti, anche principianti. Cassetta 46317 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

BARCA in plastica o canotto in gomma acquisto. Tel. 68957. 25008 Q

BMW 1963, Abarth 850, Appia III, 600 1957, 103 1959, 500 1959, Bosco 20. 24181 Q

DAUPHINE '61, Volkswagen '62 vendo vera occasione; via Crispi 32/a. 24982 Q

FIAT 600 '60; 750 '61, perfette condizioni, vendonsi a privato; via Crispi 32/a. 24982 Q

FIAT 1100 special '62 perfette condizioni vendo a privato; via Crispi 32/a. 24982 Q

FIAT 1400, gommatura perfetta, batteria nuova, vendesi qualunque prova, lire 100.000. Telef 31589. 46176 Q

FIAT 500 giugno '63, ottimo stato vendesi 280.000. Telef. 32197. 46148 Q

FIAT 500 N '62, 600; Dauphine '59; Opel Rekord '59, '61, '62 a 2 porte ottime condizioni. Serri, Ginnastica 56. 46154 Q

FIAT 1500 65, 600 63-61, 500 C, Hillman 64, IM3 63, vendonsi. Belpoggio 8, tel. 38804. 46132 Q

GIULIETTA TI '61, '62, '63, cambio cloche, perfette condizioni; permute, facilitazioni; via Crispi 32/a. 24982 Q

IM3 '64, vendo, escluso intermediari. Tel. 32332. 24974 Q

MOTOCARRI Ape nuovi modelli, cassoni maggiorati, chiedete una prova. Vespagenzia 28940.

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

SIMCA Duplica, occasioni speciali: Simca 1000; Ford Cortina GT; Fiat 850; Dauphine '61; Renault R4L; Appia II; Prinz NSU; 500 Bianchina panoramica; B. M.W.; 1100 special; 600 '59, '60, '62, '64; Simca 1300; Giulietta sprint coupé; 500 '61, '62, '63, '64; Ford Anglia; Simca Monthiéry; Fiat 850 coupé. Pagamento rateale con minimo anticipo. Lazzaretto Vecchio 12. 24916 Q

TOPOLINO C, triciclo Motom, vendonsi o noleggiansi; via Udine 27, Bar. 24986 Q

VESPA 150 cc anno '57, vendesi in via Cologna 57 tel. 730310. 46321 Q

VESPE, nuovi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia. Tel. 28940. 24170 Q

600 trasformabile anno '56, revisionata, vendesi 170.000 mattinata; telef. 730537. 46146 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 45547 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 46010 R

AUTORIMESSA nuova, mq. 600, via Giulia, completa attrezzatura, officina, stazione lavaggio Emanuel, affittasi. Cassetta 8561 R SPI.

GELATERIA caffè vendesi o darebbesi in consegna a famiglia pratica. Tel. 44736. 24249 R

SALONE parrucchiera vendesi causa malattia, I piano; telef. 90139. 46096 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE 61512, 38102, PONTEROSSO 3, SANSOVINO (autosalone Fiat) pronto ingresso singole disponilità, visite 10-12. SAN MARCO ALVIANO visite 11-17 pronto ingresso 2, 3 stanze; iniziato IV lotto prenotazioni. STRADA FRIULI avanzata costruzione palazzine panoramicissime 2, 3 stanze, box auto, cantine. DIAZ ATTICO cucina, 3 stanze, salone ampio, doppi servizi, terrazze mq. 45, rifiniture lussuose, portiere. 323 S

A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. MONFALCONE Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. VILLETTA OCCASIONE CENTRALISSIMA, facilitazioni. IMPRESA IACE PRONTO INGRESSO 2, 3 stanze. 323 S

A.A.A.A.A.A. LA Quiete La Quiete La Quiete. Ultimissimi appartamenti pronta consegna. Facilitazioni rateali. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. VIA Cherubini tre stanze, cucina abitabile, servizi, riscaldamenti, ascensore, vendesi occasione lire 5 milioni 225 mila. Impresa Fratelli Rimor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A. PER rendita immediata vendesi occasione appartamento stanza, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. Impresa Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3r S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi, giardino, tutti comforts, facilitando pagamento, vie Salvi-Baiamonti vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 46122 S

A.A. FLAVIA appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta; per investimento capitale vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3.

A.A. GHIRLANDAIO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 46120 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde giardino garage vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 46122 S

A.A. PARAGGI via Udine appartamento soleggiato vista mare, 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 46020 S

A.A. RONCHETO, nuovo, stanza cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 46120 S

A.B. LIGNANO appartamenti signorili palazzina pronto ingresso, prima fila spiaggia propria, vendonsi condizioni pagamento, affittabili ottimo reddito. AGEP Crispi 14. 24962 S

A.B. MATTEOTTI 23, II, Ferluga, visita 14.30-15.30, vendesi bellissimo appartamento nuovo pronta consegna, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli. AGEP Crispi 14. 24966 S

A.B. VILLA Roiano zona tranquilla appartata, 2 stanze salone terrazza giardino centralnafta, prezzo conveniente. AGEP Crispi 14. 24970 S

A.B. ZONA VERONESE appartamenti soleggiati panoramici, 1-6 stanze tutti comforts, vendonsi facilitazioni; accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 24964 S

A.B. PRONTO ingresso soleggiatissimi panoramici, 1-2 stanze soggiorno, vendonsi. AGEP Crispi 14. 24968 S

A. AFFARONE 1, 2 vani, cucina bagno, vendonsi 900.000 acconto saldo ratealmente; visitare androna Campo Marzio 7 ore 11-13, paraggi Guido Reni. 46221 S

A. AFFARONE 1, 2 camere bagno, giardinetto soleggiatissimi vendonsi 900.000 acconto saldo ratealmente; visitare ore 16-18, vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 46219 S

A. LARGO Roiano iniziata vendita erigendo nuovo complesso, alloggi varie grandezze esposizione sole mare; vendonsi direttamente. Impresa via Tor S. Piero 16 ,telef. 36238. 46086 S

A. PIAZZA Malta ultimi nuovi 3-4-8 camere, doppi servizi, poggioli, tutti comforts, adatti anche uffici, ambulatori, vendonsi: facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani visitare sul posto ore 16-18, Artisti 2, palazzo nuovo; rivolgersi cantiere I piano. 46219 S

AFFARONE: liberi ed occupati 2 camere, cameretta, accessori 950.000 acconto saldo ratealmente: visite sul posto ore 11-13; via Settefontane 57 II. 46221 S

AFFARONE, appartamenti moderni, 2 stanze, accessori, poggiolo, vendonsi 1.500.000 acconto saldo ratealmente; visite sul posto ore 16-18; Sottoripa 8, angolo Cologna. 46223 S

ALLOGGI 2-3 camere accessori corso finitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili. Pianoterra adatto magnifici negozi; facilitazioni. Baiamonti 103, telef. 816263. 24954 S

APPARTAMENTI semi-nuovi, Sonnino, Ghirlandaio, Rossetti; villetta rustica vista mare giardino zona Miramare, altra casa decorosa con grandissimo giardino fruttetto zona piazza Foraggi, vendonsi. Immobiliare via Imbriani 4, telef. 31335. 24960 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2-3 stanze, cucina o soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime vendonsi FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTI pronto ingresso S. LUIGI, FLAVIA, ROIANO, GRETTA, REVOLTELLA 2-3 camere ogni comforts VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 46192 S

APPARTAMENTO GRETTA panoramicissimo, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, vende pronto ingresso 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25010 S

APPARTAMENTO villino 3 stanze accessori, termosifone giardino, vendesi. Strada del Friuli 118. 46048 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina seminuova, zona verde, soleggiatissimo, 3 camere, cucina, ascensore, riscaldamento centrale, vendesi senza intermediari, libero primi giugno. Cassetta 46158 S, SPI.

ATTICI, nonchè ultimo appartamento, tre, quattro stanze, salone, doppi servizi, grandi terrazze, vista mare, lussuosi, mutuo, vendonsi. Telefonare 94540. 8551 S

CASETTA libera, 3 vani, accessibile auto, anche da riparare, compero contanti, telef. 66188. 46098 S

IN palazzina zona panoramica appartamenti mq. 103 netti, doppi servizi, 3 poggioli, garage, giardino, vende direttamente Impresa, prezzi contenutissimi. Telefonare 31914. 24217 S

OCCASIONE bella posizione villetta giardino Gradisca, vende proprietario. Tel. 734261. 46182 S

PROSECCO Contovello, vendonsi lotti terreno zona pianeggiante possibilità costruzione. Rivolgersi Esperia, via Imbriani 8, Trieste, telef. 29235. 5697 S

SOLEGGIATO pressi giardino 2 camere camerino cucina gabinetto doccia vendesi ininterme-diari. Telef. 722502. 46116 S

TERRENO Sistiana splendida posizione 700 mq. residenziale, acqua, luce, strada, vendo. Tel. 725233. 46178 S

VENDESI appartamento bellissimo periferico soleggiato, garage, cantina, orto, giardino. Telefonare 731026. 46092 S

VENDESI tenuta agricola 60 campi, pressi Romans. Rivolgersi Martinis Pietro, Gradisca. 46028 S

VENDONSI con facilitazioni locale affari città, camera cucina centrale; Opicina e Prosecco terreni con progetto casetta. Agenzia Nova, via S. Nicolò 1, telef. 31447. 46162 S

VILLA e condominio in villa zona signorile vendonsi. Informazione telef. 35503. 24984 S

ing. ZINI

Condominio duemila

ing. ZINI

Z.Z. COMPLESSO SPLENDIDO, appartamenti in palazzina, 1-2 stanze, salone, doppi servizi, garage, vende direttamente impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 44835 S

Z.Z. CONDOMINIO - DUEMILA il complesso supermoderno, appartamenti 1-2-3-4 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, aria condizionata, sala giochi interna, campo giochi esterno bambini, vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 44835 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *e in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI — piazza Maggiore

GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli

GOSCHI — via Marconi

RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale



SELECT mi piace così:
liscio e molto freddo
o con ghiaccio!



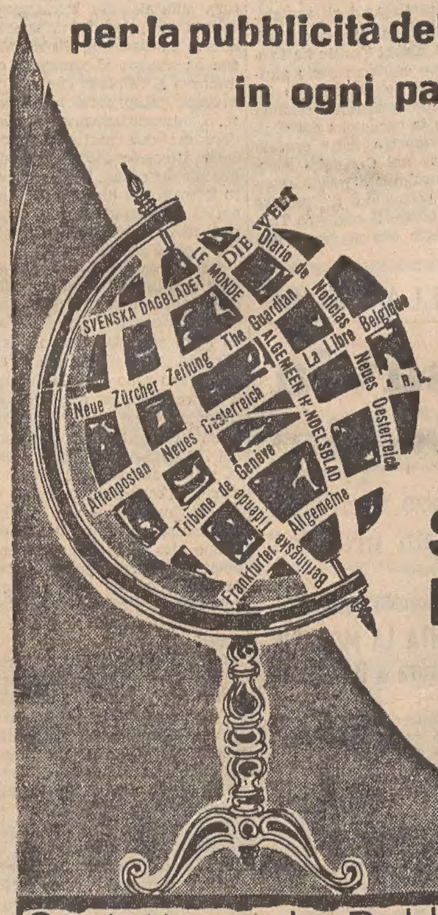
Chi ha gusto sicuro decide **Select**.
Forte al punto giusto
amaro al punto giusto
Select è l'aperitivo per voi.
I barman più famosi lo servono così:
liscio e molto freddo o con ghiaccio.

TV per tutti!

... veramente per tutti, grazie alla favolosa scelta — e alle... favolose condizioni — che vi pratica l'Universaltecnica su tutte le novità TV presentate ora alla Fiera di Milano.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4, P. Goldoni 1

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia	Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia	Roma (ma prenot obblig.)
9.32 DD	Venezia	Milano Parigi
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.28 DD	Venezia	Bari Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	Roma (Mestre)
22.25 DD	Venezia	Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia Nizza e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (1) e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino	Milano Venezia Roma (1) e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi	Milano Venezia
13.30 D	Bari	Venezia
13.55 A	Cervignano	Monfalcone
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia	Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone	(**)
18.45 R	Bologna	Venezia
19.10 A	Portogruaro	Monfalcone
19.54 DD	Parigi	Milano Venezia
21.16 R	Milano	Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia	Monfalcone
23.48 DD	Torino	Milano Novara (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Solo la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07 A	Udine	
3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Caialzo	(solo il sa e fino al 19 febbr
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine	Tarvisio
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
22.03 A	Udine	

ARRIVI

7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.07 A	Udine	
9.25 D	Vienna	Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.32 A	Udine	
18.55 DD	Tarvisio	Udine
19.47 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.35 A	Udine	
22.45 D	Monaco	Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Caialzo	(solo alla menica e fino al braio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale	Lubiana Zagabria Belgrado
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale	Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale	Zagabria Fiume
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Istanbul	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale	
17.03 DD	Fiume	Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22 A	Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	